



Regione Puglia

Assessorato Bilancio e Programmazione
Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie



Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia

***Valutazione ex-ante del
Programma Attuativo Regionale
FAS 2007-2013 della Regione Puglia***

Atto NVVIP n. 224 dell' 11.5.2009

INDICE

1.	PREMESSA	4
2.	VALUTAZIONE DELL'ANALISI SOCIOECONOMICA E DELLA RISPONDENZA DELLA STRATEGIA RISPETTO AI BISOGNI IDENTIFICATI	5
2.1	Verifica dell'analisi di contesto contenuta nel Programma Attuativo Regionale FAS.....	5
2.2	Verifica di coerenza della strategia complessiva adottata	6
3.	VALUTAZIONE DELLA COERENZA DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE FAS	7
3.1	Asse I: "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività"	8
3.1.1	Rilevanza degli obiettivi rispetto all'analisi dei bisogni.....	8
3.1.2	Coerenza interna.....	11
3.1.3	Coerenza delle azioni cardine	12
3.1.4	Realismo nella individuazione dei target	14
3.1.5	Coerenza esterna	16
3.2	Asse II: "Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo"	18
3.2.1	Rilevanza degli obiettivi rispetto all'analisi dei bisogni.....	18
3.2.2	Coerenza interna.....	19
3.2.3	Coerenza delle azioni cardine	22
3.2.4	Realismo nella individuazione dei target	23
3.2.5	Coerenza esterna	24
3.3	Asse III: "Inclusione Sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"	27
3.3.1	Rilevanza degli obiettivi rispetto all'analisi dei bisogni.....	27
3.3.2	Coerenza interna.....	29
3.3.3	Coerenza delle azioni cardine	31
3.3.4	Realismo nella individuazione dei target	32
3.3.5	Coerenza esterna	33
3.4	Asse IV: "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo"	36
3.4.1	Rilevanza degli obiettivi rispetto all'analisi dei bisogni.....	36
3.4.2	Coerenza interna.....	38
3.4.3	Coerenza delle azioni cardine	40
3.4.4	Realismo nella individuazione dei target	40
3.4.5	Coerenza esterna	42
3.5	Asse V: "Reti e collegamenti per la mobilità"	44
3.5.1	Rilevanza degli obiettivi rispetto all'analisi dei bisogni.....	44
3.5.2	Coerenza interna.....	45
3.5.3	Coerenza delle azioni cardine	46
3.5.4	Realismo nella individuazione dei target	46
3.5.5	Coerenza esterna	47
3.6	Asse VI: "Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione"	48
3.6.1	Rilevanza degli obiettivi rispetto all'analisi dei bisogni.....	48
3.6.2	Coerenza interna.....	50
3.6.3	Coerenza delle azioni cardine	51
3.6.4	Realismo nella individuazione dei target	52
3.6.5	Coerenza esterna	53
3.7	Asse VII: "Competitività ed attrattività delle città e dei sistemi urbani"	54
3.7.1	Rilevanza degli obiettivi rispetto all'analisi dei bisogni.....	54
3.7.2	Coerenza interna.....	56
3.7.3	Coerenza delle azioni cardine	59
3.7.4	Realismo nella individuazione dei target	60
3.7.5	Coerenza esterna	61
3.8	Asse VIII: "Sistema dell'educazione e dell'istruzione"	64
3.8.1	Rilevanza degli obiettivi rispetto all'analisi dei bisogni.....	64
3.8.2	Coerenza interna.....	65
3.8.3	Coerenza delle azioni cardine	67
3.8.4	Realismo nella individuazione dei target	67
3.8.5	Coerenza esterna	69

3.8	Asse IX: “Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci”	69
3.9.1	Rilevanza degli obiettivi rispetto all’analisi dei bisogni.....	69
3.9.2	Coerenza interna.....	70
3.9.3	Coerenza delle azioni cardine	70
3.9.4	Realismo nella individuazione dei target	71
3.9.5	Coerenza esterna	72
4.	VALUTAZIONE DEI SISTEMI DI ATTUAZIONE PROPOSTI	72
4.1	Valutazione delle modalità e degli strumenti di attuazione.....	72
4.2	Valutazione della qualità e dell’intensità delle relazioni con il partenariato.....	75
5.	SINTESI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE EX-ANTE E DEI PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI ..	76

1. PREMESSA

Il presente Rapporto di valutazione è stato redatto dal *Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici* (NVVIP) della Regione Puglia, al quale è stato formalmente affidato - con Delibera di Giunta Regionale n. 463/2009 - l'incarico di sviluppare e redigere la valutazione ex-ante del Programma Attuativo Regionale (PAR) FAS 2007-2013 della Regione Puglia, secondo quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013¹ e dalla Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007² (con particolare riferimento all'allegato n. 5).

In linea con i documenti di indirizzo comunitari e nazionali³, l'attività di valutazione ex-ante del Programma FAS realizzata dal NVVIP ha lo scopo principale di **“migliorare la qualità della programmazione ed ottimizzare l'attribuzione delle risorse”**, attraverso un percorso orientato a costruire, in modo funzionale, una pratica unitaria del processo di programmazione regionale 2007-2013.

In termini operativi, il presente Rapporto di valutazione ex-ante consiste in una serie collegata di analisi, elaborazioni e riscontri, al fine di restituire al programmatore un riscontro relativo alla validità del Programma rispetto ai bisogni sociali, all'idoneità ed alla fattibilità degli strumenti identificati rispetto agli obiettivi ed ai fabbisogni, alla coerenza delle parti del programma tra loro e con l'ambiente di *policy* in cui il programma si inserisce.

Attraverso tali riscontri si intendono, inoltre, fornire al programmatore ed ai portatori di interessi collettivi coinvolti nella programmazione (partenariato) l'opportunità di anticipare le possibili conseguenze che potenzialmente il programma può determinare e la possibilità di migliorare il programma stesso e, in particolare, la sua attuazione, attraverso un *“processo iterativo”* tra valutatore e programmatore.

Il processo di valutazione ex-ante del PAR FAS Puglia 2007-2013 condotto dal NVVIP non costituisce, dunque, un mero controllo dell'operato dell'autorità/struttura incaricata e responsabile della programmazione, ma piuttosto un percorso di scambio e di interazione programmatica tra valutatore e programmatore. Tale percorso iterativo ed iterativo è altresì rafforzato dall'attività del NVVIP della Regione Puglia di supporto alla programmazione regionale – nel pieno rispetto della separatezza di funzioni tra programmatore e valutatore – ai sensi della L. 144/1999 e della L.R. 4/2007, al fine di contribuire al miglioramento della qualità della programmazione e dell'efficacia dell'azione amministrativa regionale.

In considerazione e nell'ottica della programmazione regionale unitaria 2007-2013, il processo di valutazione ex-ante ha, inoltre, assunto come riferimento ed analizzato la funzionalità e l'integrazione del programma FAS con l'intera programmazione regionale (a valere sui Fondi Strutturali e sulle risorse FAS per il periodo 2007-2013), al fine di contribuire a dare effettiva attuazione alla pratica unitaria della programmazione e della valutazione 2007-2013 della Regione Puglia, in linea con quanto previsto dal Piano Unitario di Valutazione (PUV) 2007-2013 della Regione Puglia⁴. Tenendo conto dei suddetti elementi, la struttura ed i principali contenuti del Rapporto di Valutazione ex-ante del PAR FAS sono articolati nel seguente modo:

- la valutazione dell'analisi socioeconomica e della rispondenza della strategia rispetto ai bisogni identificati. Scopo di tale valutazione è quello di analizzare il grado di completezza e di adeguatezza dell'analisi socioeconomica e la sua aderenza al contesto - al fine di evidenziare la pertinenza della strategia complessiva in termini di obiettivi, strumenti e risorse per far sì che sia definita in modo realistico e coerente in relazione alle necessità/opportunità del territorio pugliese, nonché rispetto alle tendenze evolutive del territorio stesso – e la valutazione della validità dell'analisi SWOT come strumento di articolazione propositiva dei bisogni identificati;
- la valutazione della logica di fondo della strategia regionale e della coerenza (interna ed esterna) del PAR FAS. Tale sezione analizza e comprende per ciascun Asse del Programma:
 - la rilevanza degli obiettivi rispetto all'analisi dei bisogni;

¹ Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con decisione del 13 luglio 2007 (DECISIONE CCI 2007 IT 16 1 UNS 001 del 13/VII/2007).

² Delibera CIPE del 21 dicembre 2007, n. 166 *“Attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013. Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate”*.

³ L'attività di valutazione viene realizzata tenendo conto delle indicazioni metodologiche contenute nei seguenti documenti:

- *“The New Programming Period, 2007-2013: Indicative Guidelines on Evaluation Methods: Ex-Ante Evaluation”* Working paper n.1, European Commission, Directorate General Regional Policy, august 2006;
- *“The New Programming Period, 2007-2013: Indicative Guidelines on Evaluation Methods: Monitoring and Evaluation Indicators”* Working paper n.2, European Commission, Directorate General Regional Policy, august 2006;
- Indicazioni per la redazione del rapporto di valutazione ex-ante dei programmi per la politica regionale 2007-2013, elaborate dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo – UVAL (aprile 2006);
- *“Sfruttare a pieno la Valutazione ex-ante nella programmazione unificata”*, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo - Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici (UVAL), presentazione al seminario di discussione *“I processi di valutazione ex-ante”*, Giugno 2006

⁴ Piano Unitario di Valutazione 2007-2013 della Regione Puglia (PUV), approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 1464/2008 (e successiva modifica di cui al BURP n. 202/08)

- la *coerenza interna* della strategia adottata, degli obiettivi, delle linee di azione, delle attività, delle modalità di attuazione, dei destinatari e degli impegni finanziari;
- la *coerenza delle azioni cardine* proposte per ciascun Asse del Programma;
- il *realismo nella individuazione dei target* e la pertinenza, significatività e coerenza dei risultati attesi e degli impatti;
- la *coerenza esterna* rispetto al quadro normativo, programmatico ed alle politiche regionali, nazionali e comunitarie.
- la valutazione della qualità e dell'adeguatezza del sistema di attuazione proposto, con particolare riferimento agli organismi ed alle procedure di attuazione, ai sistemi di gestione, monitoraggio e valutazione, ai sistemi di controllo e pagamento, ai sistemi informativi, in relazione alla loro coerenza e funzionalità rispetto alla strategia ed agli obiettivi del programma e la sua attuazione, nonché in ordine alla loro coerenza con la normativa regionale, nazionale e comunitaria in specie rilevante. Tale sezione analizza inoltre la qualità e l'intensità delle relazioni con il partenariato istituzionale ed economico-sociale.
- la sintesi del processo di valutazione ex-ante e dei principali risultati raggiunti.

2. VALUTAZIONE DELL'ANALISI SOCIOECONOMICA E DELLA RISPONDENZA DELLA STRATEGIA RISPETTO AI BISOGNI IDENTIFICATI

2.1 Verifica dell'analisi di contesto contenuta nel Programma Attuativo Regionale FAS

La valutazione dell'analisi socioeconomica presente nel Programma Attuativo Regionale FAS della Regione Puglia 2007-2013 è finalizzata a verificarne il grado di completezza e adeguatezza, rispetto all'obiettivo di individuare i fabbisogni del territorio e di conseguenza motivare la logica della strategia adottata dal Programma, nelle sue diverse componenti (obiettivi generali, specifici ed operativi; linee di azione e relative attività).

L'analisi ripropone, in parte, una lettura del contesto di riferimento già presente nel DSR e nel PO FESR 2007-2013, che, a partire dalla ricostruzione della dinamica dei principali aggregati economici negli ultimi anni, evidenzia le principali criticità regionali che possono essere classificate in tre grandi aree: *sociali* (situazione demografica; povertà ed esclusione sociale; illegalità e criminalità; scolarità); *di contesto* (infrastrutture e servizi sociali; infrastrutture economiche); *dei sistemi di impresa* (specializzazione e andamento settoriale; diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività; società dell'informazione; competitività internazionale; settori e dimensioni delle imprese).

Ne emerge un quadro complessivo di una Regione caratterizzata da un sistema produttivo incentrato in produzioni di tipo tradizionale (TAC, mobile imbottito, ecc.) che, anche per la prevalenza di imprese con meno di dieci addetti, trova difficoltà a gestire i cambiamenti indotti dai processi di integrazione e globalizzazione ed appare in ritardo in termini di propensione all'innovazione di processo, di prodotto ed organizzative, mentre dall'altra parte non si è ancora sviluppato un tessuto "alternativo" di produzioni a maggiore contenuto tecnologico e a più alto valore aggiunto.

A questo, si aggiungono altri elementi di debolezza che determinano l'attuale posizione di limitata competitività del "sistema Puglia":

- una insufficiente dotazione di infrastrutture economiche (sistema dei trasporti, reti energetiche e di telecomunicazioni, sistema ambientale) e sociali (forte carenza di offerta di servizi alle famiglie);
- una situazione ambientale caratterizzata da diversi elementi puntuali e diffusi di criticità;
- una struttura del mercato del lavoro debole, con tassi di attività inferiori alle altre circoscrizioni e con situazioni di forte ritardo per i segmenti dell'occupazione femminile e giovanile;
- la presenza di condizioni di diffusa illegalità, da cui discendono basse condizioni di vita delle popolazioni locali.

Per far fronte alle criticità suddette, l'analisi socioeconomica individua alcuni punti di forza che vanno ulteriormente valorizzati nell'ambito del sistema regionale ai fini del recupero di competitività, che è l'obiettivo generale della programmazione regionale dei prossimi anni.

In questo senso, il sistema produttivo può contare su un sistema regionale di offerta di formazione e di innovazione diffuso sul territorio, così come su un'offerta qualificata di giovani alla ricerca di occupazione in possesso di livelli di scolarizzazione medio – alti; a livello più generale, inoltre, vanno valutate positivamente le opportunità che possono presentarsi in futuro grazie ai programmi di sviluppo delle infrastrutture che interessano il territorio regionale.

Infine, tra le potenzialità della Regione, la presenza di un patrimonio ambientale, naturale e storico artistico di rilevante pregio, diffuso su gran parte del territorio, la cui valorizzazione è attualmente un elemento di debolezza, e pertanto deve essere oggetto di adeguate strategie per aumentarne il grado di fruizione e di attrattività.

In generale, le opportunità di sviluppo possono derivare tanto dalle trasformazioni in atto a livello di Pubblica Amministrazione, che negli ultimi anni ha avviato un processo di riqualificazione cercando di migliorare la programmazione e la gestione delle politiche, quanto dalle modifiche dei modelli di domanda a livello di singoli settori di attività, da cui derivano possibilità concrete di aumento del reddito e dell'occupazione, soprattutto nei due segmenti più deboli, quello giovanile e quello femminile.

D'altra parte, appare chiaro come tutte le politiche che verranno avviate dovranno fronteggiare minacce interne al sistema, rappresentate soprattutto dal persistere di fenomeni di economia sommersa e criminalità organizzata, nonché dalla possibilità che il sistema amministrativo non si adegui alle modifiche di efficienza ed efficacia richieste, ma anche esterne al sistema, dovute alla concorrenza di regioni limitrofe e delle economie emergenti nei diversi settori di sviluppo.

L'analisi di contesto si conclude con la ricostruzione, attraverso l'utilizzo della SWOT, dei punti di forza e di debolezza che contraddistinguono il Sistema Puglia, nonché dei fattori di opportunità e minaccia che possono ulteriormente favorire o ostacolare il processo di sviluppo regionale dei prossimi anni.

Nel complesso, l'analisi socioeconomica contenuta nel PAR FAS prende in considerazione diversi aspetti del contesto attuale pugliese, rilevando i fabbisogni del territorio e di conseguenza le linee lungo le quali sviluppare la strategia di intervento del Programma per il periodo di programmazione 2007-2013.

Non tutti gli aspetti sono comunque trattati in maniera uniforme ed alcuni richiedono ulteriori approfondimenti che possono ulteriormente sviluppare l'analisi di contesto del PAR FAS, anche in relazione alle nuove tendenze e a riflessioni su nuovi bisogni territoriali che possono emergere nel periodo di attuazione del Programma.

L'analisi del contesto regionale e delle relative criticità, al fine dell'identificazione dei bisogni, con particolare riferimento ad alcuni ambiti tematici, può essere infatti, in fase attuativa del Programma, ulteriormente evoluta anche con riferimento all'interpretazione dei dati rispetto alle problematiche emerse dalle lezioni apprese dalla precedente fase di programmazione regionale 2000-2006.

La costante interazione con tutte le parti sociali, economiche ed istituzionali a cui il Programma FAS è orientato può inoltre consentire di apportare interventi migliorativi sia per la fase di identificazione dei bisogni che per il processo di attuazione della strategia del Programma.

Sulla base di tali possibili ulteriori sviluppi ed approfondimenti dell'analisi di contesto, in alcuni casi e con riferimento specifico ad alcune aree tematiche (evidenziate di volta in volta nell'ambito del presente rapporto nelle relative sezioni dedicate all'analisi di coerenza di ciascun Asse del Programma di cui al capitolo 3, *"analisi della rilevanza e della pertinenza degli obiettivi rispetto all'analisi dei bisogni"*) l'analisi SWOT può ulteriormente essere adeguata in funzione di una maggiore rispondenza tra i fattori indicati come punti di forza/punti di debolezza ed opportunità/minacce rispetto ai relativi dati presenti nell'ambito dell'analisi di contesto, in modo da avere un'articolazione del Programma rispondente ai bisogni identificati.

2.2 Verifica di coerenza della strategia complessiva adottata

L'analisi di coerenza della strategia complessiva del Programma FAS è volta alla verifica dell'esistenza di una connessione programmatica tra analisi socio-economica e strategia individuata.

In particolare, il riferimento è alla strategia complessiva in termini di obiettivi, strumenti e risorse per far sì che questa sia definita al meglio delle conoscenze disponibili ed in modo realistico e coerente in relazione alle necessità e opportunità del territorio pugliese, nonché con riferimento alle sue tendenze evolutive.

Sulla base degli elementi dell'analisi socioeconomica contenuta nel PAR FAS e delle informazioni di supporto raccolte dal valutatore si ritiene che la strategia complessiva delineata dal PAR FAS, a livello di obiettivi generali perseguiti, risulti nel complesso coerente con i fabbisogni espressi dal territorio.

L'obiettivo generale che il PAR FAS della Regione Puglia assume è *"il sostegno ai processi di convergenza verso le aree più sviluppate dell'Europa, nell'ambizione di contribuire a trasformare la Puglia in una regione più aperta, innovativa, competitiva ed inclusiva con nuovi e migliori posti di lavoro"*.

Tale obiettivo si articola in funzione del percorso di sviluppo e maggiore attrattività del territorio pugliese cogliendo le principali criticità regionali come innanzi classificate in tre grandi aree: *sociali, di contesto e dei sistemi di impresa*, per far fronte alle quali il Programmatore propone una strategia regionale complessiva *"nella quale gli obiettivi di sostenibilità e competitività dello sviluppo possano essere raggiunti unitamente a quelli di inclusione sociale e di più elevati livelli di benessere e di qualità della vita per l'intera cittadinanza"*.

Tale strategia intende muoversi in coerenza e con esplicito riferimento a quanto contenuto nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e, per gli aspetti più specificamente collegati alle opportunità e esigenze della Regione, fa riferimento a quanto definito nel Documento Strategico Regionale che orienta l'intera politica regionale unitaria per il

periodo 2007-2013. In questa ottica il PAR FAS si pone a completamento e a rafforzamento di quanto già definito nella programmazione comunitaria relativa al ciclo 2007-2013 attraverso i POR FESR e FSE, tenendo altresì conto ed integrando - in funzione di una maggiore efficacia della programmazione regionale unitaria - i dati e le esigenze emerse dalle relative analisi di contesto.

L'analisi dei tre macro-obiettivi in cui si articola l'obiettivo generale del Programma FAS evidenzia, inoltre, che gli stessi sono stati strutturati in modo realistico e coerente in funzione delle necessità/opportunità territoriali e in relazione alle tre aree di criticità regionali, nello specifico:

- per il macro-obiettivo generale del Programma *“rafforzare i fattori di attrattività del territorio, migliorando l'accessibilità, garantendo servizi di qualità e salvaguardando e valorizzando le peculiari potenzialità ambientali”*, la coerenza si pone con l'area delle criticità di contesto;
- per il secondo macro-obiettivo generale del Programma *“promuovere l'innovazione, l'imprenditoria e lo sviluppo dell'economia della conoscenza e dell'innovazione”*, la coerenza è evidente con l'area delle criticità dei sistemi di impresa
- per il terzo macro-obiettivo *“realizzare condizioni migliori di occupabilità, di coesione ed inclusione sociale”*, la coerenza è con l'area delle criticità sociali.

Al fine di valutare se, coerente alla strategia complessiva, è stata articolata una costruzione ed una struttura del Programma contestualizzato nel territorio e logicamente coerente con le priorità desunte dall'analisi di contesto, le criticità territoriali emerse sono state, pertanto, messe in relazione con gli obiettivi specifici e gli obiettivi operativi dei singoli Assi, per verificarne la loro adeguatezza e pertinenza rispetto alla complessità dei bisogni evidenziati.

Nell'ambito della sezione del presente rapporto dedicata alla valutazione di coerenza (cfr. cap. 3), per ciascun Asse del Programma è stata pertanto effettuata un'analisi della **rilevanza e della pertinenza degli obiettivi rispetto all'analisi dei bisogni**, al fine di analizzare l'adeguatezza dell'analisi socioeconomica e la rispondenza della strategia nelle sue diverse componenti (obiettivi generali, specifici ed operativi, linee di azione e relative attività) per ciascun Asse del Programma.

Sulla base di tali analisi valutative, sono stati formulati – con riferimento alle aree tematiche affrontate da ciascun Asse - alcuni suggerimenti utili per approfondire l'analisi di contesto in una prospettiva strategica di sviluppo del territorio regionale pugliese, al fine di migliorare, nella fase attuativa del Programma, la capacità di far fronte alle specifiche esigenze ed ai bisogni della popolazione e del territorio e contestualizzarli concretamente negli obiettivi specifici, negli obiettivi operativi, nei target, nelle linee di intervento e nelle azioni del PAR FAS.

3. VALUTAZIONE DELLA COERENZA DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE FAS

L'analisi della coerenza del Programma Attuativo Regionale FAS, è stata realizzata dal NVVIP sulla base di una impostazione metodologica che, in termini valutativi, ha percorso la ricostruzione logica dell'intero Programma sottesa a ciascun singolo Asse prioritario d'intervento, con l'obiettivo di valutare, nello specifico, la rilevanza e la pertinenza degli obiettivi rispetto al contesto e la loro chiarezza, l'efficacia potenziale del programma (e cioè l'adeguatezza degli strumenti prescelti e delle risorse mobilitate rispetto agli effetti desiderati), nonché la coerenza rispetto alle politiche ed al quadro normativo regionale, nazionale e comunitario.

Più dettagliatamente, tale processo valutativo ha riguardato per ciascun Asse del Programma un'attività di analisi relativa ai seguenti aspetti:

- **la rilevanza e la pertinenza degli obiettivi rispetto all'analisi dei bisogni**, al fine di analizzare l'adeguatezza dell'analisi socioeconomica e la rispondenza della strategia rispetto ai bisogni identificati per ciascun Asse del Programma. Tale sezione integra e specifica ulteriormente, a livello di singolo Asse, la verifica di completezza e di adeguatezza dell'analisi di contesto effettuata con riferimento alla pertinenza della strategia complessiva del Programma (cfr. cap. 2);
- **la coerenza interna** della strategia adottata, degli obiettivi, delle linee di azione, delle attività, delle modalità di attuazione, dei destinatari e degli impegni finanziari, con riferimento a ciascun Asse. Tale valutazione è stata finalizzata ad esprimere un giudizio sulla fondatezza e sulla coerenza del Programma, considerando la corretta e funzionale consequenzialità logica tra Asse, obiettivi specifici, obiettivi operativi, linee di azione ed attività. Nell'ambito di tale sezione sono stati altresì analizzati gli aspetti attinenti all'efficacia potenziale del programma (azioni, strumenti, dotazioni finanziarie e strutture operative in relazione alla loro adeguatezza rispetto agli obiettivi), nonché quelli attinenti agli strumenti per il follow-up del programma (indicatori scelti e loro realismo).
- **la coerenza delle azioni cardine** individuate per ciascun Asse del Programma. Particolare rilevanza, nell'ottica del rafforzamento della pratica della programmazione regionale unitaria della Regione Puglia, è stata dedicata all'analisi della pertinenza e della rilevanza che le azioni cardine in considerazione del ruolo che dovranno rivestire – secondo gli indirizzi del QSN e della Delibera CIPE n. 166/2007 -

nell'ambito della programmazione 2007-2013 in relazione all'effettiva possibilità di conseguire i cambiamenti strutturali voluti e attesi nel territorio pugliese;

- **il realismo nella individuazione dei target** e la pertinenza, significatività e coerenza dei risultati attesi e degli impatti. Tale analisi in particolare ha perseguito l'obiettivo, da un lato, di verificare l'adeguatezza del sistema di indicatori proposti all'interno del Programma rispetto alla strategia, dall'altro, di valutare la capacità del programma di raggiungere gli obiettivi attesi;
- **la coerenza esterna** rispetto al quadro normativo, programmatico ed alle politiche regionali, nazionali e comunitarie. Tale attività è stata condotta al fine di verificare la coerenza degli Assi del Programma rispetto alle politiche regionali (esplicitate nei documenti politici e programmatici dell'Amministrazione regionale oltre che nei documenti di programmazione regionale della politica di coesione) nazionali (con particolare riferimento alla strategia generale di unificazione della politica regionale, nazionale e comunitaria, del QSN di cui il PAR FAS è parte operativa).

Tali analisi valutative effettuate per ciascun Asse hanno consentito d'inquadrare dettagliatamente non solo la coerenza dei singoli Assi del Programma, ma hanno, altresì, fornito un quadro di coerenza del Programma nel suo complesso, evidenziando la complementarietà tra le diverse priorità d'intervento, assi, obiettivi ed attività e fornendo suggerimenti utili per il miglioramento qualitativo della Programmazione regionale FAS e per la sua attuazione.

Nell'ambito della presente sezione sono stati, altresì, esaminati gli aspetti di **complementarietà** ed **addizionalità** delle risorse del Programma FAS rispetto alla programmazione regionale a valere sui Fondi Strutturali 2007-2013 fornendo in tal modo al Programmatore utili strumenti per l'effettiva integrazione, in fase di attuazione, della politica regionale unitaria 2007-2013. Al riguardo si evidenzia che, in generale, il Programma FAS della Regione Puglia si pone nell'ottica del rafforzamento e dell'integrazione delle strategie regionali incentrate su di un utilizzo efficace ed ottimale delle risorse finanziarie a valere sui Fondi Strutturali Europei 2007-2013 (DSR, PO FESR, PO FSE e PSR FEASR) e dell'effettiva **aggiuntività** delle risorse. Coerentemente con gli indirizzi della Delibera CIPE n. 166/2007, il Programma, in attuazione della strategia del QSN 2007-2013, interviene sia su medesimi ambiti e sulle medesime linee d'intervento previste dai Programmi Operativi regionali – rafforzandone l'intensità di azione – sia su ambiti diversi, ai fini dell'integrazione territoriale e tematica di tali linee, nello specifico delle 32 linee di intervento del Programma:

- n. 16 linee costituiscono di fatto l'implementazione di altrettante linee di intervento del PO FESR 2007-2013, con in alcuni casi limitate integrazioni di tipologia di operazioni complementari non ammissibili a finanziamento con i fondi comunitari;
- n. 5 linee riguardano tipologie di azioni non finanziabili con il PO FESR 2007-2013, ma comunque complementari ed integrative di altre linee di intervento;
- n. 9 linee costituiscono nuove azioni a completamento, rispetto al PO FESR 2007-2013, dell'azione regionale;
- n. 3 linee di assistenza tecnica e valutazione, per garantire tutti gli adempimenti e le procedure generali obbligatorie così come disciplinati dalle Deliberazioni CIPE che regolano l'utilizzazione del FAS.

In considerazione della unificazione della politica regionale unitaria 2007-2013, coerentemente alle indicazioni ed agli indirizzi metodologici per la valutazione ex-ante dei Programmi per la Politica Regionale Unitaria 2007-2013 forniti dall'UVAL, l'approccio valutativo seguito dal Nucleo per la valutazione ha, inoltre, assunto come riferimento l'intera programmazione regionale, fornendo altresì una *valutazione contestuale* (laddove possibile) di politiche ed interventi già realizzati nel periodo 2000-2006 e/o in corso di realizzazione. Con riferimento a tale ultimo aspetto si ritiene utile orientare l'attuazione del Programma FAS in un'ottica di *continuità* e *discontinuità* secondo quanto già emerso o emergerà con la valutazione critica degli effetti degli interventi realizzati nella fase di programmazione 2000-2006, facendo tesoro delle lezioni apprese dal passato. Un contributo significativo in tal senso potrà essere dato dalle azioni attuative del *Piano Unitario di Valutazione (PUV) 2007-2013 della Regione Puglia* laddove prevede (per il primo triennio di attuazione dello stesso Piano) attività valutative *on-going*, ovvero *ex-post* relativamente ad interventi realizzati nel periodo di programmazione 2000-2006, tanto nell'ambito del POR Puglia 2000-2006, quanto nell'ambito degli APQ della Regione Puglia a valere sulle risorse FAS.

3.1 Asse I: "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività"

3.1.1 Rilevanza degli obiettivi rispetto all'analisi dei bisogni

Le considerazioni riportate nella sezione sull'analisi di contesto mettono in luce come il sistema regionale dell'innovazione presenti una debolezza intrinseca, anche rispetto ad altre Regioni meridionali.

Nonostante vi sia una buona consapevolezza relativamente al ruolo che la ricerca e l'innovazione e la promozione di uno sviluppo basato sulla conoscenza possono avere per la competitività dei territori e nonostante le considerevoli risorse impegnate con la passata programmazione (POR e APQ) di fatto la Puglia continua a essere una delle Regioni

italiane con i più bassi indici di capacità innovativa e con un sistema dell'innovazione frammentato e debole. Lo *European Innovation Scoreboard* del 2006 classifica infatti la Puglia in una posizione estremamente bassa (posto n. 185, penultima posizione tra le Regioni italiane), con un valore dell'indicatore pari a 0,22 rispetto al valore dell'Italia di 0,36 e 0,77 della Finlandia.⁵ Alcuni dati e indicatori costruiti utilizzando gli importi delle spese di R&S e il numero di Addetti impiegati nella R&S riportati nelle tabelle e nei grafici dell'analisi del contesto contribuiscono ad avvalorare tali considerazioni. La spesa complessiva per la R&S – in particolare quella privata – e il numero di addetti impiegati in R&S sono largamente inferiori rispetto alla media nazionale.⁶

L'analisi di contesto rileva due aspetti particolarmente critici del contesto regionale, i quali dovrebbero guidare la strategia di attuazione del PAR FAS:

- 1) Il recente processo di riconversione strutturale che sta caratterizzando il sistema economico regionale. Si tratta di un input particolarmente significativo ai fini dell'individuazione dei settori industriali su cui puntare per far leva per lo sviluppo della Regione e per la definizione degli obiettivi e degli interventi da mettere in essere sul lato dell'innovazione e della ricerca. Tuttavia, pur esplicitamente dichiarando di voler accelerare e guidare il processo di trasformazione dell'economia pugliese, manca una razionale e lucida analisi dei possibili scenari e delle alternative da seguire e tale considerazione non trova una fertile applicazione nella definizione nel programma di una efficace strategia di innovazione del sistema economico per stimolare lo sviluppo della Regione.
- 2) Le limitate e inefficaci relazioni esistenti tra i soggetti che costituiscono il sistema regionale dell'innovazione (imprese, università, centri di ricerca, istituzioni, banche, ecc.). In particolare sono ancora deboli e poco strutturate le relazioni tra sistema produttivo e sistema della conoscenza e della ricerca, nonostante negli ultimi anni gli strumenti di incentivazione nazionali e regionali abbiano cercato di stimolare una maggiore integrazione tra i due. Tale situazione viene considerata l'ostacolo maggiore alla creazione di un circuito virtuoso offerta-domanda-adozione di innovazione. L'assunto che traspare dal piano è che la stimolazione alla costruzione di reti per la ricerca e per il trasferimento di tecnologia tra imprese e università possa stimolare in modo pressoché automatico una domanda di servizi di innovazione o che la disponibilità di laboratori e reti di laboratori possa anch'essa stimolare una domanda di innovazione. Tale processo non è né automatico, né istantaneo. Gli interventi strutturali possono rivelarsi inefficaci e sicuramente non duraturi se non sono accompagnati da interventi mirati a innescare comportamenti virtuosi tra gli attori del sistema economico facendo leva su cambiamenti culturali. Una ulteriore riflessione dovrebbe pure accompagnare la fase di attuazione del PAR FAS. Nel documento non viene definito il numero di attività e progetti da sviluppare, pur essendo definiti target per gli indicatori. Sarebbe estremamente utile ai fini dell'efficacia della programmazione valutare la massa critica (numero di interventi, dimensione, ecc.) da realizzare perché possano essere raggiunti i target delineati. Ad esempio, definire il numero di reti che coinvolgono attori del sistema innovativo che devono essere sviluppate per avere un impatto significativo all'interno di un certo settore industriale.

Il PAR FAS identifica per l'Asse 1 due temi portanti, la ricerca e la società dell'informazione. All'interno di ciascuno di tali temi sono definiti obiettivi specifici, obiettivi operativi, linee di attività ed azioni specifiche. Pur sottolineando il ruolo delle ICT e più in generale delle infrastrutture di rete telematica per stimolare processi di innovazione nel sistema economico regionale, i due temi non appaiono tra loro ben integrati e sinergici.

La Tabella 1.A e la Tabella 1.B illustrano gli obiettivi del Programma e i punti di forza/debolezza e le minacce/opportunità evidenziate nell'analisi di contesto ai fini della valutazione della coerenza interna per i due temi.

Tabella 1.A: Analisi della coerenza tra obiettivi del PAR FAS e i bisogni individuati, Tema 1) "Ricerca"

Analisi di contesto				Obiettivo operativo PAR FAS	Obiettivo specifico PAR FAS	Obiettivo generale PAR FAS
Punti di debolezza	Minacce	Punti di forza	Opportunità			
Crisi dei comparti produttivi tradizionali	Offerta di strumenti di credito non adatta agli ambiti della ricerca e dell'innovazione	Presenza crescente di attività manifatturiere a forte contenuto innovativo	Politiche nazionali e regionali a favore dell'innovazione e della diffusione della società dell'informazione	Elevare le relazioni di cooperazione tra imprese e sistema della ricerca, rafforzando iniziative di raccordo domanda-	Favorire il più efficace raccordo tra il potenziale di offerta, rappresentato dal sistema universitario, ma anche da alcuni nodi regionali costituiti da centri e laboratori pubblici già presenti sul territorio	promuovere l'innovazione, l'imprenditoria e lo sviluppo dell'economia della conoscenza e dell'innovazione
Ridotto peso della spesa in R&S sul PIL regionale (in particolare della componente privata)		Dinamicità delle aziende di piccola e media dimensione	Crescente attenzione alle politiche per l'uso sostenibile delle risorse naturali			

⁵ Gli indicatori del Regional Innovation Scoreboard del 2006.

⁶ Tali dati dovrebbero essere utilizzati con cautela. Spesso le piccole e medie imprese che operano in settori a bassa e media intensità di tecnologia portano avanti le attività di ricerca e innovazione in modo non formalizzato, nel corso dell'attività quotidiana, senza contabilizzarle in bilancio e, pertanto, le spese di R&S non sono una buona proxy dell'attività innovativa di una piccola impresa.

		Presenza di un sistema regionale della ricerca pubblica con diverse punte di eccellenza	Impegni vincolanti derivanti dal rispetto degli Accordi di Kyoto	offerta in 5 ambiti tematici	che rappresentano significativi poli di accumulazione e diffusione di attività scientifiche e tecnologica su alcune linee di valenza strategica per il territorio e le esigenze del mercato rappresentato dal sistema delle PMI	
		Ampia disponibilità di capitale umano di ottimo livello				

Tabella 1.B: Analisi della coerenza tra obiettivi del PAR FAS e i bisogni individuati, Tema 2) "Società dell'informazione e della conoscenza"

Analisi di contesto				Obiettivo operativo PAR FAS	Obiettivo specifico PAR FAS	Obiettivo generale PAR FAS
Punti di debolezza	Minacce	Punti di forza	Opportunità			
Insufficienti livelli di infrastrutturazione (anche telematica?)			Politiche nazionali e regionali a favore dell'innovazione e della diffusione della società dell'informazione	Elevare le relazioni di cooperazione tra imprese e sistema della ricerca, rafforzando iniziative di raccordo domanda-offerta in 5 ambiti tematici	Favorire il più efficace raccordo tra il potenziale di offerta, rappresentato dal sistema universitario, ma anche da alcuni nodi regionali costituiti da centri e laboratori pubblici già presenti sul territorio che rappresentano significativi poli di accumulazione e diffusione di attività scientifiche e tecnologica su alcune linee di valenza strategica per il territorio e le esigenze del mercato rappresentato dal sistema delle PMI	Promuovere l'innovazione, l'imprenditoria e lo sviluppo dell'economia della conoscenza e dell'innovazione

Se per il tema 1) "Ricerca" è possibile cogliere una linea coerente tra la definizione degli obiettivi e le esigenze colte nell'analisi di contesto, non altrettanto può dirsi per il tema 2) "Società dell'Informazione" a causa della sostanziale carenza di informazioni nella sezione dedicata all'analisi di contesto. Per poter apprezzare la coerenza interna del PAR FAS è necessario tener conto delle analisi riportate in altri documenti della programmazione regionale.

Suggerimenti

L'analisi di contesto riportata nel PAR FAS riconducibile all'Asse 1 è stata sviluppata utilizzando dati ISTAT non aggiornati. Inoltre, le informazioni riportate non sempre risultano adeguate a descrivere appieno i caratteri del sistema regionale dell'innovazione e del sistema economico. Mancano infatti informazioni relative a:

- l'offerta e la produzione di conoscenza (università, centri di ricerca pubblici e privati, laboratori di ricerca, ecc.);
- l'offerta di servizi per l'innovazione (centri di servizi, parchi scientifici e tecnologici, incubatori, ecc.);
- l'effettiva domanda (qualitativa e quantitativa) di servizi di innovazione e di ricerca e sviluppo;
- livello di diffusione delle ICT nelle imprese e nella PA;
- domanda di ICT (infrastruttura e servizi digitali) nelle imprese e nella PA.

Tali carenze riscontrate nell'analisi di contesto possono limitare la capacità del programmatore di individuare efficacemente esigenze specifiche degli attori del sistema innovativo in tema di innovazione, sviluppo della conoscenza e valorizzazione della ricerca e di articolare in fase di attuazione gli obiettivi specifici, gli obiettivi operativi, i target e stabilire le linee di intervento e le azioni del PAR FAS in modo non generico.

La stessa identificazione di alcuni dei fattori selezionati come punti di forza (presenza di un sistema della ricerca pubblica con diverse punte di eccellenza, ampia disponibilità di capitale umano di ottimo livello) e di debolezza (insufficienti livelli di infrastrutturazione), opportunità (politiche nazionali e regionali a favore dell'innovazione e della diffusione della società dell'informazione) e minacce (offerta di strumenti di credito non adatta agli ambiti della ricerca e dell'innovazione) non trova un'accettabile giustificazione attraverso i dati presenti nell'analisi di contesto.

L'analisi di contesto andrebbe, anche in itinere, integrata ed approfondita al fine di rafforzare ulteriormente la sostanziale coerenza interna ed esterna del Programma e orientare opportunamente l'individuazione degli interventi. Nella fase di definizione degli strumenti di attuazione si suggerisce di:

- approfondire l'analisi del contesto in una prospettiva strategica di sviluppo della capacità innovativa del sistema innovativo regionale per i 2 temi identificati (Ricerca e Società dell'Informazione) ricorrendo ad analisi ad hoc che coinvolgano direttamente gli attori in modo da cogliere le reali esigenze (ad esempio, focus group settoriali, analisi dei risultati delle attività svolte nella passata programmazione);
- focalizzare le attività e gli interventi. Perché la strategia delineata nel PAR FAS possa contribuire in modo significativo, e in tempi accettabili allo sviluppo regionale, è necessaria una forte concentrazione delle risorse, nell'ottica di una razionalizzazione selettiva dei settori su cui investire stimolando innovazione di tipo radicale e/o incrementale e dei settori nei quali avviare invece un processo di riconversione in un tempo più o meno lungo.

3.1.2 Coerenza interna

La Tabella 2.A e la Tabella 2.B riportano sinteticamente gli obiettivi, le linee di azione, le attività, i benefici attesi e gli impegni per le due aree tematiche dell'Asse 1 ai fini della valutazione della coerenza interna.

Tabella 2.A: Analisi della coerenza interna tra obiettivi, attività, benefici attesi e dotazione finanziaria per il Tema 1) Ricerca

Obiettivo specifico PAR FAS	Obiettivo operativo PAR FAS	Linea di azione	Attività	Benefici attesi	Dotazione finanziaria
Favorire il più efficace raccordo tra il potenziale di offerta, rappresentato dal sistema universitario, ma anche da alcuni nodi regionali costituiti da centri e laboratori pubblici già presenti sul territorio che rappresentano significativi poli di accumulazione e diffusione di attività scientifiche e tecnologica su alcune linee di valenza strategica per il territorio e le esigenze del mercato rappresentato dal sistema delle PMI	Elevare le relazioni di cooperazione tra imprese e sistema della ricerca, rafforzando iniziative di raccordo domanda-offerta in 5 ambiti tematici	1 FAS 1.2 Rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico della regione a sostegno della domanda delle imprese	Reti di laboratori pubblico-privati per il rafforzamento del potenziale tecnologico regionale; gli ambiti di intervento sono quelli non ricompresi nel PNR e di interesse strategico regionale così come individuato nella Strategia regionale per la Ricerca e l'Innovazione	<ul style="list-style-type: none"> - Maggiore accesso delle PMI agli investimenti in R&S - Qualificazione del sistema pubblico della ricerca - Miglioramento del potenziale scientifico e tecnologico della regione a sostegno dei fabbisogni delle imprese - Diffusione di progetti congiunti di ricerca tra imprese e centri e laboratori di ricerca - Miglioramento del raccordo domanda-offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico 	110.000.000,00
			Progetti strategici di ricerca caratterizzati da una massa critica di risorse e da forti contenuti interdisciplinari; tali progetti, presentati da Università e centri pubblici di ricerca in raccordo con le imprese, sono finalizzati a condurre attività di dimostrazione, ricerca e sviluppo tecnologico e possono avere una durata compresa tra 1 e 3 anni		
			Rete regionale degli Industrial Liason Office con particolare riferimento alle azioni finalizzate alla valorizzazione industriale della ricerca, alla creazione di spin-off accademici ed alle azioni a supporto del trasferimento tecnologico		
			Consolidamento e sviluppo dei distretti tecnologici, sia in relazione ai distretti già avviati, sia per quanto concerne la nascita di eventuali nuovi distretti tecnologici funzionali ad accelerare la collaborazione scientifico-tecnologica tra imprese leader ed attori pubblici che hanno raggiunto posizioni di eccellenza in un particolare dominio tecnologico, con l'intento di fare della ricerca la leva per una crescita duratura e qualificata dei territori		
			Sostegno allo sviluppo di poli di innovazione specializzati in attività di ricerca e innovazione, così come definiti nella disciplina comunitaria in tema di aiuti alla ricerca		

Tabella 2.B: Analisi della coerenza interna tra obiettivi, attività, benefici attesi e impegni per il Tema 2) Società dell'Informazione

Obiettivo specifico PAR FAS	Obiettivo operativo PAR FAS	Linea di azione	Attività	Benefici attesi	Dotazione finanziaria
Sostenere lo sviluppo di contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati	Potenziare l'infrastrutturazione di comunicazione digitale	2. FAS - 1.3 Interventi per il potenziamento delle infrastrutture digitali	Diffusione della infrastruttura telematica a larga banda, wireless e satellitare necessarie per il funzionamento e lo sviluppo di servizi ICT a valore aggiunto di interesse pubblico, di amministrazioni locali, di imprese, associazioni e cittadini	<ul style="list-style-type: none"> - maggiore copertura del territorio regionale delle infrastrutture di base per la diffusione della SI 	20.000.000,00
	Accrescere l'utilizzo dei servizi digitali innovativi nelle PMI	3. FAS - 1.4 Interventi per la diffusione delle ICT nelle PMI	<p>Sostegno all'utilizzo delle ICT e dei servizi digitali nelle PMI pugliesi in tutti i settori e filiere economiche e produttive (e-business, e-learning, e-health, e-culture, infomobility, e-tourism)</p> <p>Sostegno alla connessione ed al networking tra le imprese, le associazioni di categoria e le professioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - maggiore diffusione di servizi ed applicazioni avanzate per imprese e PA - diffusione delle strategie di cooperazione e di 	30.000.000,00

	Sostenere la promozione di servizi pubblici digitali innovativi	4. FAS – 1.5 Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali	<p>Attivazione di servizi digitali per i cittadini (anagrafi, caselle elettroniche certificate, pagamenti on-line, etc.)</p> <p>Servizi digitali per le imprese (punto di accesso in rete per adempimenti quali iscrizioni, variazioni, autorizzazioni, fatturazione, etc.)</p> <p>Attivazione e integrazione del sistema dei Centri di Accesso Pubblici, dal punto di vista tecnologico, logistico e funzionale, localizzazione in luoghi di facile accesso</p> <p>Predisposizione dei relativi piani di comunicazione per diffonderne la conoscenza e la fruizione</p> <p>Interventi di integrazione tecnologica per consentire l'accesso ai servizi da parte delle categorie sociali a più alto rischio di esclusione (anziani, diversamente abili ed immigrati)</p> <p>Servizi per lo sviluppo della telemedicina, telediagnostica, teleassistenza e di altri servizi digitali innovativi nel campo sanitario (fascicoli sanitari digitali, digitalizzazione del ciclo delle prescrizioni e dei certificati medici, etc.)</p> <p>Costruzione della infrastrutturazione immateriale della rete del welfare d'accesso per l'accoglienza e l'orientamento, differenti dall'e-health, attraverso l'impiego delle nuove tecnologie per la sperimentazione delle reti di trasmissione di dati e per l'operatività integrata tra Comuni e ASL, tra Porte Uniche di Accesso e UVM e tutti gli altri soggetti della rete di offerta</p>	rete da parte delle imprese - diffusione di servizi digitali innovativi per i cittadini e le imprese	20.000.000,00
--	---	--	--	---	---------------

Area tematica 1) Ricerca.

L'obiettivo operativo del PAR FAS "Elevare le relazioni di cooperazione tra imprese e sistema della ricerca, rafforzando iniziative di raccordo domanda-offerta in 5 ambiti tematici" prevede una sola linea di azione "Rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico della regione a sostegno della domanda delle imprese", la quale a sua volta viene articolata in 5 azioni. Le 5 attività declinano con sufficiente coerenza, con modalità differenti, l'idea della costruzione di reti che coinvolgono imprese, università e laboratori di ricerca pubblici e privati quale stimolo alla domanda di innovazione e miglioramento della collaborazione tra imprese e università, migliorando la capacità di innovazione del sistema regionale. Le attività, tuttavia, pur nella loro specificazione, restano ancora vagamente definite (ad esempio, non è stato definito il numero di progetti strategici da finanziare, il numero di poli tecnologici, il numero di distretti, etc.) non rendendo possibile una valutazione della congruità dell'impegno delle risorse economiche.

Area tematica 2) Società dell'Informazione.

L'obiettivo specifico del PAR FAS nell'ambito di tale area tematica si articola in 3 obiettivi operativi e 3 linee di azione, le quali prevedono – rispettivamente – 1, 2 e 7 attività. Anche per quest'area tematica la coerenza tra obiettivi, linee di azione e attività è evidente. Tuttavia, ancor più che nell'area tematica 1), si evidenzia una eccessiva dispersione di risorse su attività diverse con una conseguente scarsa focalizzazione degli sforzi. Anche per quest'area tematica risulta difficile valutare la congruità delle risorse economiche impegnate mancando informazioni precise.

La strategia di innovazione e promozione della conoscenza definita dal PAR FAS è nei fatti ben allineata ed in continuità con quella definita dalla precedente Programmazione 2000-06 e integrata con le attività incluse nel PO FESR 2007-13. Resta ancora poco definita l'addizionalità rispetto al PO FESR 2007-13.

Suggerimenti

E' opportuno che, nella fase di attuazione del Programma, coerentemente con i risultati ottenuti in una più approfondita ed articolata analisi di contesto, siano definite le attività e gli interventi da realizzare in funzione degli obiettivi target da perseguire.

3.1.3 Coerenza delle azioni cardine

Il Programma identifica 3 azioni cardine, rispettivamente 2 per la tematica 1) Ricerca e 1 per la tematica 2) Società dell'Informazione. Le Tabelle 3.A e 3.B riportano un quadro sinottico utile alla valutazione della coerenza tra le linee di azione, le attività e le azioni cardine per entrambi i temi. La scelta delle azioni cardine risulta coerente con l'impostazione complessiva dell'Asse 1. Con riferimento al tema 1) "Ricerca" entrambe le azioni cardine risultano

coerenti con la linea di azione “Rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico della regione a sostegno della domanda delle imprese” e la sua articolazione nelle 2 attività di costituzione di reti di laboratori pubblico-privati per il rafforzamento del potenziale tecnologico regionale e di realizzazione di progetti strategici di ricerca caratterizzati da una massa critica di risorse e da forti contenuti interdisciplinari. Con riferimento al tema 2) “Società dell’informazione” l’azione cardine identificata è coerente con la linea di azione “Interventi per il potenziamento delle infrastrutture digitali” e la sua articolazione nell’attività di diffusione della infrastruttura telematica a larga banda, wireless e satellitare necessarie per il funzionamento e lo sviluppo di servizi ICT a valore aggiunto.

Tabella 3.A: Analisi della coerenza tra linee di azione, attività e azioni cardine per il tema 1) Ricerca

Linea di azione	Attività	Azione cardine
Rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico della regione a sostegno della domanda delle imprese	Reti di laboratori pubblico-privati per il rafforzamento del potenziale tecnologico regionale; gli ambiti di intervento sono quelli non ricompresi nel PNR e di interesse strategico regionale così come individuato nella Strategia regionale per la Ricerca e l’Innovazione	Interventi per il rafforzamento del potenziale scientifico e tecnologico della regione a sostegno della domanda delle imprese in quanto direttamente connesso alle strategie di innovazione e diversificazione del sistema produttivo regionale
	Progetti strategici di ricerca caratterizzati da una massa critica di risorse e da forti contenuti interdisciplinari; tali progetti, presentati da Università e centri pubblici di ricerca in raccordo con le imprese, sono finalizzati a condurre attività di dimostrazione, ricerca e sviluppo tecnologico e possono avere una durata compresa tra 1 e 3 anni	L’azione dei progetti strategici di ricerca costituisce azione cardine in quanto finalizzati a contribuire allo sviluppo regionale attraverso attività di ricerca precompetitiva ed industriale in ambiti tematici di rilievo strategico per lo sviluppo della regione (come l’agroalimentare, le Alte tecnologie e ICT, le biotecnologie ed ambiente, la mecatronica e i sistemi produttivi avanzati, le tecnologie ecocompatibili), favorendo un avanzamento significativo delle conoscenze da mettere a disposizione dell’intero sistema produttivo regionale
	Rete regionale degli Industrial Liason Office con particolare riferimento alle azioni finalizzate alla valorizzazione industriale della ricerca, alla creazione di spin-off accademici ed alle azioni a supporto del trasferimento tecnologico	Non ci sono azioni cardine
	Consolidamento e sviluppo dei distretti tecnologici, sia in relazione ai distretti già avviati, sia per quanto concerne la nascita di eventuali nuovi distretti tecnologici funzionali ad accelerare la collaborazione scientifico-tecnologica tra imprese leader ed attori pubblici che hanno raggiunto posizioni di eccellenza in un particolare dominio tecnologico, con l’intento di fare della ricerca la leva per una crescita duratura e qualificata dei territori	Non ci sono azioni cardine
	Sostegno allo sviluppo di poli di innovazione specializzati in attività di ricerca e innovazione, così come definiti nella disciplina comunitaria in tema di aiuti alla ricerca	Non ci sono azioni cardine

Tabella 3.B: Analisi della coerenza tra linee di azione, attività e azioni cardine per il tema 2) Società dell’informazione

Linea di azione	Attività	Azione cardine
Interventi per il potenziamento delle infrastrutture digitali	Diffusione della infrastruttura telematica a larga banda, wireless e satellitare necessarie per il funzionamento e lo sviluppo di servizi ICT a valore aggiunto di interesse pubblico, di amministrazioni locali, di imprese, associazioni e cittadini	Interventi per il potenziamento delle infrastrutture digitali a larga banda nelle aree non ancora coperte in quanto costituiscono pre-requisito di base per lo sviluppo della società dell’informazione e della conoscenza, coerentemente con gli orientamenti di Lisbona, contribuendo, inoltre alla riduzione del digital divide nei confronti delle altre regioni europee.
Interventi per la diffusione delle ICT nelle PMI	Sostegno all’utilizzo delle ICT e dei servizi digitali nelle PMI pugliesi in tutti i settori e filiere economiche e produttive (e-business, e-learning, e-health, e-culture, infomobility, e-tourism) Sostegno alla connessione ed al networking tra le imprese, le associazioni di categoria e le professioni	Non ci sono azioni cardine
Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali	Attivazione di servizi digitali per i cittadini (anagrafi, caselle elettroniche certificate, pagamenti on-line, etc.) Servizi digitali per le imprese (punto di accesso in rete per adempimenti quali iscrizioni, variazioni, autorizzazioni, fatturazione, etc.) Attivazione e integrazione del sistema dei Centri di Accesso Pubblici, dal punto di vista tecnologico, logistico e funzionale, localizzazione in luoghi di facile accesso Predisposizione dei relativi piani di comunicazione per diffonderne la conoscenza e la fruizione Interventi di integrazione tecnologica per consentire l’accesso ai servizi da parte delle categorie sociali a più alto rischio di esclusione (anziani, diversamente abili ed immigrati) Servizi per lo sviluppo della telemedicina, telediagnostica, teleassistenza e di altri servizi digitali innovativi nel campo sanitario (fascicoli sanitari digitali, digitalizzazione del ciclo delle prescrizioni e dei certificati medici, etc.) Costruzione della infrastrutturazione immateriale della rete del welfare d’accesso per l’accoglienza e l’orientamento, differenti dall’e-health, attraverso l’impiego delle nuove tecnologie per la sperimentazione delle reti di trasmissione di dati e per l’operatività integrata tra Comuni e ASL, tra Porte Uniche di Accesso e UVM e tutti gli altri soggetti della rete di offerta	Non ci sono azioni cardine

Suggerimenti

Nella fase di attuazione del Programma occorre:

- qualificare e quantificare opportunamente i progetti che costituiscono le azioni cardine in modo da poter raggiungere efficacemente gli obiettivi target;
- evidenziare il contributo di addizionalità del PAR FAS rispetto agli altri Programmi regionali e nazionali

3.1.4 Realismo nella individuazione dei target

Le Tabelle 4.A e 4.B riportano – per i due temi - un quadro sinottico delle attività, benefici, indicatori e relativi valori ai fini della valutazione della loro efficacia nella verifica dei risultati conseguiti.

Dall'analisi degli indicatori suggeriti emergono le seguenti criticità:

- 1) i valori attuali indicati sono nella maggioranza dei casi superati. A tale riguardo, l'ISTAT fornisce dati aggiornati al 2006;
- 2) i valori target al 2015 attribuiti agli indicatori non vengono giustificati;
- 3) non sono presenti indicatori per tutte le linee di azione;
- 4) alcuni indicatori possono indurre ambiguità nella loro interpretazione. Il numero di imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo sul totale può essere fuorviante, sia perché il totale delle imprese è un dato variabile (può coincidere con il totale delle imprese che hanno ricevuto un finanziamento, con il totale delle imprese di un settore, con il totale delle imprese registrate in Regione ad una certa data, ecc.), sia perché gli stessi concetti di innovazione di prodotto e di processo a volte rimangono molto vaghi;
- 5) i valori target degli indicatori tengono conto degli effetti degli interventi degli altri Programmi regionali; gli indicatori dovrebbero tenere conto dell'addizionalità delle azioni e degli interventi del PAR FAS rispetto agli altri Programmi.

Tabella 4.A: Attività, benefici e indicatori per il tema 1) Ricerca

Attività	Benefici attesi	Indicatore di risultato	Valore attuale (anno 2004)	Valore atteso al 2015	Osservazioni valutative
Reti di laboratori pubblico-privati per il rafforzamento del potenziale tecnologico regionale; gli ambiti di intervento sono quelli non ricompresi nel PNR e di interesse strategico regionale così come individuato nella Strategia regionale per la Ricerca e l'Innovazione	- Maggiore accesso delle PMI agli investimenti in R&S - Qualificazione del sistema pubblico della ricerca	Spesa privata in R&S in % del PIL	0,15	0,35	<i>Il valore attuale indicato è datato. L'ISTAT fornisce dati aggiornati al 2006: % spesa in R&S sul PIL regionale: 0,157% (solo per le imprese) 0,206% (tutto il settore privato) come valore target si potrebbe prendere la media per l'Italia 0,607% (tutto il settore privato) Si suggerisce di usare anche un altro indicatore che può fornire informazioni su modificazioni strutturali del sistema economico: % addetti occupati nella R&S nel settore privato Puglia(2006): 0,116% Italia (2006): 0,355% Un valore target possibile potrebbe essere una via di mezzo: 0,22%</i>
Progetti strategici di ricerca caratterizzati da una massa critica di risorse e da forti contenuti interdisciplinari; tali progetti, presentati da Università e centri pubblici di ricerca in raccordo con le imprese, sono finalizzati a condurre attività di dimostrazione, ricerca e sviluppo tecnologico e possono avere una durata compresa tra 1 e 3 anni	- Miglioramento del potenziale scientifico e tecnologico della regione a sostegno dei fabbisogni delle imprese - Diffusione di progetti congiunti di ricerca tra imprese e centri e laboratori di ricerca				
Rete regionale degli Industrial Liason Office con particolare riferimento alle azioni finalizzate alla valorizzazione industriale della ricerca, alla creazione di spin-off accademici ed alle azioni a supporto del trasferimento tecnologico	- Miglioramento del raccordo domanda-offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico	Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo (% sul totale)	20,8	35	<i>Utilizzare la % di imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo sul totale può essere fuorviante per una serie di motivi: - il totale delle imprese è un dato variabile (può coincidere con il totale delle imprese che hanno ricevuto un finanziamento, con il totale delle imprese di un settore, con il totale delle imprese registrate in Regione ad una certa data, ecc.) - il concetto di innovazione di prodotto e di processo a volte è molto vago</i>

Consolidamento e sviluppo dei distretti tecnologici, sia in relazione ai distretti già avviati, sia per quanto concerne la nascita di eventuali nuovi distretti tecnologici funzionali ad accelerare la collaborazione scientifico-tecnologica tra imprese leader ed attori pubblici che hanno raggiunto posizioni di eccellenza in un particolare dominio tecnologico, con l'intento di fare della ricerca la leva per una crescita duratura e qualificata dei territori					
Sostegno allo sviluppo di poli di innovazione specializzati in attività di ricerca e innovazione, così come definiti nella disciplina comunitaria in tema di aiuti alla ricerca					

Tabella 4.B: Attività, benefici e indicatori per il tema 2) Società dell'informazione

Linea di azione	Attività	Benefici attesi	Indicatore di risultato	Valore attuale (anno 2004)	Valore atteso al 2015	Osservazioni valutative
Interventi per il potenziamento delle infrastrutture digitali	Diffusione della infrastruttura telematica a larga banda, wireless e satellitare necessarie per il funzionamento e lo sviluppo di servizi ICT a valore aggiunto di interesse pubblico, di amministrazioni locali, di imprese, associazioni e cittadini					<i>Non è previsto alcun indicatore. E' possibile utilizzare come indicatore la superficie territoriale coperta dalla banda larga.</i>
Interventi per la diffusione delle ICT nelle PMI	Sostegno all'utilizzo delle ICT e dei servizi digitali nelle PMI pugliesi in tutti i settori e filiere economiche e produttive (e-business, e-learning, e-health, e-culture, infomobility, e-tourism)	<ul style="list-style-type: none"> - maggiore copertura del territorio regionale delle infrastrutture di base per la diffusione della SI - maggiore diffusione di servizi ed applicazioni avanzate per imprese e PA 	Grado di utilizzo di Internet nelle imprese con più di 10 addetti	13,3% (anno 2004)	30%	<i>I valori target indicati sono datati e possono essere fuorvianti. L'ISTAT ha aggiornato l'indagine e sono disponibili i valori al 2006 e al 2007. Nel 2007 già il 90% delle imprese con più di 10 addetti usa Internet</i>
	Sostegno alla connessione ed al networking tra le imprese, le associazioni di categoria e le professioni					<i>Si suggerisce di usare il seguente indicatore: n. addetti che usano in azienda il PC connesso a Internet almeno una volta nella settimana (valore al 2007 per la Puglia: 17,86%; target al 2015: 30%, vale a dire il valore che si riscontra ora nelle regioni italiane più avanzate)</i>
Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali	Attivazione di servizi digitali per i cittadini (anagrafi, caselle elettroniche certificate, pagamenti on-line, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> - diffusione delle strategie di cooperazione e di rete da parte delle imprese - diffusione di servizi digitali innovativi per i cittadini e le imprese 	Grado di diffusione della banda larga nelle amministrazioni locali	31,4% (anno 2005)	90%	<i>I valori target utilizzati sono datati. Si suggerisce di utilizzare i seguenti indicatori: % comuni che consentono a cittadini e imprese di effettuare pagamenti online. Il valore al 2007 per la Puglia è 3,2%. Come target suggerisco di utilizzare il valore attuale per l'Italia, 9,4%; % comuni che hanno effettuato acquisti in modalità e-procurement. Il valore al 2006 per la Puglia è 12,5%. Il valore target potrebbe essere quello attuale delle regioni più avanzate, 35,6%.</i>
	Servizi digitali per le imprese (punto di accesso in rete per adempimenti quali iscrizioni, variazioni, autorizzazioni, fatturazione, etc.)					
	Attivazione e integrazione del sistema dei Centri di Accesso Pubblici, dal punto di vista tecnologico, logistico e funzionale, localizzazione in luoghi di facile accesso					
	Predisposizione dei relativi piani di comunicazione per diffonderne la conoscenza e la fruizione					

	Interventi di integrazione tecnologica per consentire l'accesso ai servizi da parte delle categorie sociali a più alto rischio di esclusione (anziani, diversamente abili ed immigrati)					
	Servizi per lo sviluppo della telemedicina, telediagnostica, teleassistenza e di altri servizi digitali innovativi nel campo sanitario (fascicoli sanitari digitali, digitalizzazione del ciclo delle prescrizioni e dei certificati medici, etc.)					
	Costruzione della infrastrutturazione immateriale della rete del welfare d'accesso per l'accoglienza e l'orientamento, differenti dall'e-health, attraverso l'impiego delle nuove tecnologie per la sperimentazione delle reti di trasmissione di dati e per l'operatività integrata tra Comuni e ASL, tra Porte Uniche di Accesso e UVM e tutti gli altri soggetti della rete di offerta					

Suggerimenti

E' opportuno che, con riferimento all'associazione che lega i benefici attesi e gli indicatori, all'atto della definizione del piano di attuazione dell'Asse 1, vengano definiti anche indicatori di realizzazione utili a monitorare più efficacemente l'evoluzione delle attività e dei benefici conseguenti. Alcuni suggerimenti più specifici sono di seguito indicati:

- aggiornare i valori attuali degli indicatori;
- giustificare la scelta del valore target al 2015;
- introdurre un ulteriore indicatore che possa fornire informazioni sulle modificazioni strutturali del sistema economico regionale (ad es., la % di addetti occupati nella R&S nel settore privato);
- introdurre un ulteriore indicatore utile a valutare i risultati degli interventi per il potenziamento delle infrastrutture digitali (ad es., un indicatore per la misura della superficie territoriale coperta dalla banda larga);
- introdurre un ulteriore indicatore utile a valutare i risultati degli interventi per la diffusione delle ICT nelle PMI (ad es., n. addetti che usano in azienda il PC connesso a Internet almeno una volta nella settimana);
- introdurre un ulteriore indicatore utile a valutare i risultati degli interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali (ad es., % di comuni che consentono ai cittadini e alle imprese di effettuare pagamenti online; % di comuni che hanno effettuato acquisti in modalità e-procurement).

3.1.5 Coerenza esterna

L'articolazione degli obiettivi, delle linee di azione e delle attività per entrambi i temi guida dell'Asse 1 definiscono un quadro sostanzialmente coerente con gli ambiti tematici prioritari della programmazione regionale, nazionale e comunitaria 2007-2013. Nello specifico, gli obiettivi sono coerenti con gli obiettivi stabiliti dalla Strategia di Lisbona che vede nella conoscenza, nell'innovazione e nella valorizzazione del capitale umano le leve per il recupero della competitività. Parimenti, gli obiettivi risultano pure coerenti con gli obiettivi fissati dal Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione (PICO), il documento approvato dal Governo italiano che indica le riforme, le misure e gli interventi nazionali programmabili per perseguire gli obiettivi di Lisbona e rinnovarne le potenzialità.

Le linee di azione identificate dal PAR FAS per l'Asse 1 appaiono strumentali al conseguimento di alcune priorità identificate nell'ambito del QSN e risultano coerenti con gli Orientamenti Strategici Comunitari e le priorità del PO FESR, PO FSE e PSR regionali:

- Priorità n. 2: "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività", Priorità n. 7: "Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione, Priorità n. 10: "Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci" del QSN;
- Asse 1 e Asse 2 del PON "Ricerca e Competitività";

- Asse 1 del PO FESR “Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell’innovazione per la competitività”;
- Asse IV “Capitale Umano” e Asse VII “Capacità istituzionale” del PO FSE;
- Asse I “Miglioramento della competitività del settore agricole e forestale” del PSR Puglia

La Tabella 5.A e la Tabella 5.B sintetizzano il quadro di coerenza dell’Asse 1 con la programmazione europea, nazionale e regionale rispettivamente per il tema 1) Ricerca e per il tema 2) Società dell’Informazione

Tabella 5.A Coerenza dell’Asse 1 con la programmazione europea, nazionale e regionale rispettivamente per il tema 1) Ricerca

Orientamenti strategici comunitari	Quadro Strategico Nazionale	PON/PAN FAS	Documento Unitario di Programmazione	PO FESR	PO FSE	PSR
OSC n. 2: promuovere l’innovazione, l’imprenditorialità e la crescita dell’economia basata sulla conoscenza favorendo la ricerca e l’innovazione, incluse le nuove tecnologie dell’informazione e della comunicazione	Priorità n. 2: Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell’innovazione per la competitività	PON Ricerca e competitività Asse 1: sostegno ai mutamenti strutturali Asse 2: sostegno all’innovazione	Obiettivo generale n. 6: Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico e Obiettivo specifico: accrescere stabilmente il contenuto di conoscenza nelle produzioni regionali attraverso una maggiore e stabile propensione alle attività di ricerca	Asse I : Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell’innovazione per la competitività Linea di intervento 1.1: sostegno alle attività di ricerca delle imprese Linea di intervento 1.2: rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico della regione a sostegno della domanda delle imprese Linea di intervento 1.4: Interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI	Asse IV: Capitale Umano Obiettivo specifico A: creazione di reti tra Università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale, con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell’innovazione	Asse I: Miglioramento della competitività del settore agricole e forestale Misura 121: Ammodernamento delle aziende agricole Misura 124: Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore alimentare
	Priorità n. 7: Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione	PAN FAS Ricerca e competitività Obiettivo specifico 1 Obiettivo operativo: Reti per il rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico delle Regioni della Convergenza Obiettivo operativo: Potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche	Obiettivo generale n. 7: Società dell’Informazione Obiettivo specifico: sviluppo di contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati sia in favore delle imprese, sia in favore della pubblica amministrazione e dell’intera cittadinanza			

Tabella 5.B coerenza dell’Asse 1 con la programmazione europea, nazionale e regionale rispettivamente per il tema 1) Ricerca

Orientamenti Strategici Comunitari	Quadro Strategico Nazionale	PON/PAN FAS	Documento Unitario di Programmazione	PO FESR	PO FSE	PSR
OSC n. 1: incrementare l’attrattiva degli Stati membri, delle regioni e delle città migliorandone l’accessibilità, garantendo una qualità e un livello di servizi adeguati e tutelandone le potenzialità ambientali	Priorità n. 2: Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell’innovazione per la competitività	PON Ricerca e competitività Asse 2: Sostegno all’innovazione	Obiettivo generale n. 7: Società dell’Informazione Obiettivo specifico: sviluppo di contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati sia in favore delle imprese, sia in favore della pubblica amministrazione e dell’intera cittadinanza	Asse I: Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell’innovazione per la competitività Linea di intervento 1.3: Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali Linea di intervento 1.5: Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali	Asse I: Adattabilità Obiettivi specifici: B e C	Asse I: Miglioramento della competitività del settore agricole e forestale Misura 121: Ammodernamento delle aziende agricole
OSC n. 2: promuovere l’innovazione, l’imprenditorialità e la crescita dell’economia basata sulla conoscenza favorendo la ricerca e l’innovazione, incluse le nuove tecnologie dell’informazione e della comunicazione	Priorità n. 7: Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione	PAN FAS Ricerca e Competitività Obiettivo specifico 2 Obiettivo operativo: azioni integrate per lo sviluppo e la diffusione della società dell’informazione		Asse VI: Competitività dei sistemi produttivi e occupazione Linea di intervento 6.1: Interventi per la competitività delle imprese	Asse VII: Capacità istituzionale Obiettivo specifico: O	
	Priorità n. 10: Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci			Asse VIII: Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci		

Suggerimenti

Nella fase di attuazione del Programma è opportuno che vengano coinvolti tutti gli attori della Programmazione nazionale e regionale al fine di poter efficacemente realizzare una programmazione integrata con gli interventi previsti negli altri Programmi operativi nazionali e regionali.

3.2 Asse II: “Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo”

3.2.1 Rilevanza degli obiettivi rispetto all'analisi dei bisogni

Uno dei principali obiettivi strategici della politica unitaria che la Regione Puglia intende perseguire nel periodo 2007/2013 attiene alla promozione dell'uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali al fine di garantire la sostenibilità ambientale ed adeguati livelli di servizi ambientali per il pubblico e le imprese. Esso ha un notevole impatto su tutti gli ambiti economici-produttivi e sociali e le azioni che verranno individuate dovranno contrastare le sostanziali debolezze che il contesto regionale evidenzia nella gestione ottimale del ciclo integrato delle risorse idriche e dei residui, nella prevenzione dell'erosione dei terreni, nei rischi naturali e tecnologici, nell'implementazione delle risorse energetiche rinnovabili e nella gestione del ciclo dei rifiuti.

L'analisi swot contenuta nel documento evidenzia la presenza di problematiche ambientali ancora sostanzialmente irrisolte ed attinenti in particolare:

- alla distribuzione e gestione delle acque non pienamente efficiente: l'acqua erogata sul totale di quella immessa nelle reti di distribuzione comunale è pari al 53,7 %, che rappresenta il valore percentuale più basso tra quello delle regioni del Mezzogiorno, caratterizzato da un valore medio del 62,6 %. Per quanto attiene la quota di popolazione equivalente servita da depurazione pur se la percentuale, pari al 61,2 %, risulta più elevata rispetto alla media del Mezzogiorno, stimata del 56,6 %, il suo valore assoluto è ancora basso rispetto al valore medio nazionale;
- alla presenza diffusa di fenomeni di erosione delle coste;
- alla presenza di siti inquinati;
- al rischio di desertificazione;
- alla limitata efficienza del ciclo integrato dei rifiuti (bassa percentuale di raccolta differenziata, quantità di rifiuti smaltiti in discarica per abitante più elevata sia della media nazionale che di quella meridionale).

Pur se i principali fattori interni ed esterni al contesto riportati nell'analisi Swot risultano, in generale, sostanzialmente analoghi a quelli riportati nei documenti programmatici regionali, l'analisi di contesto potrebbe essere ulteriormente approfondita in itinere al fine di meglio supportare la diagnosi dello scenario ambientale ed energetico.

Alla realizzazione dello scenario strategico delineato nella programmazione regionale unitaria e, quindi, al superamento delle evidenziate debolezze del sistema ambientale ed energetico e conseguenti necessità d'intervento concorre l'Asse II del PAR FAS 2007-2013 mediante il raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

1. garantire le condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e le imprese;
2. aumentare la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili.

Gli obiettivi specifici suindicati sono declinati nei seguenti obiettivi operativi:

TUTELA DELLE ACQUE E AMBIENTE MARINO COSTIERO

- 1a) promuovere in via ordinaria usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, attraverso la tutela quali – quantitativa, il risanamento dei corpi idrici, anche ai fini della tutela dall'inquinamento dell'ambiente marino-costiero, ed il completamento del processo di costruzione di efficienti sistemi di gestione della risorsa
- 1b) creazione in via ordinaria di sistemi di adduzione e distribuzione integrati, dotati di specifici sistemi di accumulo e regolazione, tali da gestire ponderatamente il flusso delle portate di distribuzione alle singole utenze

DIFESA DEL SUOLO - SICUREZZA DELL'AMBIENTE – CAVE E MINIERE

- 1c) realizzare un sistema di governo e di presidio del territorio diffuso ed efficiente, sviluppando politiche di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali a rapido innesco, (frane, alluvioni, sismi) e garantendo la tutela e il risanamento del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico della Regione, attraverso il finanziamento degli interventi nelle aree che presentano i livelli massimo di rischio – definiti con i codici 3 e 4 - previsti dal PAI e dagli altri strumenti di pianificazione che saranno periodicamente definiti dalle competenti strutture regionali e locali con il supporto dell'Autorità di Bacino.

1d) proteggere il suolo e le fasce costiere dal degrado (erosione, ecc.);

RIFIUTI E BONIFICHE DEI SITI INQUINATI

1e) ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti, anche attraverso l’incentivazione del riutilizzo e del riciclaggio.

ENERGIA

2a) sviluppare l’utilizzo di fonti di energia rinnovabile, promuovere il risparmio energetico e migliorare l’efficienza energetica (es. cogenerazione) secondo gli indirizzi generali di politica energetica e gli obiettivi specifici contenuti nel PEAR.

Tabella 6: Analisi della coerenza tra obiettivi del PAR FAS e i bisogni individuati

Analisi di contesto				Obiettivo operativo PAR FAS	Obiettivo specifico PAR FAS	Obiettivo generale PAR FAS
Punti di debolezza	Minacce	Punti di forza	Opportunità			
<p>Presenza di problematiche ambientali ancora irrisolte (ad esempio, distribuzione e gestione delle acque non pienamente efficienti; presenza diffusa di fenomeni di erosione delle coste; presenza di siti inquinati; rischio di desertificazione; limitata efficienza del ciclo integrato dei rifiuti).</p> <p>Disponibilità di risorse idriche adeguate ai fabbisogni civili e produttivi</p>	<p>Espansione delle aree di degrado dovuta a fenomeni antropici e naturali.</p>	<p>Presenza di un ampio patrimonio di risorse culturali e naturalistiche (numerose aree naturali e protette).</p>	<p>Crescente attenzione alle politiche per l’uso sostenibile delle risorse naturali.</p>	<p>Promuovere in via ordinaria usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, attraverso la tutela quali –quantitativa, il risanamento dei corpi idrici, anche ai fini della tutela dall’inquinamento dell’ambiente marino-costiero, e il completamento del processo di costruzione di efficienti sistemi di gestione della risorsa</p> <p>Creazione in via ordinaria di sistemi di adduzione e distribuzione integrati, dotati di specifici sistemi di accumulo e regolazione, tali da gestire ponderatamente il flusso delle portate di distribuzione alle singole utenze</p> <p>Realizzare un sistema di governo e di presidio del territorio diffuso ed efficiente, sviluppando politiche di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali a rapido innesco, (frane, alluvioni, sismi) e garantendo la tutela e il risanamento del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico della Regione, attraverso il finanziamento degli interventi nelle aree che presentano i livelli massimo di rischio – definiti con i codici 3 e 4 previsti dal PAI e dagli altri strumenti di pianificazione che saranno periodicamente definiti dalle competenti strutture regionali e locali con il supporto dell’Autorità di Bacino</p> <p>Proteggere il suolo e le fasce costiere dal degrado (erosione, ecc.)</p> <p>Ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti, anche attraverso l’incentivazione del riutilizzo e del riciclaggi</p>	<p>Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e le imprese</p>	<p>Promozione dell’uso sostenibile delle risorse ambientali ed energetiche</p>
			<p>Impegni vincolanti derivanti dal rispetto degli Accordi di Kyoto.</p>	<p>Sviluppare l’utilizzo di fonti di energia rinnovabile, promuovere il risparmio energetico e migliorare l’efficienza energetica (es. cogenerazione) secondo gli indirizzi generali di politica energetica e gli obiettivi specifici contenuti nel PEAR.</p>	<p>Aumentare la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili</p>	

Dall’analisi degli obiettivi generali ed operativi specificati nell’Asse II emerge, ad eccezione per l’energia, una convergenza tra gli ambiti bersaglio individuati, il quadro delle necessità emerso e le strategie di intervento delineate nel programma. Nello specifico l’Asse II risulta orientato all’ottimizzazione dell’uso delle risorse naturali, del suolo ed al recupero e riqualificazione del paesaggio e dell’ambiente nell’ottica di garantire una fruibilità sostenibile del territorio e supportare trasversalmente le strategie di sviluppo definite per i settori portanti dell’economia regionale e delle aree urbane.

3.2.2 Coerenza interna

La tabella seguente riporta gli obiettivi, le linee di azione, le attività e i benefici attesi per le quattro aree tematiche dell’Asse II:

Tabella 7: Analisi della coerenza interna tra obiettivi, attività e benefici attesi

Obiettivo specifico PAR FAS	Obiettivo operativo PAR FAS	Linea di azione	Attività	Benefici attesi	Dotazione Finanziaria	Osservazioni valutative
Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e le imprese	Promuovere in via ordinaria usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, attraverso la tutela quali –quantitativa, il risanamento dei corpi idrici, anche ai fini della tutela dall'inquinamento dell'ambiente marino-costiero, e il completamento del processo di costruzione di efficienti sistemi di gestione della risorsa	Interventi per la tutela, l'uso sostenibile ed il risparmio delle risorse idriche	<ol style="list-style-type: none"> Contributi per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati di reflui provenienti da utenze domestiche o assimilate isolate non aggregate agli agglomerati individuati dal PTA Attuazione di interventi sul sistema depurazione – recapito finale previsti dalle misure del PTA finalizzate al mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici ricettori Completamento degli investimenti previsti dal PTA per il rispetto delle normative attualmente vigenti (D.lgs. 152/06) 	Raggiungimento di standard più elevati in servizi essenziali nel campo delle risorse idriche	100 Meuro	
	Creazione in via ordinaria di sistemi di adduzione e distribuzione integrati, dotati di specifici sistemi di accumulo e regolazione, tali da gestire ponderatamente il flusso delle portate di distribuzione alle singole utenze	Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, ivi compreso i dissalatori, adduzione e distribuzione idrica, e per il riuso delle acque urbane ai fini irrigui	<ol style="list-style-type: none"> Miglioramento dell'approvvigionamento idrico intersettoriale ed interregionale Riuso di acque reflue in agricoltura Attrezzamento dei compresori irrigui (reti di collettamento e distribuzione per l'irrigazione) Azioni per il potenziamento delle infrastrutture, ivi compreso i dissalatori, rivolte ad elevare l'approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica per uso potabile Interventi di rifunionalizzazione di reti di distribuzione idrica 	<p>Maggiore disponibilità di risorse idriche</p> <p>Raggiungimento di standard più elevati in servizi essenziali nel campo delle risorse idriche</p>	200 Meuro	
	<p>Realizzare un sistema di governo e di presidio del territorio diffuso ed efficiente, sviluppando politiche di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali a rapido innesco, (frane, alluvioni, sismi) e garantendo la tutela e il risanamento del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico della Regione, attraverso il finanziamento degli interventi nelle aree che presentano i livelli massimo di rischio – definiti con i codici 3 e</p> <p>Proteggere il suolo e le fasce costiere dal degrado (erosione, ecc.)</p>	Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e di protezione dal rischio idraulico, idrogeolo-gico e sismico, e di erosione delle coste	<ol style="list-style-type: none"> Interventi di mitigazione del rischio da crollo in prossimità di cavità naturali ed antropiche Messa in sicurezza delle aree a rischio idraulico interessate dalla presenza di corsi d'acqua episodici tipo "lame", nella provincia di Bari ed in provincia di Taranto Messa in sicurezza delle aree a rischio idraulico in prossimità dei recapiti finali dei bacini endoreici del Salento. Opere di sistemazione idraulica dei tratti terminali fino alla foce dei principali corsi d'acqua del Tavoliere delle Puglie e dell'Ofanto. Opere di messa in sicurezza delle falesie costiere presenti 	Innalzamento dei livelli di sicurezza del territorio (da alcune tipologie di rischi naturali)	100 Meuro	

			all'interno delle aree costiere del Salento e del promontorio del Gargano.			
	Ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti, anche attraverso l'incentivazione del riutilizzo e del riciclaggio.	Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	a) Interventi per la creazione d'impianti di compostaggio volti a rafforzare la raccolta differenziata in coerenza con gli obiettivi specifici di servizio b) Interventi di bonifica di siti inquinati c) Bonifica del sito di interesse nazionale di Brindisi d) Bonifica del sito di interesse nazionale di Taranto	Raggiungimento di standard più elevati in servizi essenziali nel campo delle risorse idriche e dei rifiuti	90 meuro	E' opportuno specificare i benefici attesi con le attività b), c) e d)
Aumentare la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili	Sviluppare l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, e promuovere il risparmio energetico e migliorare l'efficienza energetica (es. cogenerazione) secondo gli indirizzi generali di politica energetica e gli obiettivi specifici contenuti nel PEAR.	Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego	f) Interventi per lo sviluppo dei sistemi di efficientamento energetico degli edifici mediante il ricorso all'impiego di energia solare (solare termico e/o fotovoltaico); g) Interventi, anche di natura pilota, per l'abbattimento e il sequestro di CO2.		100 meuro	E' opportuno specificare i benefici attesi con le attività

Area tematica: Tutela delle acque e ambiente marino costiero

L'ambito tematico è sostenuto da due obiettivi operativi 1a) "Promuovere in via ordinaria usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, attraverso la tutela quali-quantitativa, il risanamento dei corpi idrici, anche ai fini della tutela dall'inquinamento dell'ambiente marino-costiero, e il completamento del processo di costruzione di efficienti sistemi di gestione della risorsa" e 1b). "Creazione in via ordinaria di sistemi di adduzione e distribuzione integrati, dotati di specifici sistemi di accumulo e regolazione, tali da gestire ponderatamente il flusso delle portate di distribuzione alle singole utenze". Ciascuno degli anzidetti obiettivi è sostenuto una linea di azione articolata, rispettivamente, in 3 e 5 azioni. Per questo area tematica la coerenza tra obiettivi, linee di azione e attività risulta evidente. La linea 1. prevede interventi di rafforzamento degli interventi previsti dal PO FESR per le prime due azioni, ed interventi complementari rispetto a quelli previsti dalla linea 2.1 del PO FESR per quanto concerne il completamento degli investimenti previsti dal PTA, contribuendo agli obiettivi di servizio in tema di risorse idriche. La linea 2. prevede interventi complementari rispetto a quelli previsti dalla linea 2.2 del PO FESR in quanto sul versante dell'approvvigionamento idrico prevede interventi di rilievo strategico legati ad impianti ed infrastrutture localizzate in altri contesti regionali, quali Basilicata e Molise. Inoltre, la linea rafforza anche interventi già previsti nella linea 2.2 del PO FESR prevedendo interventi specificamente rivolti alla soluzione delle carenze di disponibilità di risorse per l'uso potabile, contribuendo inoltre agli obiettivi di servizio.

In relazione al numero di azioni previste ed al fine di rafforzare l'impatto del FAS si suggerisce in fase di attuazione di concentrare le risorse su un numero limitato d'interventi significativi dal punto di vista tecnico-funzionale.

Area tematica: Difesa del suolo -sicurezza dell'ambiente-cave e miniere

L'ambito tematico è sostenuto da due obiettivi operativi sostenuti dalla linea di azione "FAS - 2.3 - Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e di protezione dal rischio idraulico, idrogeologico e sismico, e di erosione delle coste ", declinata a sua volta in 5 attività concentrate sulla riduzione del rischio idrogeologico. Anche per quest'area tematica la coerenza tra obiettivi, linee di azione e attività è sostanziale.

Analogamente al precedente tematismo si suggerisce di concentrare la spesa.

La linea rafforza interventi già previsti nella linea 2.3 del PO FESR

Area tematica: Rifiuti e bonifiche di siti inquinati

L'obiettivo specifico del PAR FAS nell'ambito di tale area tematica si articola in 1 obiettivo operativo e nella linea di azione 2.5 "Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati, la quale prevede sua volta 4 azioni.

La linea rafforza interventi già previsti nella linea 2.5 del PO FESR, contribuendo agli obiettivi di servizio.

Area tematica: Energia

L'area tematica è basata sull'obiettivo specifico 2 che si articola in 1 obiettivo operativo che trova attuazione nella linea d'azione 2.4 *“Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego”* declinata con due attività. Anche per quest'area tematica la coerenza tra obiettivi, linee di azione e attività è sostanziale. Le risorse allocate, pari a 200 Meuro, evidenziano la rilevanza del tema dell'uso delle energie rinnovabili ed, in particolare, dell'implementazione del solare termico negli edifici nelle politiche di sostenibilità energetica ed ambientale della Regione.

La linea integra le previsioni della linea 2.4 del PO FESR per quanto attiene l'impiego dell'energia solare nell'edilizia e completa la stessa in relazione all'attività innovativa di abbattimento e sequestro di CO₂.

All'asse II è dedicata una dotazione finanziaria complessiva pari a 590 Meuro, pari al 18 % del totale delle risorse del PAR FAS. L'entità delle risorse allocate si presenta significativo e coerente con la strategia regionale e gli obiettivi prioritari per l'ambito d'intervento.

Per quanto attiene i criteri e le modalità attuative, le linee d'azione finalizzate a conseguire gli obiettivi dell'Asse II del Programma saranno attuate mediante “strumenti di attuazione diretta” e Accordo di Programma Quadro Stato-Regione.

L'unificazione della responsabilità di attuazione del PAR FAS e del PO FESR per le linee d'intervento dei due programmi che intervengono nei medesimi ambiti tematici risulta efficace al fine di perseguire in modo integrato e complementare gli obiettivi della programmazione regionale unitaria.

3.2.3 Coerenza delle azioni cardine

Nell'ambito dell'Asse II, costituiscono azione cardine:

- Le azioni della linea 5. FAS - 2.1 *“Interventi per la tutela, l'uso sostenibile ed il risparmio delle risorse idriche”* che prevedono interventi sul sistema depurazione – recapito finale previsti dalle misure del PTA finalizzate al mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici ricettori, nonché il completamento degli investimenti previsti dal PTA per il rispetto delle normative attualmente vigenti (D.lgs. 152/06) e che contribuiscono all'obiettivo di servizio in tema di depurazione.
- Gli interventi della linea 6. FAS - 2.2 *“Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione e per il riuso delle acque reflue urbane ai fini irrigui”* per quanto concerne il contributo fornito alla qualificazione delle infrastrutture di settore ed alla qualità della risorsa, in linea con gli obiettivi di servizio, nonché per quanto concerne la realizzazione di nuove infrastrutture in grado di accrescere in modo sistematico la disponibilità di risorse idriche.
- Gli interventi della linea 7. FAS - 2.3 *“Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e di protezione dal rischio idraulico, idrogeologico e sismico, e di erosione delle coste”* finalizzati a ridurre i livelli di rischio del territorio con particolare riferimento alla salvaguardia dei cittadini e delle aree ad uso produttivo.
- L'intervento della linea 8. FAS – 2.4 b) *Interventi, anche di natura pilota, per l'abbattimento e il sequestro di CO₂*.
- L'intervento della linea 9. FAS - 2.5 - c) *Bonifica del sito di interesse nazionale di Brindisi (già oggetto di specifico APQ sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente, Tutela del territorio e del Mare* L'intervento della linea 9. FAS – 2.5 d) *Bonifica del sito di interesse nazionale di Taranto*.

Le azioni individuate quali “cardine” risultano, in linea generale, coerenti con tutta la struttura programmatica dell'asse II, raccomandando in fase attuativa un'opportuna esplicitazione degli interventi al fine di rafforzarne la strategicità.

In particolare per quanto attiene l'intervento della linea 8. FAS – 2.4 b) sarebbe opportuna una più ampia specificazione degli argomenti di supporto all'individuazione della stessa come “cardine”.

L'intervento della linea 9 FAS 2.5 – c) si presenta intrinsecamente cardine, poiché la sua attuazione determinerà il sostanziale superamento di criticità che impattano in maniera fortemente negativa sulle condizioni di vita e di sviluppo delle popolazioni e/o delle imprese ivi localizzate

Tabella 8: Analisi della coerenza tra linee di azione, attività e azioni cardine

Linea di azione	Attività	Azione cardine	Osservazioni valutative
Interventi per la tutela, l'uso sostenibile ed il risparmio delle risorse idriche	Contributi per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati di reflui provenienti da utenze domestiche o assimilate isolate non aggregate agli agglomerati individuati dal PTA	Interventi per la tutela, l'uso sostenibile ed il risparmio delle risorse idriche” che prevedono interventi sul sistema depurazione – recapito finale previsti dalle misure del PTA finalizzate al mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici ricettori, nonché il completamento	
	Attuazione di interventi sul sistema depurazione – recapito finale previsti dalle misure del PTA finalizzate al		

	<p>mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici ricettori</p> <p>Completamento degli investimenti previsti dal PTA per il rispetto delle normative attualmente vigenti (D.lgs. 152/06)</p>	<p>degli investimenti previsti dal PTA per il rispetto delle normative attualmente vigenti (D.lgs. 152/06) e che contribuiscono all'obiettivo di servizio in tema di depurazione</p>	
<p>Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, ivi compreso i dissalatori, adduzione e distribuzione idrica, e per il riuso delle acque urbane ai fini irrigui</p>	<p>Miglioramento dell'approvvigionamento idrico intersettoriale ed interregionale</p> <p>Riuso di acque reflue in agricoltura</p> <p>Attrezzamento dei comprensori irrigui (reti di collettamento e distribuzione per l'irrigazione)</p> <p>Azioni per il potenziamento delle infrastrutture, ivi compreso i dissalatori, rivolte ad elevare l'approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica per uso potabile</p> <p>Interventi di rifunionalizzazione di reti di distribuzione idrica</p>	<p>Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione e per il riuso delle acque reflue urbane ai fini irrigui" per quanto concerne il contributo fornito alla qualificazione delle infrastrutture di settore ed alla qualità della risorsa, in linea con gli obiettivi di servizio, nonché per quanto concerne la realizzazione di nuove infrastrutture in grado di accrescere in modo sistematico la disponibilità di risorse idriche</p>	
<p>Interventi di rifunionalizzazione di reti di distribuzione idrica</p>	<p>Interventi di mitigazione del rischio da crollo in prossimità di cavità naturali ed antropiche</p> <p>Messa in sicurezza delle aree a rischio idraulico interessate dalla presenza di corsi d'acqua episodici tipo "lame", nella provincia di Bari ed in provincia di Taranto</p> <p>Messa in sicurezza delle aree a rischio idraulico in prossimità dei recapiti finali dei bacini endoreici del Salento.</p> <p>Opere di sistemazione idraulica dei tratti terminali fino alla foce dei principali corsi d'acqua del Tavoliere delle Puglie e dell'Ofanto.</p> <p>Opere di messa in sicurezza delle falesie costiere presenti all'interno delle aree costiere del Salento e del promontorio del Gargano.</p>	<p>Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e di protezione dal rischio idraulico, idrogeolo-gico e sismico, e di erosione delle coste" finalizzati a ridurre i livelli di rischio del territorio con particolare riferimento alla salvaguardia dei cittadini e delle aree ad uso produttivo</p>	
<p>Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego</p>	<p>Interventi per la sviluppo dei sistemi di efficientamento energetico degli edifici mediante il ricorso all'impiego di energia solare (solare termico e/o fotovoltaico)</p>	<p>Interventi, anche di natura pilota, per l'abbattimento e il sequestro di CO2</p>	<p>Al fine di supportare adeguatamente la scelta di tale azione quale cardine è opportuno una più ampia specificazione degli argomenti che hanno condotto alla sua individuazione</p>
	<p>Interventi, anche di natura pilota, per l'abbattimento e il sequestro di CO2</p>		
<p>Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati</p>	<p>Interventi per la creazione d'impianti di compostaggio volti a rafforzare la raccolta differenziata in coerenza con gli obiettivi specifici di servizio</p>		
	<p>Interventi di bonifica di siti inquinati</p>		
	<p>Bonifica del sito di interesse nazionale di Brindisi</p>	<p>Bonifica del sito di interesse nazionale di Brindisi (già aggetto di specifico APQ sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente, Tutela del territorio e del Mare</p>	
	<p>Bonifica del sito di interesse nazionale di Taranto</p>	<p>Bonifica del sito di interesse nazionale di Taranto</p>	

3.2.4 Realismo nella individuazione dei target

Le attività e gli indicatori di risultato riportati nel PAR FAS ed i relativi target definiti sono riportati nella tabella seguente:

Tabella 9: Attività e indicatori

Linea di azione	Attività	Indicatori di risultato	Valore attuale (anno 2003)	Valore atteso al 2015	Osservazioni valutative
Interventi per la tutela, l'uso sostenibile ed il risparmio delle risorse idriche	Contributi per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati di reflui provenienti da utenze domestiche o assimilate isolate non aggregate agli agglomerati individuati dal PTA				Non è previsto alcun indicatore. Si suggerisce di assumere quale indicatore "Variazione % dei controlli con esito positivo sugli effluenti dei depuratori (controlli a norma/controlli totali) tenendo presente il target previsto nel PO FESR
	Attuazione di interventi sul sistema depurazione – recapito finale previsti dalle misure del PTA finalizzate al mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici ricettori				
	Completamento degli investimenti				

	previsti dal PTA per il rispetto delle normative attualmente vigenti (D.lgs. 152/06)				
Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, ivi compreso i dissalatori, adduzione e distribuzione idrica, e per il riuso delle acque urbane ai fini irrigui	Miglioramento dell'approvvigionamento idrico intersettoriale ed interregionale				Non è previsto alcun indicatore. Si suggerisce di assumere quale indicatore l' "Aumento superfici irrigate con acque reflue depurate" tenendo presente il target previsto nel PO FESR
	Riuso di acque reflue in agricoltura				
	Attrezzamento dei compresori irrigui (reti di collettamento e distribuzione per l'irrigazione)				
	Azioni per il potenziamento delle infrastrutture, ivi compreso i dissalatori, rivolte ad elevare l'approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica per uso potabile	Copertura % del servizio idrico integrato	84 (anno 2004)	90	
	Interventi di rifunionalizzazione di reti di distribuzione idrica	% di acqua erogata su quella immessa nelle reti di distribuzione comunale	53,7 (anno 2005)	75	
Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e di protezione dal rischio idraulico, idrogeologico e sismico, e di erosione delle coste	Interventi di mitigazione del rischio da crollo in prossimità di cavità naturali ed antropiche	Riduzione % della superficie a rischio specifico	-	15	
	Messa in sicurezza delle aree a rischio idraulico interessate dalla presenza di corsi d'acqua episodici tipo "lame", nella provincia di Bari ed in provincia di Taranto				Si suggerisce di assumere quale indicatore "% della superficie regionale sottoposta a tutela e/o risanamento" tenendo presente il target previsto nel PO FESR
	Messa in sicurezza delle aree a rischio idraulico in prossimità dei recapiti finali dei bacini endoreici del Salento.				
	Opere di sistemazione idraulica dei tratti terminali fino alla foce dei principali corsi d'acqua del Tavoliere delle Puglie e dell'Ofanto				
Opere di messa in sicurezza delle falesie costiere presenti all'interno delle aree costiere del Salento e del promontorio del Gargano.					
Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego	Interventi per lo sviluppo dei sistemi di efficientamento energetico degli edifici mediante il ricorso all'impiego di energia solare (solare termico e/o fotovoltaico)				Non è previsto alcun indicatore. Si suggerisce di assumere quale indicatore "Quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabili sul totale dell'energia consumata (%)" tenendo presente i target previsti nel PO FESR
	Interventi, anche di natura pilota, per l'abbattimento e il sequestro di CO2				
Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	Interventi per la creazione d'impianti di compostaggio volti a rafforzare la raccolta differenziata in coerenza con gli obiettivi specifici di servizio	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani (%)	8,2	40	
	Interventi di bonifica di siti inquinati Bonifica del sito di interesse nazionale di Brindisi	% di frazione umida trattata in compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale	1,8 (anno 2005)	20,5	
	Bonifica del sito di interesse nazionale di Taranto	Rifiuti solidi urbani smaltiti in discarica (kg procapite)	453,1 (anno 2005)	230	

In riferimento alla concreta complementarietà ed integrazione dell'Asse II PAR FAS con quello analogo del PO FESR 2007/2013, si rileva che i 590 Meuro concorrono con i 980 Meuro previsti nel PO al perseguimento dello stesso macro-obiettivo e che i target riportati non tengono conto dell'addizionalità dell'impatto delle azioni individuate. Nello specifico essi risultano analoghi a quelli riportati per l'Asse II del PO FESR 2007/2013 e, per quanto precedentemente detto, gli stessi andrebbero correttamente specificati in coerenza con la spesa totale di 1570 Meuro (590 PAR FAS+980 PO) prevista o come contributo specifico incrementale del PAR FAS .

3.2.5 Coerenza esterna

L'articolazione degli obiettivi, le linee di azione e le attività per i temi guida dell'Asse II definiscono un quadro sostanzialmente coerente con gli ambiti tematici prioritari, gli orientamenti e gli obiettivi specifici della

programmazione regionale, nazionale e comunitaria 2007-2013 riportati nella tabella 5. Nello specifico, gli obiettivi sono coerenti con la Priorità 3 - Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo - del QSN. Questa prevede che la promozione di un uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali sia al tempo stesso condizione per una migliore qualità della vita e criterio per orientare lo sviluppo sociale ed economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e verso modelli di produzione, consumo e ricerca in grado di sfruttare l'indotto economico ed occupazionale dei comparti ambientali. La priorità del QSN si articola in un due obiettivi generali ciascuno dei quali persegue due obiettivi specifici. Il primo obiettivo generale riguarda lo sviluppo delle energie rinnovabili e il risparmio energetico. Il secondo obiettivo generale riguarda la gestione delle risorse idriche, la gestione dei rifiuti, la bonifica dei siti inquinati, la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali e tecnologici.

L'Asse II tendendo al recupero e alla salvaguardia delle potenzialità ambientali nella sostanza concorre a sostenere la vision che sottende la programmazione strategica regionale di una Puglia più aperta, innovativa, competitiva ed inclusiva con nuovi e migliori posti di lavoro.

In tal senso gli obiettivi definiti appaiono allineati e rilevanti rispetto all'insieme degli ambiti e delle strategie su cui fondano le politiche ambientali regionali.

Tale coerenza è sostanziale anche rispetto alla contestualizzazione dei suddetti obiettivi del PO FESR della Puglia che individua i seguenti due obiettivi specifici:

- a) Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e le imprese.
- b) Aumentare la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili, promuovere il risparmio energetico e migliorare l'efficienza energetica.

La strategia volta a promuovere un uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali incentivando in particolare lo sviluppo e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili definita dal PAR FAS è nei fatti allineata ed in continuità con quella definita dalla precedente Programmazione 2000-06 e integrata con le attività incluse nel PO FESR 2007-13. Evidente risulta l'addizionalità rispetto al PO FESR 2007-13.

Inoltre, rispetto agli APQ in corso di attuazione, gli obiettivi operativi e le azioni definite per le aree tematiche del PAR FAS "Tutela delle acque e ambiente marino costiero", "Difesa del suolo -sicurezza dell'ambiente-cave e miniere" e "Rifiuti e bonifiche di siti inquinati" risultano indirizzate a rafforzare ed estendere l'impatto delle tipologie d'intervento finanziate fino al 2006 a valere sulle risorse allocate con le delibere CIPE.

Tabella10: Coerenza dell'Asse II con la programmazione europea, nazionale e regionale

Orientamenti strategici comunitari 2007 - 2013	Quadro Strategico Nazionale 2007 - 2013	Documento Strategico Regionale 2007 - 2013	Documento Unitario di Programmazione Regione Puglia 2007 - 2013	Programma Operativo Regionale FESR 2007 - 2013	Programma Operativo Regionale FSE 2007 - 2013	Programma di Sviluppo Regionale (FEASR) 2007 - 2013
Sostenere i progetti volti a migliorare l'efficienza energetica e la diffusione di modelli di sviluppo a bassa intensità energetica. Promuovere lo sviluppo delle tecnologie rinnovabili e alternative (energia eolica, energia solare e biomassa), che possono conferire un netto vantaggio all'UE rafforzandone quindi la posizione concorrenziale. Questo tipo di investimenti contribuisce inoltre all'obiettivo di Lisbona secondo il quale, entro il 2010, il 21% dell'elettricità dovrà provenire da fonti Rinnovabili	Sviluppo delle energie rinnovabili e il risparmio energetico	Incentivare l'impiego delle energie rinnovabili meno competitive e la R&S delle fonti innovative; Promuovere il risparmio energetico nei diversi settori d'impiego e con la sperimentazione di formule incentivanti Promuovere l'informazione sulle diverse soluzioni e sugli usi appropriati delle fonti energetiche rinnovabili	Accrescere la produzione e l'impiego delle fonti rinnovabili, favorendo le condizioni idonee per una loro valorizzazione diffusa sul territorio, al fine di contribuire al soddisfacimento dei fabbisogni relativi agli usi elettrici, termici e di mobilità. Favorire il risparmio e l'efficiamento energetico sia nelle imprese, sia per quanto concerne gli edifici pubblici	Sviluppare l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, promuovere il risparmio energetico e migliorare l'efficienza energetica (es. cogenerazione) secondo gli indirizzi generali di politica energetica e gli obiettivi specifici contenuti nel PEAR		
Prendere misure di prevenzione dei rischi, attraverso una gestione più oculata delle risorse naturali, una ricerca più mirata e un uso migliore delle TIC, e adottare politiche più innovative in materia di gestione pubblica		Sviluppare politiche di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali a rapido innesco Proteggere il suolo dall'inquinamento e dal degrado (desertificazione, erosione, etc) Adeguate i sistemi di monitoraggio e migliorare	Sviluppare politiche di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali a rapido innesco, nonché misure di protezione del suolo e delle fasce costiere dal degrado.	Realizzare un sistema di governo e di presidio del territorio diffuso ed efficiente, sviluppando politiche di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali a rapido innesco,		

		<p>lo stato delle conoscenze</p> <p>Garantire la tutela delle acque marine e degli ecosistemi marini protetti</p> <p>Proteggere le coste dai fenomeni erosivi</p>		<p>(frane, alluvioni, sismi) e garantendo la tutela e il risanamento del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico della Regione, attraverso il finanziamento degli interventi nelle aree che presentano i livelli massimo di rischio – definiti con i codici 3 e 4 - previsti dal PAI e dagli altri strumenti di pianificazione che saranno periodicamente definiti dalle competenti strutture regionali e locali con il supporto dell'Autorità di Bacino.</p> <p>Proteggere il suolo e le fasce costiere dal degrado (erosione, ecc.)</p>		
<p>Promuovere, oltre agli investimenti per l'energia e il trasporto sostenibile menzionati altrove, investimenti che contribuiscano al rispetto degli impegni di Kyoto.</p> <p>Soddisfare il notevole fabbisogno di investimenti infrastrutturali, specie nelle regioni dell'obiettivo "Convergenza", e in particolare nei nuovi Stati membri, per conformarsi alla normativa ambientale in materia di acqua, rifiuti, aria e protezione della natura e delle specie.</p>	<p>Gestione delle risorse idriche, la gestione dei rifiuti, la bonifica dei siti inquinati, la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali e tecnologici</p>	<p>Garantire la totale e adeguata attuazione della normativa di settore (a partire dall'attuazione della direttiva quadro in materia di acque – DIR 2000/60/CE</p> <p>Completare il processo di costruzione di efficienti sistemi di gestione della risorsa, al fine di tendere all'autosufficienza ed a rafforzare iniziative e sperimentazioni di risparmio idrico</p> <p>Prevenire, ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinanti</p> <p>Garantire la tutela qualitativa dei corpi idrici e perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche integrando gli obiettivi di qualità nelle politiche settoriali, quali quella agricola, industriale e turistica</p> <p>Perseguire la riduzione in quantità e pericolosità dei rifiuti conferiti in discarica, secondo gli obiettivi normativi fissati per le percentuali di raccolta differenziata</p> <p>Incentivare il riutilizzo ed il riciclaggio</p> <p>Strutturare un sistema finalizzato alla produzione di compost pugliese di qualità</p>	<p>Promuovere in via ordinaria usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, attraverso la tutela quali – quantitativa, il risanamento dei corpi idrici, anche ai fini della tutela dall'inquinamento dell'ambiente marino-costiero, e il completamento del processo di costruzione di efficienti sistemi di gestione della risorsa. Creazione in via ordinaria di sistemi di adduzione e distribuzione integrati, dotati di specifici sistemi di accumulo e regolazione, tali da gestire ponderatamente il flusso delle portate di distribuzione alle singole utenze</p> <p>Riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti, anche attraverso l'incentivazione della raccolta differenziata</p>	<p>Promuovere in via ordinaria usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, attraverso la tutela quali – quantitativa, il risanamento dei corpi idrici, anche ai fini della tutela dall'inquinamento dell'ambiente marino-costiero, e il completamento del processo di costruzione di efficienti sistemi di gestione della risorsa</p> <p>Creazione in via ordinaria di sistemi di adduzione e distribuzione integrati, dotati di specifici sistemi di accumulo e regolazione, tali da gestire ponderatamente il flusso delle portate di distribuzione alle singole utenze</p> <p>Ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti, anche attraverso l'incentivazione del riutilizzo e del</p>		

		<p>Completare la ricognizione e la messa in sicurezza dei siti contaminati e promuoverne il ripristino nei tempi idonei a garantire la tutela dell'ambiente e la salute dei cittadini</p> <p>Rimuovere le cause di contaminazione da amianto e rafforzare sul territorio la presenza di siti per il conferimento e smaltimento di materiali contenenti amianto</p>		riciclaggio.		
--	--	--	--	--------------	--	--

Suggerimenti

L'analisi di contesto andrebbe, anche in itinere, integrata ed approfondita al fine di rafforzare ulteriormente la già sostanziale coerenza interna ed esterna del Programma e orientare opportunamente l'individuazione degli interventi. E' opportuno specificare i benefici attesi dall'attuazione delle azioni definite per perseguire l'obiettivo specifico "Aumentare la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili".

Gli indicatori di risultato andrebbero rivisti al fine di meglio valutare e, quindi, evidenziare il contributo delle linee d'azione definite al perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria regionale per le risorse ambientali ed energetiche. E' opportuno, inoltre, inserire ulteriori indicatori così come evidenziato nella tabella n. 9.

3.3 Asse III: "Inclusione Sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"

3.3.1 Rilevanza degli obiettivi rispetto all'analisi dei bisogni

Dall'analisi delle politiche dell'inclusione sociale e del welfare della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-2013 emergono alcuni punti deboli che - nell'ottica dell'attuazione di una strategia di programmazione regionale unitaria - il PAR FAS ed i Programmi Operativi FESR ed FSE dovrebbero equilibrare, tra i quali si ricordano: la carenza di servizi per la prima infanzia e interventi a supporto dell'occupazione femminile, fenomeni di povertà e di esclusione sociale di fasce significative di popolazione, la scarsa accessibilità delle strutture sociosanitarie esistenti dovuta anche ad inadeguatezza del sistema dei trasporti locali, le carenze infrastrutturali del sistema dei servizi sociali e dei distretti sociosanitari, l'intensificarsi di fenomeni connessi alla tratta ed allo sfruttamento di persone immigrate, il problema della sicurezza e della legalità connesso in particolare a fenomeni di usura ed alle estorsioni.

L'analisi di contesto del PAR FAS fornisce solo alcune informazioni in merito all'analisi delle criticità sociali e delle relative criticità di contesto. L'analisi SWOT, tuttavia, evidenzia alcuni punti di debolezza connessi soprattutto ad una "alta percentuale di popolazione in situazione di povertà relativa ed assoluta", alla presenza di "insufficienti livelli di infrastrutturazione e qualità dei servizi nel campo socio-sanitario e carenza di infrastrutture sociali" ed alla "marginalità sociale, economica e culturale di alcuni centri storici e delle periferie"; nonché evidenzia nell'ambito dell'analisi SWOT quali opportunità "l'evoluzione dell'offerta residenziale sociosanitaria verso livelli più elevati", "l'incremento del livello di scolarità", la "trasversalità degli obiettivi di genere tesi a potenziare la partecipazione delle donne e la conciliazione tra vita privata e vita lavorativa (*mainstreaming* di genere)" e come minacce "l'espansione di aree di degrado dovute a fenomeni antropici e naturali", la "possibilità di aumento del disagio sociale connesso alla crisi attuale" e la "possibilità di aumento del disagio degli immigrati, legato alla mancanza di infrastrutture di accoglienza abitativa".

Si suggerisce di sviluppare ulteriormente - anche in fase attuativa del Programma - l'analisi delle criticità di contesto, con particolare riferimento all'analisi delle infrastrutture ed ai servizi sociali e, laddove necessario, sulla base dei dati dell'analisi di contesto di integrare ed organizzare l'analisi SWOT tenendo conto di tali risultanze.

La strategia regionale in materia di politiche socio-sanitarie pone il diritto alla salute come condizione primaria del benessere psicofisico di tutti i cittadini, focalizzando l'attenzione alla protezione ed alla cura dei soggetti deboli. Ciò evidenzia il bisogno di garantire omogeneità nei livelli essenziali di assistenza su tutto il territorio regionale e strutture assistenziali adeguate, nonché l'opportunità al cittadino utente di scegliere dove e come curarsi, in un contesto di pari opportunità ed equità.

Tale strategia nell'ambito dell'Asse III del PAR FAS 2007-2013 è centrata mediante il seguente obiettivo specifico:

- a) contribuire a qualificare una parte significativa del sistema sanitario e del sistema del welfare regionale, al fine di migliorare lo stato di salute e di benessere della popolazione, nonché la qualità della vita delle persone e al fine di accrescere le opportunità di inclusione e di conciliazione vita-lavoro per le donne, i giovani, i soggetti fragili.

L'obiettivo di promuovere e sostenere la qualificazione del sistema sanitario e del sistema del welfare pugliese in un'ottica di costruzione di una strategia regionale inclusiva verrà conseguito attraverso i seguenti obiettivi operativi:

- 1a) migliorare le infrastrutture della sanità territoriale;
- 1b) promuovere un elevato livello di innovazione del sistema sociosanitario pugliese.

L'analisi degli obiettivi generali ed operativi per l'utilizzo delle risorse FAS nell'ambito dell'Asse III conferma l'adeguatezza delle scelte e delle strategie di intervento delineate e proposte rispetto alla complessità dei bisogni evidenziati. Nello specifico, l'Asse III viene correttamente interpretato in funzione dell'equilibrio e della connessione tra il diritto alla salute e il diritto ad una esistenza dignitosa che trovano adeguata collocazione ed integrazione nei due obiettivi operativi volti allo sviluppo di interventi infrastrutturali in favore di strutture sempre più efficienti e tecnologicamente più avanzate ed innovative a tutela della salute collettiva, della prevenzione e della diagnosi, della cura e dell'assistenza dei cittadini.

Per tali motivi, si ritiene che gli obiettivi analizzati si configurano adeguati e rilevanti rispetto all'insieme degli ambiti e delle strategie su cui fondano le politiche dell'inclusione sociale, nonché pertinenti rispetto all'esigenze colte dall'analisi di contesto.

Tuttavia, tale adeguatezza rispetto ai bisogni potrà essere ulteriormente rafforzata attraverso l'orientamento in fase attuativa del Programma degli obiettivi (e delle relative linee d'azione) in funzione del principio trasversale dell'integrazione delle politiche dell'inclusione sociale, delle politiche di sviluppo economico e delle specifiche politiche di settore come le politiche per la salute, la diffusione della Società dell'Informazione, l'adattabilità e l'occupabilità dei lavoratori. Tale percorso d'integrazione, tra l'altro anche individuato nel DSR, nel PO FESR e nel PO FSE 2007-2013 della Regione Puglia - in un'ottica di attuazione e rafforzamento della pratica della Programmazione Regionale Unitaria 2007-2013 - potrà favorire l'attrattività dei contesti urbani e contribuire alla riqualificazione del tessuto urbano, per attrarre investimenti, ridurre le condizioni di disagio socio-economico e psico-fisico, accrescere le opportunità di inclusione e di inserimento socio-lavorativo, nonché per creare un contesto favorevole per garantire condizioni di successo agli interventi programmati. Ciò consentirà, altresì, di contribuire a dare maggiore coerenza all'Asse III con la strategia regionale generale del PAR FAS che punta al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità e competitività dello sviluppo unitamente a quelli di inclusione sociale e di più elevati livelli di benessere e di qualità della vita per l'intera cittadinanza.

Si riporta di seguito un quadro sintetico riepilogativo dell'analisi di coerenza tra gli obiettivi del Programma ed i punti di forza/debolezza - opportunità/minacce emerse dall'analisi di contesto:

Tabella 11: Analisi della coerenza tra obiettivi del PAR FAS e i bisogni individuati

Analisi di contesto				Obiettivi operativi PAR FAS ASSE III	Obiettivo specifico PAR FAS ASSE III	Obiettivo generale PAR FAS
Punti di debolezza	Minacce	Punti di forza	Opportunità			
alta percentuale di popolazione in situazione di povertà relativa ed assoluta	possibilità di aumento del disagio sociale connesso alla crisi attuale		l'incremento del livello di scolarità;	1a) migliorare le infrastrutture della sanità territoriale; 1b) promuovere un elevato livello di innovazione del sistema sociosanitario pugliese.	1. contribuire a qualificare una parte significativa del sistema sanitario e del sistema del welfare regionale, al fine di migliorare lo stato di salute e di benessere della popolazione, nonché la qualità della vita delle persone e al fine di accrescere le opportunità di inclusione e di conciliazione vita-lavoro per le donne, i giovani, i soggetti fragili.	Realizzare condizioni migliori di occupabilità, di coesione ed inclusione sociale.
marginalità sociale, economica e culturale di alcuni centri storici e delle periferie			la "trasversalità degli obiettivi di genere tesi a potenziare la partecipazione delle donne e la conciliazione tra vita privata e vita lavorativa (<i>mainstreaming</i> di genere)			
insufficienti livelli di infrastrutturazione e qualità dei servizi nel campo socio-sanitario e carenza di infrastrutture sociali	possibilità di aumento del disagio degli immigrati, legato alla mancanza di infrastrutture di accoglienza abitativa		l'evoluzione dell'offerta residenziale sociosanitaria verso livelli più elevati			
	espansione di aree di degrado dovute a fenomeni antropici e naturali					

Suggerimenti

Si suggerisce di sviluppare ulteriormente - anche in fase attuativa del Programma - l'analisi delle criticità di contesto, con particolare riferimento all'analisi delle infrastrutture ed ai servizi sociali e, laddove necessario, sulla base dei dati dell'analisi di contesto di integrare ed organizzare l'analisi SWOT tenendo conto di tali risultanze.

3.3.2 Coerenza interna

L'obiettivo specifico e l'obiettivo operativo 1a) dell'Asse III saranno attuati attraverso la seguente linea d'azione: **10.FAS – 3.1 Programma di interventi per la infrastrutturazione della sanità territoriale nei distretti socio-sanitari e delle strutture sportivo-riabilitative.**

In particolare, tale linea di azione prevede una serie di attività finalizzate, in generale, ad accrescere la dotazione infrastrutturale sanitaria e sociale di eccellenza contribuendo a qualificare ulteriormente l'erogazione dei servizi sanitari in via ordinaria e ad accrescerne l'efficacia, nonché favorire l'accessibilità dei servizi di cura per i soggetti svantaggiati e a rischio di esclusione sociale.

L'asse III del PAR FAS con tale linea d'intervento intende, dunque, rafforzare la rete delle infrastrutturazioni sociali e socio-sanitarie e migliorarne l'accessibilità ai servizi, dando priorità a tipologie di strutture di cui esiste una forte domanda connessa, tra l'altro, alla programmazione sociale dei *Piani Sociali di Zona*.

La seguente linea d'azione fa, invece, riferimento all'obiettivo specifico e l'obiettivo operativo 1b) dell'Asse III: **11.FAS – 3.2 Programma di interventi per la infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale.**

Più dettagliatamente, tale linea d'azione, attraverso le tipologie di attività individuate, intende rafforzare l'infrastrutturazione sociale del territorio regionale e potenziare infrastrutture tecnologicamente avanzate ed innovative dirette alla tutela della salute collettiva, alla valorizzazione delle iniziative di prevenzione, nonché tende alla garanzia dell'assistenza territoriale, ponendo altresì l'attenzione a percorsi di integrazione socio-lavorativa, di promozione di pari opportunità e di conciliazione.

L'impostazione di tali linee d'azione rispecchia ed è coerente con la scelta già compiuta ed espressa anche nell'ambito del PO FESR della Regione Puglia 2007-2013 di destinare le risorse FAS soprattutto alla infrastrutturazione ospedaliera. Negli obiettivi (specifico ed operativi) e delle relative linee strategiche delineate nell'ambito dell'Asse III del Programma FAS, si individua una logica programmatica coerente, derivante, in particolare, dal fatto che gli obiettivi di coesione ed inclusione sociale, unitamente a quelli volti ad ottenere più elevati livelli di benessere sociale e miglioramento della qualità della vita, vengono perseguiti sulla base di alcuni elementi di analisi e valutazione delle condizioni di contesto regionale e delle relative strategie di attuazione.

L'analisi della coerenza delle politiche finanziate dalle risorse FAS nell'ambito dell'Asse III del Programma, inoltre, mostra come l'impianto strategico sia rafforzato dagli aspetti di coerenza e pertinenza con l'obiettivo generale del Programma FAS regionale in quanto gli obiettivi attraverso i quali sarà attuato l'Asse III si pongono in sintonia e sostengono idoneamente il percorso di trasformazione della Puglia in una regione più aperta, competitiva ed inclusiva con nuovi e migliori posti di lavoro.

Tabella 12: Analisi della coerenza interna tra obiettivi, attività e benefici attesi

Obiettivo specifico PAR FAS ASSE III	Obiettivo operativo PAR FAS ASSE III	Linea di azione	Attività	Benefici attesi	Dotazione finanziaria	Osservazioni valutative
1. contribuire a qualificare una parte significativa del sistema sanitario e del sistema del welfare regionale, al fine di migliorare lo stato di salute e di benessere della popolazione, nonché la qualità della vita delle persone e al fine di accrescere le opportunità di inclusione e di conciliazione vita-lavoro per le donne, i giovani, i soggetti fragili	1a) migliorare le infrastrutture della sanità territoriale;	10.FAS – 3.1 Programma di interventi per la infrastrutturazione della sanità territoriale nei distretti socio-sanitari e delle strutture sportivo-riabilitative.	a) Interventi sanitari territoriali per il potenziamento della rete delle Case della salute e delle dotazioni strumentali delle strutture ospedaliere b) Grande progetto per la realizzazione del Polo Materno – Infantile per il Mezzogiorno c) Grande progetto per la realizzazione dell'ospedale "San Raffaele del Mediterraneo" a Taranto d) Edilizia Sanitaria	- maggiore efficienza nella erogazione dei servizi; - maggiore accessibilità dei servizi da parte degli utenti; - maggiore livello qualitativo delle prestazioni socio-sanitarie; - riduzione dei divari territoriali interregionali relativi alle prestazioni di base; - maggiore diffusione delle attività riabilitative; - realizzazione di reti innovative per il pronto intervento sociale e sanitario, per l'inclusione sociale e socio-lavorativa; - qualificazione/creazione di case della salute nelle ASL pugliesi.	310 Meuro	Le attività si pongono in una logica programmatica di piena coerenza e pertinenza rispetto agli obiettivi (specifico ed operativi) ed alla relativa linea di azione del Programma.
	1b) promuovere un elevato livello di innovazione del sistema		11.FAS – 3.2 Programma di interventi per la	a) Finanziamento di infrastrutture pubbliche e private	- maggiore accessibilità dei servizi da parte degli utenti;	70 Meuro

	sociosanitario pugliese.	<i>infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale.</i>	per iniziative innovative e sperimentali in ambito socio-sanitario e sportivo – riabilitativo	- riduzione dei divari territoriali interregionali relativi alle prestazioni di base; - maggiore diffusione delle attività riabilitative; - realizzazione di reti innovative per il pronto intervento sociale e sanitario, per l'inclusione sociale e socio-lavorativa;		di azione e relative attività.
			b) Interventi sperimentali per percorsi di integrazione socio-lavorativa, di promozione di pari opportunità e di conciliazione			
			c) Potenziamento della rete informatica e informativa a supporto dei servizi del welfare d'accesso			

L'analisi dell'Asse III evidenzia, inoltre, la presenza di numerose relazioni sinergiche tra differenti Assi e relativi obiettivi -linee di azione dello stesso Programma FAS.

Tali relazioni, se opportunamente valorizzate in sede di implementazione degli interventi, potranno contribuire ad innalzare il grado complessivo di efficacia del Programma FAS. Più nel dettaglio, per quanto riguarda le interconnessioni tra obiettivi operativi tra i vari assi con l'Asse III risultano particolarmente efficaci con riferimento agli Assi I (Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività), VI (Competitività dei sistemi produttivi e occupazione), VII (Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani), VIII (Sistema dell'educazione e dell'istruzione), con un notevole potenziale di intervento ed integrazione per l'Asse Inclusione sociale.

Si evidenziano, inoltre, notevoli complementarità con il PO FESR ed il PO FSE 2007-2013, che in sede di attuazione degli interventi potranno contribuire ad innalzare l'efficacia del Programma ed, al tempo stesso, rafforzare ed integrare le strategie incentrate su di un utilizzo efficace delle risorse finanziarie dei Fondi Strutturali 2007-2013. In particolare tali sinergie e funzionalità reciproche riguardano:

- gli interventi previsti nell'ambito della linea di intervento 10. FAS 3.1 rispetto agli interventi previsti dalla linea 3.1 – Asse III del PO FESR, in quanto quest'ultima prevede interventi sulle Case della Salute e sul Polo materno-infantile per il Mezzogiorno (non comprese tra gli investimenti cofinanziati dai Fondi Strutturali) intervenendo su tipologie di azioni che completano l'offerta e rafforzano la cooperazione Comuni e ASL;
- gli interventi previsti nell'ambito della linea di intervento 11. FAS 3.2 rispetto agli interventi previsti dalle linee 3.2 e 3.3 – Asse III del PO FESR, in quanto prevedono azioni connotate ad una maggiore integrazione sociosanitaria ed ad più stretta cooperazione tra Comuni e ASL;
- gli interventi previsti nell'ambito della linea di intervento 10. FAS 3.1 e della linea d'intervento 11. FAS 3.2 con il PO FSE 2007-2013, Asse III Inclusione Sociale, in quanto interviene coerentemente sull'insieme di ambiti su cui si fondano le politiche di inclusione sociale ed i relativi interventi attuativi puntando ad incidere sulle condizioni di contesto e sulle esigenze del territorio regionale.

All'asse III è dedicata una dotazione finanziaria complessiva pari a 380 Meuro (di cui 310 Meuro per la Linea d'Azione 10- FAS 3.1 e 70 Meuro per la Linea d'azione 11- FAS 3.2) pari all'11,6 % del totale delle risorse del PAR FAS. Alla realizzazione degli obiettivi dell'Asse III è dunque destinato un investimento significativo, apprezzabile e coerente con la strategia regionale e gli obiettivi prioritari.

Per quanto attiene i criteri e le modalità attuative, le linee d'azione finalizzate a conseguire gli obiettivi dell'Asse III del Programma saranno attuate mediante "strumenti di attuazione diretta", attraverso procedure negoziali e procedure di selezione pubblica.

Tali modalità di attuazione dell'Asse III sono strettamente coerenti con la strategia, gli obiettivi e i risultati attesi, nonché con i singoli strumenti di programmazione operativa e attuativa conformemente a quanto previsto dalla Delibera CIPE del 21 dicembre 2007 n. 166, di attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, che stabilisce che "ogni programma della strategia di politica regionale unitaria adotta pertanto procedure efficaci di individuazione dei progetti da realizzare basate sull'identificazione e applicazione di criteri di attuazione e selezione trasparenti, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori, per qualità e per capacità di conseguire risultati".

E' inoltre unificata la responsabilità di attuazione del PAR FAS e del PO FESR per le linee d'intervento dei due programmi che intervengono nei medesimi ambiti tematici (nello specifico: la responsabilità della Linea 10 FAS 3.1 è affidata al responsabile della Linea 3.1 del PO FESR 2007-2013; la responsabilità della Linea 11 FAS 3.2 è affidata al responsabile della Linea 3.2 del PO FESR 2007-2013). Si ritiene tale unificazione di responsabilità funzionale ed utile ai

fini di una piena integrazione dell'attuazione dei due Programmi e nell'ottica del rafforzamento della realizzazione della strategica di programmazione regionale unitaria.

Suggerimenti

Sulla base di quanto evidenziato nel paragrafo 3.3.1, si suggerisce di orientare ulteriormente in fase attuativa del Programma la realizzazione degli obiettivi (e delle relative linee d'azione) in funzione dell'attuazione del principio trasversale dell'integrazione delle politiche dell'inclusione sociale, delle politiche di sviluppo economico e delle specifiche politiche di settore, in linea con il percorso d'integrazione individuato nel DSR e nel PO FESR ed FSE 2007-2013 della Regione Puglia in un'ottica di attuazione e rafforzamento della pratica della Programmazione Regionale Unitaria 2007-2013.

3.3.3 Coerenza delle azioni cardine

Nell'ambito dell'Asse III, costituiscono azione cardine gli interventi della Linea d'azione 10. FAS - 3.1 "Programma di interventi per la infrastrutturazione della sanità territoriale nei distretti socio-sanitari e delle strutture sportivo-riabilitative" connesso alla realizzazione:

- del Polo Materno-Infantile per il Mezzogiorno, struttura ospedaliera di alta complessità dotata di circa 350 posti letto che costituirà punto di riferimento regionale e interregionale per l'assistenza materno infantile (ambito nel quale la Puglia evidenzia importanti ritardi rispetto al resto del Paese);
- dell'Ospedale "San Raffaele del Mediterraneo".

Gli indirizzi strategici del QSN 2007-2013 al fine di garantire maggiori condizioni di efficacia delle strategie d'intervento - valevoli se pur con modalità diverse per i Programmi regionali, interregionali e nazionali - richiedono di adottare impegni stringenti e un criterio di forte concentrazione delle risorse su quei progetti e azioni specifiche (azioni cardine) in grado di corrispondere meglio in termini di impatto agli obiettivi della strategia complessiva, dei programmi e degli strumenti con cui tale strategia viene attuata.

In linea con tali indirizzi strategici, le azioni cardine nell'ambito dell'Asse III innanzi citate sono state individuate come azioni volte all'effettiva possibilità di conseguire i cambiamenti strutturali voluti e attesi nel territorio regionale:

- maggiore efficienza nella erogazione dei servizi;
- maggiore accessibilità dei servizi da parte degli utenti;
- maggiore livello qualitativo delle prestazioni socio-sanitarie;
- riduzione dei divari territoriali interregionali relativi alle prestazioni di base;
- maggiore diffusione delle attività riabilitative;
- realizzazione di reti innovative per il pronto intervento sociale e sanitario, per l'inclusione sociale e socio-lavorativa;
- qualificazione/creazione di case della salute nelle ASL pugliesi.

Tuttavia, trattandosi di azioni caratterizzate sul piano attuativo da una elevata e maggiore complessità, per la realizzazione di tali azioni cardine si rammenta l'opportunità di individuare e promuovere alcuni idonei meccanismi volti a favorire l'efficace realizzazione delle azioni stesse e renderle maggiormente funzionali alla realizzazione della *strategia complessiva* dell'Asse III, nonché indirizzati a facilitare e a garantire il concorso dei livelli di cooperazione istituzionale eventualmente necessari per la loro attuazione.

Le azioni cardine programmate pongono, inoltre, in risalto l'applicabilità del principio di complementarità e consentono di indirizzare la strategia verso un'impostazione più orientata a creare e a potenziare i fattori di competitività del sistema regionale. Esse si pongono, altresì, in un'ottica di coerenza e connessione strategica con la strategia regionale dell'Asse III e, più in generale, del Programma - che come già innanzi evidenziato integra nella strategia complessiva il raggiungimento congiunto degli obiettivi di inclusione sociale - nonché presentano un'adeguata coerenza e connessione funzionale con l'obiettivo specifico e con gli obiettivi operativi dell'Asse.

Tabella 13: Analisi della coerenza tra linee di azione, attività e azioni cardine

Linea di azione	Attività	Azione cardine	Osservazioni valutative
10.FAS - 3.1 Programma di interventi per la infrastrutturazione della sanità territoriale nei distretti socio-sanitari e delle strutture sportivo-riabilitative.	a) Interventi sanitari territoriali per il potenziamento della rete delle Case della salute e delle dotazioni strumentali delle strutture ospedaliere	- realizzazione del Polo Materno-Infantile per il Mezzogiorno, struttura ospedaliera di alta complessità dotata di circa 350 posti letto che costituirà punto di riferimento regionale e interregionale per l'assistenza materno infantile (ambito nel quale la Puglia evidenzia importanti ritardi rispetto al resto del Paese); - realizzazione dell'Ospedale "San Raffaele del Mediterraneo".	Le azioni cardine rientrano e sono evidentemente coerenti con la linea di intervento. Esse inoltre sono coerenti con la strategia dell'asse III e funzionale alla realizzazione della stessa strategia e dell'obiettivo specifico e dell'obiettivo 1a).
	b) Grande progetto per la realizzazione del Polo Materno - Infantile per il Mezzogiorno		
	c) Grande progetto per la realizzazione dell'ospedale "San Raffaele del Mediterraneo" a Taranto		
	d) Edilizia Sanitaria		

11.FAS – 3.2 Programma di interventi per la infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale.	a) Finanziamento di infrastrutture pubbliche e private per iniziative innovative e sperimentali in ambito socio-sanitario e sportivo -riabilitativo b) Interventi sperimentali per percorsi di integrazione socio lavorativa, di promozione di pari opportunità e di conciliazione c) Potenziamento della rete informatica e informativa a supporto dei servizi del welfare d'accesso	Non ci sono azioni cardine	
--	---	----------------------------	--

Suggerimenti

Trattandosi di azioni caratterizzate sul piano attuativo da una elevata e maggiore complessità, per la realizzazione delle azioni cardine si suggerisce l'opportunità di individuare e promuovere alcuni idonei meccanismi volti a favorire l'efficace realizzazione delle azioni stesse e renderle maggiormente funzionali alla realizzazione della *strategia complessiva* dell'Asse III (così come evidenziato dalla Delibera CIPE 166/2007), nonché indirizzati a facilitare e a garantire il concorso dei livelli di cooperazione istituzionale eventualmente necessari per la loro attuazione.

3.3.4 Realismo nella individuazione dei target

L'individuazione di target specifici cui destinare gli interventi (Regione Puglia, Comuni singoli e associati in ambiti territoriali sociali e loro Consorzi, Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, IRCCS, Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, Cooperative Sociali e loro Consorzi, Organizzazioni di Volontariato e Promozione Sociale, Fondazioni alle Imprese, altri Soggetti privati in regime o.n.i.u.s.) amplifica la portata delle relazioni sinergiche tra l'obiettivo specifico, gli obiettivi operativi e le relative linee d'azione, nonché le complementarità tra i vari assi e con gli interventi in medesimi ambiti tematici del PO FESR – Asse III e del PO FSE- Asse III. Il target dei beneficiari è inoltre coerente con le categorie di utenza evidenziate dall'analisi di contesto per l'asse III del PO FESR.

I benefici attesi dalla realizzazione delle linee di azione dell'Asse III e gli indicatori di risultato previsti sono indicati nella tabella seguente.

Tabella 14: Benefici attesi e Indicatori di risultato Asse III

Benefici attesi	Indicatori di risultato
- maggiore efficienza nella erogazione dei servizi; - maggiore accessibilità dei servizi da parte degli utenti; - maggiore livello qualitativo delle prestazioni socio-sanitarie; - riduzione dei divari territoriali interregionali relativi alle prestazioni di base; - maggiore diffusione delle attività riabilitative; - realizzazione di reti innovative per il pronto intervento sociale e sanitario, per l'inclusione sociale e socio-lavorativa; - qualificazione/creazione di case della salute nelle ASL pugliesi.	- % della popolazione assistita nelle infrastrutture oggetto di intervento - % di incremento num. posti letto in dotazione sul territorio regionale

Per quanto attiene all'esplicitazione dei risultati attesi, relativi indicatori e target, si riporta di seguito un quadro sinottico delle attività, indicatori e relativi valori ai fini della valutazione della loro efficacia nella verifica dei risultati conseguiti:

Tabella 15: Attività e indicatori

Linea di azione	Attività	Indicatori di risultato (validi per tutte le attività)	Valore attuale (anno 2003)	Valore atteso al 2015	Osservazioni valutative
10.FAS – 3.1 Programma di interventi per la infrastrutturazione della sanità territoriale nei distretti socio-sanitari e delle strutture sportivo-riabilitative.	a) Interventi sanitari territoriali per il potenziamento della rete delle Case della salute e delle dotazioni strumentali delle strutture ospedaliere b) Grande progetto per la realizzazione del Polo Materno – Infantile per il Mezzogiorno c) Grande progetto per la realizzazione dell'ospedale "San Raffaele del Mediterraneo" a Taranto d) Edilizia Sanitaria	% della popolazione assistita nelle infrastrutture oggetto di intervento % di incremento num. posti letto in dotazione sul territorio regionale	5%	10%	Il sistema degli indicatori proposto presenta un sufficiente grado di adeguatezza rispetto alle priorità identificate dalla strategia dell'Asse III. Inoltre, si evidenzia la pertinenza di tali indicatori al fine della verifica dell'efficacia della strategia e dell'analisi degli effetti derivanti dall'attuazione della strategia in funzione delle scelte effettuate e degli obiettivi perseguiti. Tuttavia, si suggerisce di rimodulare gli indicatori socio-sanitari, anche al fine di utilizzare informazioni selezionate per conoscere fenomeni di interesse, misurandone i cambiamenti e, conseguentemente, contribuendo ad orientare i processi decisionali dei diversi livelli istituzionali, in particolare riconsiderando eventualmente la frequenza media giornaliera di ricovero frequenza media di degenti, e di valutare tali variabili anche ai fini dell'integrazione dei sistemi territoriali con le relazioni di Degenza Media. Si suggerisce, inoltre, anche di

<p>11.FAS – 3.2 Programma di interventi per la infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale.</p>	<p>a) Finanziamento di infrastrutture pubbliche e private per iniziative innovative e sperimentali in ambito socio-sanitario e sportivo -riabilitativo</p> <p>b) Interventi sperimentali per percorsi di integrazione socio lavorativa, di promozione di pari opportunità e di conciliazione</p> <p>c) Potenziamento della rete informatica e informativa a supporto dei servizi del welfare d'accesso</p>			<p>+ 30%</p>	<p>considerare il tasso di utilizzo dei posti letto e l'intervallo di turn-over . Quindi di riconsiderare, oltre che l'incremento della disponibilità di <i>Posti letto per abitanti</i>, anche il tasso di ospedalizzazione, le <i>Giornate di Degenza</i> ed un <i>Impatto dell'Indice di Rotazione</i>.</p>
---	--	--	--	--------------	--

Suggerimenti

Si suggerisce di rimodulare gli indicatori socio-sanitari, anche al fine di utilizzare informazioni selezionate per conoscere fenomeni di interesse, misurandone i cambiamenti e, conseguentemente, contribuendo ad orientare i processi decisionali dei diversi livelli istituzionali, in particolare riconsiderando eventualmente la frequenza media giornaliera di ricovero frequenza media di degenti, e di valutare tali variabili anche ai fini dell'integrazione dei sistemi territoriali con le relazioni di Degenza Media. Si suggerisce, inoltre, anche di considerare il tasso di utilizzo dei posti letto e l'intervallo di turn-over. Quindi di riconsiderare, oltre che l'incremento della disponibilità di *Posti letto per abitanti*, anche il tasso di ospedalizzazione, le *Giornate di Degenza* ed un *Impatto dell'Indice di Rotazione*.

3.3.5 Coerenza esterna

La programmazione della politica di coesione per il periodo 2007-2013 ha introdotto rilevanti cambiamenti. L'unificazione delle strategia che guida la politica regionale, comunitaria e nazionale, consente di programmare le risorse FAS assumendo, quale comune riferimento, le priorità strategiche del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 e rendere funzionali le relative modalità di attuazione.

Nell'ambito del PAR FAS, la strategia regionale punta a sostenere un modello di sviluppo sostenibile nelle sue diverse accezioni economico, ambientale e sociale in cui competitività e coesione sociale sviluppino delle sostanziali sinergie; si prefigura la ricerca di una maggiore integrazione tra politiche di sviluppo delle attività produttive ed economiche e di supporto alla competitività e all'innovazione con obiettivi di coesione e inclusione sociale, tutela dei ceti più deboli e di innalzamento dei livelli di equità in relazione all'accesso a livelli essenziali di prestazioni e servizi del sistema regionale di welfare. In particolare si evidenzia la volontà di colmare un ritardo per quanto concerne i servizi alla persona e per la l'accesso a servizi di tutela della salute e l'infrastrutturazione sanitaria.

La strategia nazionale si sviluppa nell'ambito del QSN intorno a quattro macro-obiettivi declinati a loro volta in 10 priorità di intervento che costituiscono il riferimento costante per l'attuazione delle politiche regionali, per la scelta delle linee di intervento più adeguate ed efficaci, per la qualificazione dell'azione della Pubblica Amministrazione.

Tale strategia, nell'ottica dell'attuazione della politica regionale unitaria 2007-2013, si correla coerentemente con la Priorità 4 *"Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"* del QSN 2007-2013 che prevede interventi per il miglioramento della organizzazione, disponibilità e qualità dei servizi sociali, azioni di prevenzione e contrasto dei fenomeni criminali, soprattutto in alcune regioni del Mezzogiorno. Il QSN 2007-2013, infatti, nell'ambito della priorità 4 presenta una strategia volta a porre rimedio all'inadeguatezza degli interventi a sostegno delle politiche sociali ed inclusive promossi nel ciclo di programmazione 2000-2006, sostenendo la centralità di una strategia attuativa finalizzata ad integrare gli obiettivi per l'inclusione sociale negli obiettivi di sviluppo e crescita economica.

L'analisi di coerenza tra l'impostazione strategica ed i contenuti del Programma FAS in relazione al QSN conferma, nel complesso, un soddisfacente ed adeguato livello di corrispondenza tra la priorità 4 del QSN e l'Asse III del PAR FAS, con la presenza di specifiche articolazioni coerenti tra i relativi obiettivi specifici ed operativi dei due documenti programmatici. Tale elementi di forte coerenza con la strategia individuata e con l'obiettivo specifico dell'Asse del Programma attengono, in particolare, all'obiettivo specifico 4.1 della Priorità 4 del QSN *"Promuovere una società inclusiva e garantire condizioni di sicurezza al fine di migliorare, in modo permanente, le condizioni di contesto che più direttamente favoriscono lo sviluppo"*.

L'Asse III interagisce ed è coerente anche con la priorità 8 *"Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani"* del QSN grazie ad interventi tesi a realizzare condizioni di vita favorevoli ad uno sviluppo equilibrato tanto degli individui che delle relazioni sociali, favorendo in tal modo una società inclusiva e coesa; in particolare rispetto alle finalità che la priorità si pone con l'obiettivo di diffondere servizi avanzati di qualità e miglioramento della qualità della vita, lotta contro la marginalità sociale.

La struttura e l'impianto strategico del Documento Strategico Regionale (DSR) 2007-2013 della Regione Puglia prevede che gli obiettivi generali e trasversali finalizzati all'utilizzo dei fondi dell'Unione Europea per il periodo 2007 - 2013 saranno realizzati mediante la programmazione e l'implementazione delle seguenti tre linee strategiche:

1. *Le politiche di contesto*
2. *Le politiche per la ricerca e l'innovazione*
3. *Le politiche per l'inclusione e la coesione sociale.*

Ad ogni linea strategica corrispondono una serie di azioni e misure, con relativi obiettivi.

Dalla verifica della coerenza della programmazione FAS per il 2007-2013 con gli obiettivi strategici del DSR sono emersi aspetti di funzionalità e correlazione delle politiche di inclusione sociale e di quelle finalizzate a mantenere in buona salute e in condizioni di benessere la popolazione attiva, con le politiche di settore, in particolare con gli obiettivi che riguardano l'ampliamento dell'offerta di servizi alle persone ed infrastrutture sanitarie alla popolazione. Una specifica attenzione è riposta al rischio di esclusione sociale legato al genere in considerazione di una crescente femminilizzazione dei fenomeni di povertà.

Nello specifico, l'asse III del PAR FAS si concentra e rafforza alcuni specifici temi trattati dalla Linea Strategica 3 "Le politiche per l'inclusione e la coesione sociale" del DSR e rientranti nell'ambito dell'azione 3.6 "Inclusione sociale e salute".

Il PAR FAS interviene ad ulteriore rafforzamento delle strategie d'intervento a valere sui Fondi Strutturali Europei 2007-2013 nell'ambito dei Programmi Operativi della Regione Puglia (FESR ed FSE).

Al diritto alla salute di tutti i cittadini ed al benessere della popolazione è dedicata particolare attenzione anche nell'ambito del Programma Operativo FESR 2007-2013, sia in relazione alla qualificazione delle infrastrutture ospedaliere e territoriali, sia per il sostegno alla diffusione di strutture socio-riabilitative e servizi sociosanitari, nonché per la sperimentazione di percorsi integrati di supporto a situazioni di fragilità individuali e familiari, per l'inserimento socio-lavorativo, per la conciliazione dei tempi di vita-tempi di lavoro.

In tale contesto l'obiettivo specifico dell'Asse III del PAR FAS risulta pienamente coerente con la programmazione regionale dei Fondi Strutturali nell'ambito dell'Asse III del PO FESR ponendosi entrambi i documenti programmatici in un'ottica di connessione funzionale e operativa rispetto alla necessità di contribuire a qualificare una parte significativa del sistema sanitario e del welfare, sia attraverso interventi infrastrutturali a favore di strutture innovative, più efficienti ed all'avanguardia, sia mediante la realizzazione di un sistema di servizi per la prevenzione, la diagnosi e la cura rivolti ai cittadini. Entrambi i programmi pongono, in un'ottica di continuità ed integrazione, attenzione particolare allo sviluppo di specifici percorsi di inclusione sociale.

Nell'ambito del PAR FAS, in particolare, l'attenzione è focalizzata al rafforzamento delle infrastrutture quale pre-requisito di base per l'innalzamento dei livelli di qualità delle prestazioni essenziali, nonché alla tutela della salute pediatrica ed infantile. Si tratta di aspetti centrali anche nell'ambito della strategia d'intervento del PO FESR.

Per quanto attiene alle linee d'azione ed ai singoli interventi a valere, rispettivamente, sul PO FESR e sul PAR FAS si rileva una scelta strategica volta a destinare le risorse FAS, soprattutto alla infrastrutturazione ospedaliera che pertanto non compare nell'ambito del PO FESR, destinato invece ad alcuni specifici servizi a livello di sanità distrettuale.

Significativa è inoltre l'integrazione delle politiche di inclusione e di tutela della salute con le politiche di sviluppo e riqualificazione urbana, finalizzata a realizzare l'intera filiera dell'integrazione: economica, sociale e politica. Al riguardo si evidenziano anche le sinergie con l'Asse VII "*Competitività ed attrattività delle città e dei sistemi urbani*" del PO FESR.

Le linee di intervento Asse III del Programma FAS rispondono coerentemente alla strategia ed agli obiettivi del PO FSE 2007-2013 della Regione Puglia anche se ricollocati secondo altre priorità e modalità di intervento secondo le differenti rispettive funzionalità e modalità di intervento dei due Programmi e coerentemente a quanto indicato per la programmazione FAS dal QSN e dalla delibera CIPE n. 166/2007.

Il PO FSE sul versante dell'inclusione sociale sviluppa una strategia di integrazione dell'insieme degli ambiti su cui si fondano le politiche dell'inclusione sociale, in altre parole nell'ambito delle condizioni di contesto, delle dotazioni in termini di offerta di imprese e professioni, degli interventi per favorire l'accesso dei soggetti svantaggiati, al fine di creare un sistema integrato di azioni.

Tale strategia è attuata nell'ambito dell'Asse III "Inclusione Sociale" del PO FSE, sia mediante interventi di valorizzazione delle professionalità a favore del sistema di welfare regionale, sia mediante interventi volti a conseguire l'obiettivo di promozione di azioni di sistema finalizzate alla rimozione delle cause di esclusione e discriminazione sociale attraverso l'integrazione fra orientamento, accompagnamento, tutoraggio, strumenti di politica attiva, collocamento mirato, servizi sociali e sanitari.

Nell'ottica della strategia unitaria di programmazione, gli obiettivi specifici ed operativi dell'Asse III PAR FAS si pongono, in un quadro di coerenza con gli obiettivi dell'Asse III, contribuendo congiuntamente alla qualificazione del sistema di welfare regionale. Tale correlazione è inoltre rafforzata dalla coerente individuazione di target di beneficiari cui destinare gli interventi incidenti in medesimi ambiti tematici dei due Programmi.

L'analisi di coerenza evidenzia inoltre che l'Asse III Programma FAS struttura le sue strategie coerentemente al *Piano dei Servizi sociali e Sociosanitaria* (L.328/2000). Le scelte di investimento sul territorio indicate dal DSR, dal PO FESR e dal PAR FAS sono state sviluppate in relazione anche a quanto emerso dal percorso di attuazione dei *Piani di Zona dei Servizi Sociali e Sociosanitari* che costituiscono uno strumento importante di pianificazione delle politiche di inclusione sociale; essi vengono finanziati a livello di ambiti territoriali allargati con fondi nazionali, per 2/3 dal Fondo Nazionale Politiche Sociali e per 1/3 circa dalla Regione Puglia e dai Comuni.

Il Programma FAS è inoltre coerente con il "*Piano Regionale della Salute 2008-2010* (approvato con l.r. n. 23/2008)" che - ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 3 agosto 2006, n. 25 (Principi e organizzazione del servizio sanitario regionale) - costituisce il documento di programmazione sanitaria e sociosanitaria della Regione Puglia.

La programmazione regionale FAS in materia sociale integra funzionalmente e coerentemente il percorso di programmazione e successiva attuazione del *Piano Regionale per le Politiche Sociali* (attualmente in fase di definizione per il secondo triennio 2009-2011, secondo gli indirizzi di cui alla D.G. R. n. 168 del 17 febbraio 2009) ai sensi della Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia".

In tale contesto, le linee d'azione dell'Asse III del PAR FAS sviluppano coerentemente interventi che integrano il percorso di attuazione degli interventi e dei servizi sociali programmati nell'ambito dei *Piani Sociali di Zona* - che per ciascun Ambito territoriale costituiscono la mappa complessiva del sistema integrato di interventi e servizi sociali e socio-sanitari da attivare o a cui dare continuità a livello locale - ed il *Piano degli Investimenti Sociali* che sarà finanziato in ciascun Ambito territoriale con risorse a valere sulla Linea 3.2 del PO FESR 2007-2013.

Si evidenzia, inoltre, che l'individuazione delle priorità in termini di linee d'azione dell'Asse III e dei singoli interventi è stata effettuata tenendo conto delle priorità e degli interventi che riguardano la Puglia già predisposti ed approvati nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali ed Interregionali finanziati con il FESR e con le risorse del FAS.

L'asse III del Programma FAS è stato inoltre elaborato coerentemente con gli *Orientamenti Strategici Comunitari* (OSC) per la programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013, proposti dalla Commissione Europea e adottati dal Consiglio dell'Unione Europea con Decisione del 6 ottobre 2006. In particolare tale sinergia è evidente con la terza priorità degli OSC "*Nuovi e migliori posti di lavoro*" di cui l'Asse III - FAS ne valorizza le tematiche di riferimento attraverso obiettivi finalizzati alle politiche di prevenzione del rischio esclusione e all'innalzamento dei livelli di benessere e delle condizioni di sociali ed economiche delle fasce di popolazione prossime al rischio di marginalità intervenendo anche sul miglioramento dell'offerta e, di conseguenza, sullo sviluppo delle attività e dell'occupazione direttamente connesse a tali azioni.

La seguente tabella sintetizza il quadro di coerenza dell'Asse III con la programmazione europea, nazionale e regionale:

Tabella 16: Coerenza dell'Asse III con la programmazione europea, nazionale e regionale

Orientamenti strategici comunitari 2007 - 2013	Quadro Strategico Nazionale 2007 - 2013	Documento Unitario di Programmazione Regione Puglia 2007 - 2013	Documento Strategico Regionale 2007 - 2013	Programma Operativo FESR 2007-2013	Programma Operativo regionale FSE 2007 - 2013	Programma di Sviluppo Rurale Regionale 2007 - 2013
Terza Priorità: Nuovi e migliori posti di lavoro	<p>Priorità 4: "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale";</p> <p>Obiettivo Generale: 4.1 Promuovere una società inclusiva e garantire condizioni di sicurezza al fine di migliorare in modo permanente le condizioni di contesto che favoriscono lo sviluppo;</p> <p>Obiettivi Specifici: 4.1.1. Valorizzare il capitale sociale sottoutilizzato nelle aree urbane e rurali, attraverso il miglioramento della qualità e accessibilità dei servizi di protezione sociale di cura e</p>	<p>Priorità di intervento: "Realizzare condizioni migliori di occupabilità, di coesione e di inclusione sociale";</p> <p>Obiettivi generali: "Inclusione sociale e salute";</p> <p>Obiettivi Specifici: "Rafforzare il sistema di welfare per migliorare la qualità della vita delle persone"</p>	<p>Priorità 3: Realizzare condizioni migliori di occupabilità, di coesione e di inclusione sociale.</p> <p>Ambiti DSR: Le politiche per l'inclusione e la coesione sociale - Azione 3.6 "Inclusione sociale e salute"</p> <p>Obiettivi operativi: - promuovere e sostenere politiche di inclusione sociale per quei cittadini e per quelle famiglie della società pugliese che si trovano in condizioni di forte svantaggio economico e sociale e difficoltà di accesso ai servizi;</p> <p>- promuovere e</p>	<p>Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"</p> <p>Obiettivi specifici: 1. promuovere e sostenere una strategia di inclusione sociale e di costruzione di una società regionale inclusiva, attraverso il miglioramento delle infrastrutture sociali e socio-sanitarie.</p> <p>Obiettivi operativi: 1a) promuovere e sostenere politiche di prevenzione del rischio di esclusione sociale e politiche di inclusione sociale per i cittadini in situazione di fragilità e le famiglie</p>	<p>Asse III: Inclusione sociale</p> <p>Obiettivo specifico: "Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro"</p> <p>Obiettivi operativi: "promuovere azioni di sistema finalizzate alla rimozione delle cause di esclusione e discriminazione sociale delle persone svantaggiate per favorirne l'inserimento sostenibile nel mercato del lavoro,</p>	<p>Asse III: Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale</p>

	<p>conciliazione e dei sistemi di formazione e apprendimento, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione</p> <p>Priorità 8: "Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani"</p> <p>Obiettivo Generale: 8.1 Promuovere la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità, il miglioramento della qualità della vita, e il collegamento con le reti materiali e immateriali</p> <p>Obiettivi specifici: 8.1.2. Elevare la qualità della vita, attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dalla congestione e dalle situazioni di marginalità urbana, al contempo valorizzando il patrimonio di identità e rafforzando la relazione della cittadinanza con i luoghi</p>		<p>sostenere politiche di prevenzione del rischio di esclusione sociale per quei segmenti della società pugliese che sono o possono essere colpiti dai processi di cambiamento e di innovazione della dinamica economica e sociale;</p> <p>- sostenere e qualificare una politica di innalzamento dei livelli di benessere e della salute dei cittadini pugliesi tenendo in considerazione che i fabbisogni sono differenziati per le diverse categorie sociali;</p> <p>- sostenere e qualificare una politica orientata a prevenire i rischi sanitari e le malattie, i rischi di esclusione e i fenomeni di marginalità sociale.</p>	<p>pugliesi in svantaggio economico e sociale, nonché per quei segmenti della società pugliese che sono o possono essere interessati dai processi di cambiamento e di innovazione della dinamica economica e sociale;</p> <p>1b) sostenere e qualificare una politica di innalzamento dei livelli di benessere e della salute dei cittadini pugliesi attraverso una politica orientata a migliorare l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria, a prevenire i rischi sanitari e le malattie, nonché i rischi di esclusione e i fenomeni di marginalità sociale, attraverso un obiettivo generale di innovazione complessiva del sistema sociosanitario pugliese;</p> <p>1c) migliorare le infrastrutture della sanità territoriale nell'ambito dei distretti socio-sanitari</p>	<p>attraverso l'integrazione fra orientamento, accompagnamento, tutoraggio, strumenti di politica attiva, collocamento mirato, servizi sociali e sanitari";</p>	
--	--	--	---	---	---	--

3.4 Asse IV: "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo"

3.4.1 Rilevanza degli obiettivi rispetto all'analisi dei bisogni

L'Asse IV del PAR FAS si occupa della utilizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo del territorio regionale, in stretta sinergia con le iniziative di intervento previste dal corrispondente Asse IV del PO FESR della Regione Puglia. Verificato che uno dei punti di forza del contesto regionale pugliese è la presenza di un ampio patrimonio di risorse culturali e naturali, l'Asse è volto ad elevare l'attrattività del territorio a fini turistici, cercando di innescare un circolo virtuoso in cui la valorizzazione del patrimonio storico, culturale ed ambientale del territorio, unita alla promozione delle attività artistiche e culturali, favorisca uno sviluppo sostenibile del turismo e la valorizzazione del suo indotto, attivando nuove filiere produttive, collegate con le risorse culturali e ambientali, che portino ad un rafforzamento dell'identità territoriale, ad un miglioramento della qualità della vita, promuovendo sistemi di sviluppo basati su risorse già esistenti sul territorio.

L'analisi di contesto effettuata dal PAR FAS pone l'attività turistica tra i settori che evidenziano notevoli potenzialità di sviluppo ma che risultano ancora in gran parte inesprese per alcune debolezze strutturali del sistema. Anche se l'obiettivo specifico dell'Asse IV mette in risalto la finalità dello sviluppo turistico, questa rappresenta evidentemente un profilo di sviluppo, una importante ma non esaustiva chiave di lettura del tema della valorizzazione delle risorse naturali e culturali presenti in Puglia. Risulta auspicabile approfondire ulteriormente ed in modo più organico questo tema di evidente valenza trasversale, mancando del resto – allo stato attuale – un documento di pianificazione strategica settoriale che possa fungere da riferimento. Il tema non sembra essere approfondito neanche a livello di quadro socio economico del PO FESR, mentre l'analisi di contesto del DUP affronta in modo molto generale il tema delle risorse culturali soffermando l'attenzione sulla domanda museale e di spettacoli teatrali/musicali in Puglia.

Nell'analisi di contesto del PAR FAS, è da rilevare un adeguato aggiornamento dei dati utilizzati dal PAR (dati ISTAT 2006-2007). L'esame presenta una apprezzabile tendenza di crescita del comparto turistico (23%, il doppio della media nazionale). Tale trend appare supportato da un miglioramento dei livelli qualitativi e quantitativi delle strutture ricettive turistiche del territorio. L'analisi evidenzia poi una decisa correlazione fra attivazione di linee aeree internazionali low cost ed incremento delle presenze turistiche straniere, aspetto che costituisce una evidente opportunità di miglioramento della attrattività e della apertura ai mercati internazionali del sistema turistico regionale in stretta correlazione con le iniziative in termini di rafforzamento della rete aeroportuale della Puglia. Assume grande rilievo il pieno riconoscimento dato alla cultura come elemento chiave per accrescere l'attrattività turistica. Infatti la valorizzazione delle specificità del patrimonio culturale e paesaggistico è sicuramente essenziale per diversificare l'offerta turistica rispetto ad altre regioni potenzialmente concorrenti. Si rilevano comunque due importanti criticità:

- la bassa capacità attrattiva (in termini di permanenza delle presenze);
- il basso grado di stagionalizzazione (vale a dire basso numero di presenze nei mesi non estivi) del sistema turistico pugliese.

In risposta a tale quadro il presente Asse IV del PAR FAS mette a fuoco l'**obiettivo specifico** legato alla necessità di migliorare l'attrattività del territorio a fini turistici. Tale obiettivo specifico si colloca all'interno dell'**obiettivo generale** del PAR FAS "rafforzare i fattori di attrattività del territorio, migliorando l'accessibilità, garantendo servizi di qualità e salvaguardando e valorizzando le peculiari potenzialità ambientali". Per il perseguimento del proprio obiettivo specifico l'Asse declina **tre obiettivi operativi**:

- promuovere l'economia turistica attraverso la qualificazione, la diversificazione e la promozione dell'offerta turistica integrata dei sistemi territoriali, il completamento e la qualificazione delle infrastrutture, le azioni di marketing territoriale;
- valorizzare i beni culturali ed ambientali, favorire la loro gestione integrata e rafforzare le attività culturali e dello spettacolo che favoriscano l'attrattività del territorio;
- rafforzare la cooperazione internazionale, quale elemento essenziale per elevare l'attrattività, il dialogo interculturale e le reti di partenariato istituzionale e socio-economico nell'ambito della nuova politica di vicinato.

Il raggiungimento di tali obiettivi operativi è legato alla attuazione delle seguenti **cinque linee di azione**:

- 12. FAS - 4.1 - Promozione, consolidamento e diversificazione dell'offerta turistica sui mercati nazionali e internazionali (obiettivo operativo 1.A);
- 13. FAS - 4.2 - Valorizzazione e promozione del patrimonio storico-culturale (obiettivo operativo 1.A);
- 14. FAS - 4.3 - Sviluppo e modernizzazione della filiera dello spettacolo dal vivo, dell'audiovisivo e delle arti contemporanee (obiettivo operativo 1.B);
- 15. FAS - 4.4 - Conservazione, valorizzazione e fruizione della rete ecologica regionale (obiettivo operativo 1.B);
- 16. FAS - 4.5 - Cooperazione ed apertura internazionale dei territori (obiettivo operativo 1.C).

La Tabella seguente illustra gli obiettivi del Programma e i punti di forza/debolezza e le minacce/opportunità evidenziate nell'analisi di contesto ai fini della valutazione della coerenza interna fra obiettivi dell'Asse e analisi dei bisogni del Programma:

Tabella 17: Analisi della coerenza tra obiettivi del PAR FAS e i bisogni individuati

Analisi di contesto				Obiettivo operativo PAR FAS	Obiettivo specifico PAR FAS	Obiettivo generale PAR FAS
Punti di debolezza	Minacce	Punti di forza	Opportunità			
Marginalità sociale, economica e culturale di alcuni centri storici e delle periferie.	Conseguenze della crisi internazionale che pesa in misura crescente anche in Puglia	Favorevole collocazione geografica rispetto alle direttrici di comunicazione nazionali e internazionali.	Sviluppo della domanda di turismo alternativa a quella balenare, in primis di quella legata alla fruizione dei beni culturali.	- promuovere l'economia turistica attraverso la qualificazione, la diversificazione e la promozione dell'offerta turistica integrata dei sistemi territoriali, il completamento e la qualificazione delle infrastrutture, le azioni di marketing territoriale; - valorizzare i beni culturali ed ambientali, favorire la loro gestione	migliorare l'attrattività del territorio a fini turistici	rafforzare i fattori di attrattività del territorio, migliorando l'accessibilità, garantendo servizi di qualità e salvaguardando le peculiari potenzialità ambientali
Marginalità sociale, economica e culturale di alcuni centri storici e delle periferie.	Limitato grado di risposta degli operatori turistici ai cambiamenti indotti dalla domanda.	Sviluppo degli scali aeroportuali principali (Bari e Brindisi).	Cambiamento dei modelli di consumo e di spesa verso una maggiore domanda di servizi, anche ad elevato contenuto culturale.			
Difficoltà del trasporto ferroviario ad affermarsi come struttura portante del trasporto pubblico regionale.	Espansione delle aree di degrado dovuta a fenomeni antropici e naturali.	Presenza di una struttura regionale di offerta di servizi tra le più qualificate a livello meridionale.	Crescente attenzione alle politiche per l'uso sostenibile delle risorse naturali.			
Elevata stagionalità dei flussi turistici.		Presenza di un ampio patrimonio di risorse culturali e	Nuove politiche di valorizzazione turistica dei centri storici.			

		naturalistiche (numerose aree naturali e protette).		integrata e rafforzare le attività culturali e dello spettacolo che favoriscano l'attrattività del territorio; - rafforzare la cooperazione internazionale, quale elemento essenziale per elevare l'attrattività, il dialogo interculturale e le reti di partenariato istituzionale e socio-economico nell'ambito della nuova politica di vicinato		
Presenza di problematiche ambientali ancora irrisolte (ad esempio, distribuzione e gestione delle acque non pienamente efficienti; presenza diffusa di fenomeni di erosione delle coste; presenza di siti inquinati; rischio di desertificazione; limitata efficienza del ciclo integrato dei rifiuti).			Impegni vincolanti derivanti dal rispetto degli Accordi di Kyoto.			

La declinazione dei tre obiettivi operativi dell'Asse appare sostanzialmente rilevante e congruente rispetto al quadro delle debolezze/minacce e dei punti di forza/opportunità che emerge dall'analisi di contesto in materia di utilizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio a fini turistici. Si può tuttavia evidenziare come la criticità specifica, indubbiamente meritevole di attenzione, relativa alla necessaria destagionalizzazione del sistema turistico potrebbe essere ulteriormente approfondita a livello di declinazione degli obiettivi dell'Asse (come si vedrà successivamente, fra tutte le attività previste dalle cinque linee di azione dell'Asse, in concreto solo una – quella denominata “Puglia Convention Bureau” – appare direttamente rivolta ad affrontare il problema, senza tuttavia sembrare particolarmente incisiva). Di maggior impatto sembrano essere, invece, le iniziative che i tre obiettivi operativi dell'Asse contemplan con riferimento al bisogno di miglioramento dell'attrattività turistica del territorio sotto il profilo del rafforzamento delle infrastrutture rilevanti, della valorizzazione e del rafforzamento delle attività culturali e dello spettacolo, della internazionalizzazione dell'offerta turistica.

Suggerimenti

A livello di analisi di contesto riconducibile all'Asse IV appare auspicabile un ulteriore approfondimento di riflessione organica e strutturata sul tema delle risorse naturali e culturali del territorio, ampliando la portata dell'osservazione oltre il profilo specifico dell'offerta turistica regionale. Una adeguata conoscenza e trattazione delle criticità e opportunità del rilevante contesto naturale e culturale regionale appaiono passaggi propedeutici indispensabili e opportuni nell'ottica di una corretta e coerente declinazione degli obiettivi specifici ed operativi del Programma riferiti a tale Asse, che sia maggiormente rispondente ai bisogni reali di sviluppo e attrattività del territorio.

3.4.2 Coerenza interna

I tre obiettivi operativi dell'Asse vengono declinati in 5 Linee di azioni, ognuna delle quali prevede una serie più o meno eterogenea di attività da realizzare. Il complesso delle Linee di azione presenta una ampia e diversificata articolazione in materia di sviluppo e rafforzamento della filiera dello spettacolo e dell'audiovisivo, con ben 14 tipologie di attività su un totale di 28 per l'intero Asse IV. A fronte di ciò e per assicurare una maggiore corrispondenza con i bisogni espressi a livello di analisi di contesto ed i benefici attesi a livello di Asse, si evidenzia la possibilità di articolare in modo più incisivo e significativo gli interventi in materia di infrastrutture a supporto dello sviluppo turistico del territorio, come più in generale l'intero obiettivo operativo n. 1.A, con riferimento alle attività di qualificazione (anche infrastrutturale) promozione e marketing territoriale a supporto dell'economia turistica regionale su scala nazionale ed internazionale.

L'elevato numero di attività previste per la Linea di azione sopra richiamata, unitamente al fatto che alcune di esse manifestano concrete possibilità di sovrapposizione, potrebbero tuttavia rappresentare elementi di criticità in relazione al principio della concentrazione degli interventi. In sede attuativa sarà pertanto opportuno tenere in considerazione tale aspetto al fine di evitare il rischio, che spesso si manifesta nella progettualità culturale, di creare svariate iniziative, spesso slegate tra loro, con la negativa conseguenza della dispersione delle risorse.

La descrizione delle Linee di azione presenta un buon livello descrittivo in relazione al contenuto ed alle finalità dei vari interventi previsti. Ciò consente una valutazione di coerenza rispetto alla distribuzione degli stessi fra i tre obiettivi operativi ed una migliore comprensione dei benefici attesi indicati dall'Asse.

Nel complesso la coerenza interna dell'Asse appare rispettata. I benefici attesi sono effettivamente quelli che dovrebbero scaturire da una corretta realizzazione delle attività previste, in rispondenza agli obiettivi prefissati.

Dal punto di vista finanziario, le quote per Linea di azione (per un totale di 200.M€ per l'intero Asse IV) appaiono sostanzialmente coerenti ed adeguate, anche se è opportuno evidenziare come la dotazione di risorse di pari a 35 M€ prevista per l'ampia articolazione di interventi della Linea di azione n. 14 (Sviluppo e modernizzazione della filiera dello spettacolo dal vivo, dell'audiovisivo e delle arti contemporanee) pone qualche perplessità, dal momento che potrebbe non essere sufficiente in considerazione del numero di attività e della natura complessa di alcune di esse. Le risorse assegnate all'Asse IV rappresentano il 6,1% del totale finanziario del PAR FAS, a fronte del 7,5% di risorse attribuite al corrispondente Asse IV del PO FESR.

La Tabella seguente riporta sinteticamente gli obiettivi, le linee di azione, le attività, i benefici attesi e gli impegni previsti dall'Asse IV del PAR FAS:

Tabella 18: Analisi della coerenza interna tra obiettivi, attività, benefici attesi e dotazione finanziaria

Obiettivo specifico PAR FAS	Obiettivo operativo PAR FAS	Linea di azione	Attività	Benefici attesi	Dotazione Finanziaria
Migliorare l'attrattività del territorio a fini turistici	1.A. Promuovere l'economia turistica attraverso la qualificazione, la diversificazione e la promozione dell'offerta turistica integrata dei sistemi territoriali, il completamento e la qualificazione delle infrastrutture, le azioni di marketing territoriale	12. FAS - 4.1 Promozione, consolidamento e diversificazione dell'offerta turistica sui mercati nazionali e internazionali	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rete ricettiva rurale di qualità a fini turistici in Puglia 2. Rete della portualità turistica regionale 3. Progetto di valorizzazione turistico-culturale dell'arco ionico 4. Completamento degli interventi per il potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico 5. Puglia Convention Bureau 	<ul style="list-style-type: none"> • Attrazione di investimenti e consumi legati anche al turismo. • Diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica. • Qualificazione delle infrastrutture specifiche per il turismo. • Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale della regione. • Aumento dell'attrattività dei territori della regione • Avvio di percorsi di sviluppo intrinsecamente sostenibili. • Apertura internazionale e sostegno alle reti ed alla cooperazione. 	Linea 12 – FAS 4.1 € 60.000.000,00
	1.B. Valorizzare i beni culturali ed ambientali, favorire la loro gestione integrata e rafforzare le attività culturali e dello spettacolo che favoriscano l'attrattività del territorio	13 FAS – 4.2 Valorizzazione e promozione del patrimonio storico-culturale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Completamento e potenziamento dei "sistemi dei beni culturali" (aree archeologiche, musei, biblioteche, archivi storici, castelli, cattedrali ecc.), al fine di elevarne il livello di fruizione. 2. Interventi materiali ed immateriali di valorizzazione dei beni di rilievo territoriale storico culturale in rete fra loro ed in connessione con il patrimonio ambientale. 		Linea 13 – FAS 4.2 € 80.000.000,00
	14. FAS - 4.3 Sviluppo e modernizzazione della filiera dello spettacolo dal vivo, dell'audiovisivo e delle arti contemporanee	<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione di attività culturali artistiche e di spettacoli per la valorizzazione del patrimonio di particolare interesse paesaggistico e storico-artistico, per lo sviluppo dei territori. 2. Realizzazione di eventi di carattere internazionale in grado di favorire l'incontro tra produzione e distribuzione dello spettacolo dal vivo, così da incentivare lo scambio interculturale e lo sviluppo del settore. 3. Consolidamento della "Rete regionale delle residenze" e ampliamento verso altri teatri le eccellenze del sistema dei festival. 4. Realizzazione di eventi in grado di favorire la coproduzione internazionale nella filiera della tecnologia e dell'audiovisivo digitale. 5. Realizzazione di eventi ed attività rivolte agli operatori cinematografici e volte a favorire la scelta della Puglia come location cinematografica. 6. Organizzazione, promozione e comunicazione della rete dei Festival pugliesi del Cinema e dell'Audiovisivo. 7. Realizzazione di una strategia di comunicazione e attrazione di pubblico presso un circuito di sale cinematografiche di qualità da costruire in Puglia. 8. Dotazioni di attrezzature e tecnologie per i Cineporti, le Mediateche, i poli di eccellenza dell'audiovisivo, i luoghi di spettacolo dal vivo (Teatri, auditorium, contenitori culturali). 9. Attività di promozione e comunicazione relative ai Cineporti, alle Mediateche ed alle strutture regionali atte ad ospitare le produzioni audiovisive italiane ed estere. 10. Implementazione, catalogazione e archiviazione dei materiali audio, video e cartacei delle Mediateche. 11. Valorizzazione, attraverso attività di promozione e comunicazione, delle produzioni cinematografiche e audiovisive dei giovani talenti emergenti pugliesi. 12. Realizzazione di mostre d'arte nei palazzi storici e nei borghi antichi della Puglia (e loro eventuale circuitazione all'estero) per la valorizzazione delle eccellenze artistiche della Puglia e la promozione complessiva del territorio. 13. Realizzazione di mostre e laboratori multimediali di arti contemporanee. 14. Realizzazione di festival ed eventi culturali nel campo della letteratura, della storia, della scienza, delle tradizioni e dei grandi temi della contemporaneità. 	Linea 14 – FAS 4.3 € 35.000.000,00		
1.C. Rafforzare la	16. FAS - 4.5	1. Infrastrutturazione istituzionale e promozione di reti			Linea 15 – FAS 4.4 € 5.000.000,00
					Linea 16 – FAS 4.5 € 20.000.000,00
					TOTALE ASSE IV € 200.000.000,00

cooperazione internazionale, quale elemento essenziale per elevare l'attrattività, il dialogo interculturale e le reti di partenariato istituzionale e socio-economico nell'ambito della nuova politica di vicinato	- Cooperazione e apertura internazionale dei territori	partenariati. 2. Dialogo inter-culturale euro-mediterraneo e promozione delle industrie culturali. 3. Potenziamento "strategie di progettazione integrata" per la cooperazione socio-economica con i paesi "vicini".		
---	--	--	--	--

Suggerimenti

Nella successiva fase attuativa del Programma si suggerisce di porre attenzione all'ampia articolazione della Linea di azione 14. FAS - 4.3 - Sviluppo e modernizzazione della filiera dello spettacolo dal vivo, dell'audiovisivo e delle arti contemporanee: l'elevato numero di attività previste, unitamente al fatto che alcune di esse manifestano concrete possibilità di sovrapposizione, potrebbero rappresentare elementi di criticità in relazione al principio della concentrazione degli interventi.

Sia pure nel quadro di una articolazione complessiva coerente ed efficace, alcune prospettive di maggiore e più incisiva articolazione possono essere suggerite a livello di Obiettivo operativo n. 1 A, in particolare per gli interventi in materia di infrastrutture a supporto dello sviluppo turistico del territorio, in relazione della centralità dei bisogni emersi nell'analisi di contesto e dei benefici attesi a livello di Asse con riferimento a tali aspetti.

3.4.3 Coerenza delle azioni cardine

Il Programma non prevede specifiche azioni cardine per l'Asse IV.

3.4.4 Realismo nella individuazione dei target

La Tabella 19 riporta un quadro sinottico delle Linee di azione/attività, dei benefici attesi, degli indicatori di risultato e dei relativi valori ai fini della valutazione della efficacia degli interventi nella verifica dei risultati conseguiti.

Come è possibile notare la Linea di azione 15. FAS – 4.4 (Conservazione, valorizzazione e fruizione della rete ecologica regionale) non sembra essere provvista di un indicatore di risultato appropriato, dal momento che nessuno dei 5 indicatori del set appare idoneo alla misurazione dei risultati di interventi in materia di conservazione, valorizzazione e fruizione della rete ecologica nazionale.

Per quanto riguarda le altre Linee di azione, gli indicatori corrispondono a quelli già previsti dal PO FESR per il relativo Asse IV, ad eccezione dell'ultima Linea di azione, riferita alla internazionalizzazione del sistema turistico regionale, in quanto non contemplata a livello di PO, per la quale sono stati opportunamente inseriti 2 appositi indicatori di risultato. Si evidenzia come il set di indicatori proposto sia sufficientemente articolato e realistico, anche se alcuni dei benefici attesi previsti dall'Asse non sembrano trovare un indicatore di risultato effettivamente appropriato fra quelli proposti. Si nota altresì come la riproposizione degli indicatori già previsti a livello di Asse IV del PO FESR può ritenersi complessivamente adeguata e opportuna, anche se il set potrebbe essere ulteriormente integrato in relazione alla Linea di Azione 14. FAS - 4.3 (Sviluppo e modernizzazione della filiera dello spettacolo dal vivo, dell'audiovisivo e delle arti contemporanee), dal momento che essa non si limita a rafforzare gli interventi previsti dal PO (come nel caso delle Linee 12. FAS - 4.1 - Promozione, consolidamento e diversificazione dell'offerta turistica sui mercati nazionali e internazionali e 13 FAS – 4.2 - Valorizzazione e promozione del patrimonio storico-culturale) ma introduce nuove attività complementari rispetto a quanto previsto dalla linea 4.3 del PO FESR intervenendo sullo sviluppo delle attività culturali e dello spettacolo.

Tabella 19: Linee di azione e Attività, benefici e indicatori di risultato

Linea di azione – Attività	Benefici attesi	Indicatore di risultato	Valore attuale (anno 2005)	Valore atteso al 2015	Osservazioni valutative
12. FAS - 4.1 - Promozione, consolidamento e diversificazione dell'offerta turistica sui mercati nazionali e internazionali 1. Rete ricettiva rurale di qualità a fini turistici in Puglia 2. Rete della portualità turistica regionale 3. Progetto di valorizzazione turistico-culturale dell'arco ionico 4. Completamento degli interventi per il potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico 5. Puglia Convention Bureau	•Attrazione di investimenti e consumi legati anche al turismo. •Diversificazione e destagionalizzazione	• Giornate di presenze turistiche per abitante nei mesi non estivi	0,57	0,80	
13 FAS – 4.2 - Valorizzazione e promozione del patrimonio storico-culturale 1. Completamento e potenziamento dei "sistemi dei beni culturali" (aree		•Giornate di presenza	2,7	4,00	

<p>archeologiche, musei, biblioteche, archivi storici, castelli, cattedrali ecc.), al fine di elevarne il livello di fruizione.</p> <p>2. Interventi materiali ed immateriali di valorizzazione dei beni di rilievo territoriale storico culturale in rete fra loro ed in connessione con il patrimonio ambientale.</p>	<p>dell'offerta turistica.</p>	<p>(italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante</p>			
<p>14. FAS - 4.3 - Sviluppo e modernizzazione della filiera dello spettacolo dal vivo, dell'audiovisivo e delle arti contemporanee</p> <p>1. Realizzazione di attività culturali artistiche e di spettacoli per la valorizzazione del patrimonio di particolare interesse paesaggistico e storico-artistico, per lo sviluppo dei territori.</p> <p>2. Realizzazione di eventi di carattere internazionale in grado di favorire l'incontro tra produzione e distribuzione dello spettacolo dal vivo, così da incentivare lo scambio interculturale e lo sviluppo del settore.</p> <p>3. Consolidamento della "Rete regionale delle residenze" e ampliamento verso altri teatri le eccellenze del sistema dei festival.</p> <p>4. Realizzazione di eventi in grado di favorire la coproduzione internazionale nella filiera della tecnologia e dell'audiovisivo digitale.</p> <p>5. Realizzazione di eventi ed attività rivolte agli operatori cinematografici e volte a favorire la scelta della Puglia come location cinematografica.</p> <p>6. Organizzazione, promozione e comunicazione della rete dei Festival pugliesi del Cinema e dell'Audiovisivo.</p> <p>7. Realizzazione di una strategia di comunicazione e attrazione di pubblico presso un circuito di sale cinematografiche di qualità da costruire in Puglia.</p> <p>8. Dotazioni di attrezzature e tecnologie per i Cineporti, le Mediateche, i poli di eccellenza dell'audiovisivo, i luoghi di spettacolo dal vivo (Teatri, auditorium, contenitori culturali).</p> <p>9. Attività di promozione e comunicazione relative ai Cineporti, alle Mediateche ed alle strutture regionali atte ad ospitare le produzioni audiovisive italiane ed estere.</p> <p>10. Implementazione, catalogazione e archiviazione dei materiali audio, video e cartacei delle Mediateche.</p> <p>11. Valorizzazione, attraverso attività di promozione e comunicazione, delle produzioni cinematografiche e audiovisive dei giovani talenti emergenti pugliesi.</p> <p>12. Realizzazione di mostre d'arte nei palazzi storici e nei borghi antichi della Puglia (e loro eventuale circuitazione all'estero) per la valorizzazione delle eccellenze artistiche della Puglia e la promozione complessiva del territorio.</p> <p>13. Realizzazione di mostre e laboratori multimediali di arti contemporanee.</p> <p>14. Realizzazione di festival ed eventi culturali nel campo della letteratura, della storia, della scienza, delle tradizioni e dei grandi temi della contemporaneità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> •Qualificazion e delle infrastrutture specifiche per il turismo. •Valorizzazion e del patrimonio naturale e culturale della regione. •Aumento dell'attrattivit à dei territori della regione •Avvio di percorsi di sviluppo intrinsecamente sostenibili. <p>Apertura internazionale e sostegno alle reti ed alla cooperazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> •Incremento delle presenze nelle strutture o nelle aree oggetto di valorizzazion e/riqualificazi one 		<p>+30%</p>	
<p>15. FAS - 4.4 - Conservazione, valorizzazione e fruizione della rete ecologica regionale</p> <p>1. Interventi per il recupero funzionale di siti di interesse naturale compromessi e degradati nel Sistema regionale di conservazione della natura.</p> <p>2. Promozione e valorizzazione del patrimonio naturale del sistema regionale per la Conservazione della Natura a fini turistici.</p> <p>3. Realizzazione di interventi di sistema in aree ambientali omogenee.</p> <p>4. Interventi di conoscenza (monitoraggio dei Siti Natura 2000 in attuazione delle Direttive 92/43 e DPR 357/97) e gestione (piani di gestione dei Siti Natura 2000).</p>					
<p>16. FAS - 4.5 - Cooperazione ed apertura internazionale dei territori</p> <p>1. Infrastrutturazione istituzionale e promozione di reti partenariali.</p> <p>2. Dialogo inter-culturale euro-mediterraneo e promozione delle industrie culturali.</p> <p>3. Potenziamento "strategie di progettazione integrata" per la cooperazione socio-economica con i paesi "vicini".</p>		<ul style="list-style-type: none"> •Partecipazion e ad iniziative e programmi internazionali e/o con partner esteri istituzionali e non •Rapporto fra presenze estere e nazionali 		<p>+30%</p> <p>+15%</p>	

Suggerimenti

Si suggerisce la possibilità di integrare il set di indicatori proposto con un adeguato indicatore di risultato in relazione alle attività previste per la Linea di azione 15. FAS - 4.4 (Conservazione, valorizzazione e fruizione della rete ecologica regionale).

Potrebbe essere utile prevedere un ulteriore indicatore oltre a quello già previsto dal PO in relazione alla Linea di Azione per lo sviluppo e la modernizzazione della filiera dello spettacolo dal vivo, dell'audiovisivo e delle arti contemporanee, in quanto complementare e non di mero rafforzamento rispetto alle attività previste in tale ambito dall'Asse IV del PO.

3.4.5 Coerenza esterna

Sotto il profilo della coerenza esterna, l'Asse IV individua una serie di obiettivi specifici e di linee di azione che formano un quadro di intervento sostanzialmente coerente con l'attuale programmazione regionale e interregionale, nazionale e comunitaria in materia di utilizzo delle risorse naturali e culturali per lo sviluppo del territorio. A livello regionale, oltre alla fondamentale interazione fra i presenti obiettivi specifici ed operativi del PAR FAS e quelli previsti dal corrispondente Asse IV del PO FESR, è possibile verificare la coerenza dell'Asse con le previsioni in materia di politiche di contesto del Documento Unitario di Programmazione (DUP), in relazione agli obiettivi specifici della promozione dell'economia turistica regionale e della valorizzazione dei beni culturali ed ambientali con il rafforzamento delle attività culturali e dello spettacolo. Soprattutto sotto questo ultimo profilo, il PAR FAS va ad integrare e completare in modo sinergico il quadro di intervento già predisposto a livello di PO FESR attraverso una serie consistente di attività in materia di spettacolo, audiovisivo e arti contemporanee.

Allo stesso modo è possibile riconoscere specifici profili di coerenza con il PO FSE ed il PSR FEASR della Regione Puglia (per il dettaglio dei collegamenti si rimanda alla tabella seguente).

Sempre a livello di programmazione regionale, il presente Asse appare pienamente coerente con il quadro di interventi previsti dagli Accordi di Programma Quadro della Regione Puglia in materia di Beni Culturali. L'Intesa Istituzionale di Programma della Regione, infatti, attualmente conta in materia un Atto originario e 3 Atti integrativi che investono risorse FAS per la cura e il risanamento di diversificate tipologie di beni culturali presenti sul territorio regionale come archivi storici, biblioteche, musei, chiese e altri immobili di pregio storico.

L'Asse IV del PAR FAS presenta altresì essenziali linee di coerenza con il Programma Operativo Interregionale (POIN) "Attrattori culturali, naturali e turismo" delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza.

Con riferimento alla programmazione nazionale del QSN, oltre agli evidenti legami con gli obiettivi generali e specifici della Priorità n. 5 "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo", è possibile individuare chiari elementi di collegamento con le Priorità n. 8 "Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani" e n. 9 "Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse" (si veda tabella).

A livello di strategia comunitaria, infine, si evidenzia la coerenza fra il presente Asse del PAR FAS e l'Orientamento Strategico Comunitario n. 1 "Rendere l'Europa e le sue regioni più attraenti per gli investimenti e l'occupazione" sotto il profilo delle relative indicazioni in materia di rafforzamento delle sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita.

Ulteriori elementi di coerenza possono essere riscontrati con il "Programma triennale di promozione turistica"; non vanno escluse le compatibilità con i documenti programmatici in materia di assetto del territorio, quali le "Disposizioni per il piano paesaggistico" il "PUTT" del 2001 ed il "Documento Regionale di Assetto Regionale" (DRAG).

La Tabella seguente sintetizza il quadro di coerenza dell'Asse IV con la programmazione europea, nazionale e regionale:

Tabella 20: Coerenza dell'Asse IV con la programmazione europea, nazionale e regionale

Orientamenti strategici comunitari	Quadro Strategico Nazionale	POIN Attrattori culturali natura e turismo	Documento Unitario di Programmazione	PO FESR	PO FSE	PSR
<p>OSC n. 1: Rendere l'Europa e le sue regioni più attraenti per gli investimenti e l'occupazione (Rafforzare le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita)</p>	<p>Priorità n. 5: Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo Obiettivo generale 5.1: Valorizzare le risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali, trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività, anche turistica, del territorio, migliorare la qualità della vita dei residenti e promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile Obiettivi specifici: 5.1.1 Valorizzare la rete ecologica e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell'ambiente e</p>	<p>Asse I: Infrastrutturazione, promozione e integrazione dei Poli turistici Obiettivo specifico: miglioramento e promozione dell'offerta turistica delle Regioni CONV, attraverso la valorizzazione e la messa a sistema dei Poli turistici in esse localizzati. Obiettivi operativi: a) Rafforzare i fattori di attrattività dei Poli turistici delle Regioni CONV; b) Promuovere e rafforzare l'integrazione in chiave interregionale, ed anche nazionale, dell'offerta turistica dei Poli turistici delle Regioni CONV; c) Promuovere la creazione di</p>	<p>Politiche di contesto: Rafforzare i fattori di attrattività del territorio, migliorando l'accessibilità, garantendo servizi di qualità e salvaguardando le potenzialità ambientali Obiettivo specifico: Promuovere l'economia turistica attraverso la qualificazione, la diversificazione e la promozione dell'offerta turistica integrata dei sistemi territoriali, il completamento e la qualificazione delle infrastrutture, le azioni di marketing territoriale Priorità di intervento: Qualificazione e diversificazione dell'offerta turistica e promozione sui mercati nazionali e</p>	<p>Asse IV: Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo Linea di intervento: 4.1 Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell'economia turistica 4.2 Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale 4.3 Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo 4.4 Interventi per la rete ecologica. Asse VI Competitività dei</p>	<p>Asse I: Adattabilità Obiettivi specifici • Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori • Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro • Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità.</p>	<p>Asse II: Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale Misura 216 Sostegno agli investimenti non produttivi in campo agricolo Misura 227 Sostegno agli investimenti non produttivi - foreste Asse III: Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia Misura 311 Diversificazione verso attività non agricole Misura 313 Incentivazione di attività turistiche Misura 323</p>

	<p>promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile 5.1.2 Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato delle Regioni italiane per aumentarne l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti 5.1.3 Aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche delle Regioni italiane, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali 5.1.4 Rafforzare la capacità di conservazione e gestione delle risorse naturali e culturali mediante la cooperazione territoriale</p>	<p>un'immagine unitaria ed integrata dell'offerta turistica delle Regioni CONV; d) Promuovere la diffusione e la sperimentazione di modelli organizzativi e gestionali e di buone prassi in materia di costruzione e gestione di prodotti integrati di offerta turistica (prodotti turistici) attraverso la valorizzazione in chiave sostenibile delle risorse culturali, naturali e paesaggistiche dei Poli turistici.</p>	<p><i>internazionali</i></p> <p>Obiettivo specifico: Valorizzare i beni culturali ed ambientali e rafforzare le attività culturali e dello spettacolo</p> <p>Priorità di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione e promozione del patrimonio storico-culturale e delle attività culturali • Valorizzazione e fruizione della rete ecologica 	<p>sistemi produttivi e occupazione</p> <p>Linea di intervento:</p> <p>6.1 Interventi per la competitività delle imprese</p>		<p>Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale</p> <p>Asse IV: Attuazione dell'impostazione Leader</p>
	<p>Priorità n.8 Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani</p> <p>Obiettivo specifico: 8.1.2 "Elevare la qualità della vita, attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dalla congestione e dalle situazioni di marginalità urbana, al contempo valorizzando il patrimonio di identità e rafforzando la relazione della cittadinanza con i luoghi</p>	<p>Asse II - Competitività delle imprese e delle risorse umane del settore turistico, culturale ed ambientale"</p> <p>Obiettivo specifico: Promozione e sostegno al rafforzamento della competitività, in particolare sui mercati internazionali, dei servizi di ricettività e di accoglienza, nonché delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale e rappresentano componenti integrate e complementari dell'offerta turistica dei Poli turistici</p> <p>Obiettivo operativo: Promuovere e sostenere l'innovazione, la specializzazione, il miglioramento, l'adeguamento e lo sviluppo eco-compatibile dei servizi di ricettività e di accoglienza dei Poli turistici, nonché delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale, in</p>				
	<p>Priorità n. 9: Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse</p> <p>Obiettivo generale: 9.1. Sviluppare la capacità di apertura del sistema economico nazionale e di attuare politiche di rapporti stabili e di radicamento sui mercati internazionali e favorire la</p>					

	localizzazione nel nostro Paese di capitali, investimenti, competenze e flussi di consumo provenienti dall'esterno, di qualità elevata, in grado di dare un contributo allo sviluppo nazionale Obiettivi specifici: 9.1.1 Sviluppare le capacità di internazionalizzazione 9.1.2 Favorire l'attrazione di investimenti, di consumi e di risorse di qualità	coerenza con i fabbisogni e le tendenze della domanda di riferimento				
--	--	--	--	--	--	--

Suggerimenti

Alla luce di tali collegamenti esterni e nell'ottica di una programmazione regionale unitaria effettivamente integrata, anche in relazione alla fase attuativa del presente Asse è opportuno assicurare la cooperazione interistituzionale e il confronto continuo con tutti i soggetti che, a livello regionale, sono responsabili o referenti per l'attuazione dei diversi documenti di programmazione sopra individuati.

3.5 Asse V: "Reti e collegamenti per la mobilità"

3.5.1 Rilevanza degli obiettivi rispetto all'analisi dei bisogni

Tra le priorità strategiche della Regione Puglia in tema di trasporti vi sono la creazione di una piattaforma logistica regionale, l'implementazione di un sistema di trasporto pubblico integrato e lo sviluppo di reti di trasporto locali e urbane sostenibili e accessibili. Tali elementi sono comuni ai vari documenti programmatori e di piano e risultano debolmente trattati nell'analisi di contesto del PAR FAS 2007-2013 che meglio avrebbe potuto evidenziare le necessità del territorio in termini di trasporto. L'analisi di carattere generale si limita a fornire indicazioni sulla rete ferroviaria, senza nulla aggiungere né sui servizi ferroviari richiesti ed erogati né sulle altre modalità di trasporto. Lo stesso dicasi della definizione degli obiettivi generali del PAR, lì dove si indica l'accessibilità, ma non si fornisce alcuna analisi di dettaglio.

Le risultanze dell'analisi SWOT, relativamente ai trasporti, evidenziano quanto segue:

- Punti di forza: sviluppo degli scali aeroportuali.
- Punti di debolezza:
 - disomogenità nella distribuzione territoriale di infrastrutture e servizi per la mobilità e la logistica
 - difficoltà del trasporto ferroviario ad affermarsi come struttura portante del trasporto pubblico regionale.
- Opportunità: aumento atteso nei traffici commerciali marittimi internazionali verso il Mediterraneo e la Puglia in particolare.

Tali elementi possono confrontarsi con gli obiettivi operativi del PAR FAS che consistono nel:

- a) migliorare la rete stradale dell'accessibilità regionale principale e secondaria e della viabilità locale;
- b) migliorare i servizi di trasporto pubblico a livello regionale attraverso l'integrazione e la diversificazione dell'offerta;
- c) potenziare il trasporto marittimo ed aeroportuale;

e con l'obiettivo specifico del PAR FAS "contribuire, per quanto attiene il livello regionale, a colmare il gap della Puglia rispetto al territorio nazionale in termini di accessibilità territoriale e di mobilità di merci e persone, sempre perseguendo uno sviluppo sostenibile dal punto di vista sociale, ambientale ed economico".

Emerge, dunque, che l'obiettivo specifico tenta di superare almeno un punto di debolezza del sistema trasporti riveniente dall'analisi SWOT e di cogliere l'opportunità generata dall'aumento dei traffici marittimi attraverso un obiettivo specifico. Tuttavia, anche queste semplici segnalazioni, non sono supportate da un'adeguata analisi di contesto che, in questa fase, dovrebbe essere dettagliata se si vogliono giustificare le strategie e le azioni successivamente delineate.

Tabella 21: Analisi della coerenza tra obiettivi del PAR FAS e i bisogni individuati

Analisi di contesto				Obiettivo operativo PAR FAS	Obiettivo specifico PAR FAS	Obiettivo generale PAR FAS
Punti di debolezza	Minacce	Punti di forza	Opportunità			
disomogenità nella distribuzione territoriale di infrastrutture e servizi per la mobilità e la logistica	nessuna	sviluppo degli scali aeroportuali	aumento atteso nei traffici commerciali marittimi internazionali verso il Mediterraneo e la Puglia in particolare.	a) Migliorare la rete stradale dell'accessibilità regionale principale e secondaria e della viabilità locale	Contribuire, per quanto attiene il livello regionale, a colmare il gap della Puglia rispetto al territorio nazionale in termini di accessibilità territoriale e di mobilità di merci e persone, sempre perseguendo uno sviluppo sostenibile dal punto di vista sociale, ambientale ed economico	rafforzare i fattori di attrattività del territorio, migliorando l'accessibilità, garantendo servizi di qualità e salvaguardando e valorizzando le peculiari potenzialità ambientali
difficoltà del trasporto ferroviario ad affermarsi come struttura portante del trasporto pubblico regionale				b) Migliorare i servizi di trasporto pubblico a livello regionale attraverso l'integrazione e la diversificazione dell'offerta		
	c) Potenziare il trasporto marittimo ed aeroportuale					

Suggerimenti

Approfondire ulteriormente l'analisi di contesto nella sezione relativa all'Asse V.

3.5.2 Coerenza interna

La tabella che segue permette di confrontare l'obiettivo specifico del PAR FAS, gli obiettivi operativi, le linee di azione, le attività e risorse derivanti dal piano finanziario.

Tabella 22: Analisi della coerenza interna tra obiettivi, attività, benefici attesi e dotazione finanziaria

Obiettivo specifico PAR FAS	Obiettivi operativi PAR FAS	Linea di azione	Attività	Benefici Attesi	Dotazione Finanziaria (meuro)	Osservazioni valutative
Contribuire, per quanto attiene il livello regionale, a colmare il gap della Puglia rispetto al territorio nazionale in termini di accessibilità territoriale e di mobilità di merci e persone, sempre perseguendo uno sviluppo sostenibile dal punto di vista sociale, ambientale ed economico	1. Potenziare il trasporto marittimo ed aeroportuale 2. Migliorare i servizi di trasporto pubblico a livello regionale attraverso l'integrazione e la diversificazione dell'offerta	17. FAS - 5.1 Consolidamento e rafforzamento dei nodi portuali	- Interventi di infrastrutturazione ed attrezzaggio dei nodi portuali - Integrazione dei nodi portuali con i sistemi stradali, ferroviari e/o di metropolitana	Riequilibrare il trasporto intermodale a favore della ferrovia e del mare	100	Emerge una coerenza interna tra obiettivi, linea d'azione, attività previste e benefici
	3. Migliorare i servizi di trasporto pubblico a livello regionale attraverso l'integrazione dell'offerta	18. FAS - 5.4 Adeguamento e potenziamento delle ferrovie	- Interventi complementari ai Grandi Progetti finanziati dal FESR per il completamento della rete del servizio ferroviario territoriale in ambito regionale	Riequilibrare il trasporto intermodale a favore della ferrovia	230	E' apprezzabile la coerenza tra obiettivo specifico PAR FAS, obiettivi operativi, attività e benefici
	4. Migliorare la rete stradale dell'accessibilità regionale principale e secondaria e della viabilità locale	19. FAS - 5.5 Miglioramento della viabilità stradale regionale	- interventi sulla rete d'interesse regionale individuata ai sensi dell'Articolo 10 della L.R. 16 del 2008, per il miglioramento dell'accessibilità territoriale ai poli funzionali a valenza regionale e ai nodi intermodali; - interventi sulla rete stradale d'interesse regionale individuata ai sensi dell'Articolo 10 della L.R. 16 del 2008 per contrastare la marginalizzazione delle aree più svantaggiate in ambito regionale; - interventi per la realizzazione di nodi di interscambio gomma-ferro in corrispondenza delle stazioni di interscambio del servizio ferroviario regionale individuate ai sensi dell'Articolo 18 della L.R. 16 del 2008, in sintonia con l'articolo 19 comma 1 lettera h della LR 16 del 2008	Adeguare l'offerta alla domanda di mobilità pubblica Contribuire al raggiungimento degli obiettivi comunitari in tema di sicurezza e di riduzione delle emissioni inquinanti	230	Sarebbe stato preferibile esplicitare meglio i benefici attesi
	5. Potenziare il trasporto marittimo ed aeroportuale	20. FAS - 5.6 Interventi di potenziamento delle infrastrutture aeroportuali	- Interventi di completamento e di potenziamento delle infrastrutture aeroportuali	Miglioramento dei collegamenti con le principali direttrici nazionali ed estere	90	E' evidente la coerenza interna

Dalla lettura delle informazioni sopra riportate emerge una volontà di migliorare l'accesso al territorio attraverso l'applicazione del principio, esplicitato nel Piano Regionale dei Trasporti, della co-modalità con cui si intende "l'uso efficiente dei modi di trasporto che operano singolarmente o secondo criteri integrati multimodali nel sistema europeo dei trasporti per sfruttare al meglio e in maniera sostenibile le risorse". Tale strategia, improntata particolarmente all'integrazione modale e tariffaria, risulta vincente. Tuttavia, poiché è il risultato di sinergie, non solo di azioni, ma anche di fondi, subisce l'influenza negativa legata all'incertezza delle risorse stesse e al conseguente possibile annullamento di interventi chiave. Ciò emerge con chiarezza dalle relazioni di monitoraggio relative agli APQ.

3.5.3 Coerenza delle azioni cardine

Le linee di azione (17. FAS 5.1, 18. FAS – 5.4, 19. FAS 5.5 e 20. FAS -5.6) rappresentano le azioni cardine. Tale scelta, condivisa, viene giustificata dal fatto che queste azioni sono dirette a favorire collegamenti adeguati sia all'interno della regione (ferroviari e stradali) sia con le principali direttrici esterne (portuali e aeroportuali). Il risultato dovrebbe portare ad un aumento dell'accessibilità e dell'attrattività del territorio, nonché ad un maggior ricorso all'intermodalità a vantaggio delle modalità collettive con ripercussioni positive anche in termini ambientali.

A seguito dell'adozione di questa impostazione, l'attesa è alta rispetto all'operatività della scelta nel senso che bisognerà realizzare opportunamente gli obiettivi attraverso l'individuazione di progetti concretamente in grado di ottenere i risultati dichiarati e attesi e realmente strategici.

Tabella 23: Analisi della coerenza tra linee di azione, attività e azioni cardine

Linea di azione	Attività	Azione cardine	Osservazioni valutative
17. FAS - 5.1 Consolidamento e rafforzamento dei nodi portuali	<ul style="list-style-type: none"> – Interventi di infrastrutturazione ed attrezzaggio dei nodi portuali – Integrazione dei nodi portuali con i sistemi stradali, ferroviari e/o di metropolitana 	Consolidamento e rafforzamento dei nodi portuali	Le azioni cardine sono coerenti con le attività previste per le singole linee di azione
18. FAS - 5.4 Adeguamento e potenziamento delle ferrovie	– interventi complementari ai Grandi Progetti finanziati dal FESR per il completamento della rete del servizio ferroviario territoriale in ambito regionale	Adeguamento e potenziamento delle ferrovie	E' apprezzabile la coerenza tra le azioni cardine e le attività previste
19. FAS - 5.5 Miglioramento della viabilità stradale regionale	<ul style="list-style-type: none"> – interventi sulla rete d'interesse regionale individuata ai sensi dell'Articolo 10 della L.R. 16 del 2008, per il miglioramento dell'accessibilità territoriale ai poli funzionali a valenza regionale e ai nodi intermodali; – interventi sulla rete stradale d'interesse regionale individuata ai sensi dell'Articolo 10 della L.R. 16 del 2008 per contrastare la marginalizzazione delle aree più svantaggiate in ambito regionale; – interventi per la realizzazione di nodi di interscambio gomma-ferro in corrispondenza delle stazioni di interscambio del servizio 	Miglioramento della viabilità stradale regionale	E' possibile cogliere la coerenza tra le azioni cardine e le attività indicate
20. FAS - 5.6 Interventi di potenziamento delle infrastrutture aeroportuali	Interventi di completamento e di potenziamento delle infrastrutture aeroportuali	Interventi di potenziamento delle infrastrutture aeroportuali	E' apprezzabile la coerenza

3.5.4 Realismo nella individuazione dei target

Qui di seguito vengono riportati i possibili benefici derivanti dalla realizzazione degli interventi e gli indicatori di risultato espressi in termini di valore attuale e valore atteso.

Tabella 24: Attività e indicatori

Linea di azione	Attività	Indicatori di risultato	Valore attuale	Valore atteso al 2015	Osservazioni valutative
17. FAS - 5.1 Consolidamento e rafforzamento dei nodi portuali	<ul style="list-style-type: none"> – Interventi di infrastrutturazione ed attrezzaggio dei nodi portuali – Integrazione dei nodi portuali con i sistemi stradali, ferroviari e/o di 	Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita in navigazione di cabotaggio sul totale delle modalità (strada, ferro, nave)	16,4 (Anno 2005)	20	Il set di indicatori previsto è insufficiente a valutare l'efficacia della strategia e delle azioni previste. Pertanto, si suggerisce

<p>18. FAS - 5.4 Adeguamento e potenziamento delle ferrovie</p>	<p>metropolitana – interventi complementari ai Grandi Progetti finanziati dal FESR per il completamento della rete del servizio ferroviario territoriale in ambito regionale</p>	<p>(%) Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario: frequenza di utilizzazione dei treni (%) Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario: grado di soddisfazione dell'utenza per i servizi di trasporto ferroviario</p>	<p>26,9 (Anno 2006) 41,4 (Anno 2006)</p>	<p>35 50</p>	<p>di individuare ulteriori indicatori. Inoltre, il valore atteso corrisponde esattamente a quanto previsto dal PO FESR, nonostante l'inserimento di nuove linee di intervento. Conseguentemente, sarebbe opportuno rivedere le stime del valore atteso dei singoli indicatori al 2015</p>
<p>19. FAS - 5.5 Miglioramento della viabilità stradale regionale</p>	<p>– interventi sulla rete d'interesse regionale individuata ai sensi dell'Articolo 10 della L.R. 16 del 2008, per il miglioramento dell'accessibilità territoriale ai poli funzionali a valenza regionale e ai nodi intermodali; – interventi sulla rete stradale d'interesse regionale individuata ai sensi dell'Articolo 10 della L.R. 16 del 2008 per contrastare la marginalizzazione delle aree più svantaggiate in ambito regionale; – interventi per la realizzazione di nodi di interscambio gomma-ferro in corrispondenza delle stazioni di interscambio del servizio</p>	<p>Accessibilità media: media dell'accessibilità infrastrutturale dei SLL dell'area (indice che varia da 0 minimo a 100 massimo)</p>	<p>54,4 (Anno 2001)</p>	<p>60</p>	
<p>20. FAS - 5.6 Interventi di potenziamento delle infrastrutture aeroportuali</p>	<p>– Interventi di completamento e di potenziamento delle infrastrutture aeroportuali</p>				

Suggerimenti

Per ciò che attiene alla scelta degli indicatori, è auspicabile per il futuro un completamento dell'analisi dei risultati raggiunti attraverso l'inserimento di più appropriati indicatori, così come recentemente suggerito dalla Commissione europea sui metodi di valutazione. Sarebbe infatti preferibile testare, per esempio, il miglioramento del trasporto urbano attraverso il delta registrato nel numero dei passeggeri, nonché per mezzo della misura del maggior comfort, maggiore sicurezza a bordo e a terra, riduzione dei tempi di viaggio, riduzione dei ritardi ecc.

Quanto alla misura dei target attesi al 2015, per quest'asse si può pensare di raggiungere risultati più consistenti data la presenza di linee nuove di intervento rispetto al PO FESR.

3.5.5 Coerenza esterna

L'asse in esame risulta coerente con gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) per la programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013 proposti dalla Commissione Europea. In particolare, l'asse V pare allinearsi alla prima priorità degli OSC, lì dove prevede di rendere l'Europa e le regioni più attraenti per gli investimenti e l'attività delle imprese. Il nesso sta nella finalità dell'asse "Reti e collegamenti per la mobilità" che consiste "nel rafforzare i fattori di attrattività del territorio, migliorando l'accessibilità territoriale e la mobilità di merci e persone, garantendo servizi di qualità e perseguendo uno sviluppo sostenibile dal punto di vista sociale, ambientale ed economico".

Inoltre, l'asse V risulta allineato rispetto alla priorità 6 del QSN in tema di "Reti e collegamenti per la mobilità", lì dove si individua lo sviluppo di piattaforme logistiche che valorizzano il contesto potenziale locale e si focalizza sul rafforzamento dei corridoi transeuropei.

In conformità con quanto definito nel QSN, il PO regionale FESR ed il PAR agiscono in relazione agli obiettivi che la programmazione nazionale ha valutato come "di valenza regionale" e si pone in modo complementare rispetto al PON Reti e Mobilità e al Programma attuativo FAS nazionale.

Infine, l'obiettivo specifico dell'asse V del PAR è, coerentemente con gli obiettivi di Asse del PO FESR: "contribuire, per quanto attiene il livello regionale, a colmare il gap della Puglia rispetto al territorio nazionale in termini di accessibilità

territoriale e di mobilità di merci e persone, sempre perseguendo uno sviluppo sostenibile dal punto di vista sociale, ambientale ed economico”.

Tabella 25: Coerenza dell'Asse V con la programmazione europea, nazionale e regionale

Orientamenti strategici comunitari 2007 - 2013	Quadro Strategico Nazionale 2007 - 2013	Documento Unitario di Programmazione Regione Puglia 2007 - 2013	Documento Strategico Regionale 2007 - 2013	Programma Operativo FESR 2007-2013	Programma Operativo regionale FSE 2007 - 2013	Programma di Sviluppo Regionale 2007 - 2013
<p>Priorità: Rendere l'Europa e le regioni più attraenti per gli investimenti e l'attività delle imprese</p>	<p>Sviluppo di piattaforme logistiche che valorizzano il contesto potenziale locale</p> <p>Rafforzamento dei corridoi transeuropei</p> <p>Priorità 6: Reti e collegamenti per la mobilità</p> <p>Obiettivo generale: 6.1. Accelerare la realizzazione di un sistema di trasporto efficiente, integrato, flessibile, sicuro e sostenibile per assicurare servizi logistici e di trasporto funzionali allo sviluppo</p> <p>Obiettivi operativi: -Contribuire alla realizzazione di un sistema logistico nazionale, supportando la costruzione di una rete nazionale di terminali di trasporto e di logistica, integrata, sicura, interconnessa ed omogenea. -Promuovere la mobilità urbana sostenibile e la logistica urbana - Favorire la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali, le sinergie tra i territori e i nodi logistici e l'accessibilità delle aree periferiche: migliorare i servizi di trasporto a livello regionale e promuovere modalità sostenibili</p>	<p>Priorità: Rafforzare i fattori di attrattività del territorio, migliorando l'accessibilità, garantendo servizi di qualità e salvaguardando le potenzialità ambientali</p> <p>Obiettivi Generali: Trasporti e reti di comunicazione</p> <p>Obiettivi operativi: -Garantire l'interconnessione sia tra le reti di rango sovranazionale e regionale, attraverso l'offerta di collegamenti sovranazionali di trasporto passeggeri a supporto della competitività del sistema economico pugliese, sia tra aree produttive, sistemi urbani, reti principali e nodi logistici e di trasporto, e tra questi e le direttrici sovra regionali (riconoscendo al trasporto aereo un ruolo strategico per i collegamenti di lungo raggio e alla modalità ferroviaria il ruolo di sistema portante della rete regionale di trasporto pubblico locale) -Promuovere la mobilità urbana in termini di sostenibilità ambientale e di accessibilità delle reti e dei servizi di trasporto da parte di tutte le categorie di utenti e migliorare i servizi di trasporto pubblico a livello regionale massimizzando l'efficienza gestionale di quelli su ferro, favorendo la riconversione dei servizi automobilistici sostitutivi di servizi ferroviari e garantendo, comunque, la sostenibilità ambientale, sociale ed economica e la coesione territoriale del sistema complessivo - Realizzare le condizioni strutturali materiali e immateriali per lo sviluppo della logistica e dell'intermodalità nel trasporto merci da parte delle imprese del sistema produttivo pugliese, al fine di rafforzare il ruolo di piattaforma logistica multimodale della Puglia nello spazio euro mediterraneo</p>	<p>Completamento, integrazione e razionalizzazione delle reti</p>	<p>Asse V "Reti e collegamenti per la Mobilità"</p> <p>Obiettivi Operativi: 1. Accrescere l'attrattività della piattaforma portuale regionale potenziando quei porti di interesse regionale selezionati in funzione del potenziale sinergico "di sistema" che dimostrano nei confronti dei tre porti di interesse nazionale. 2. Promuovere la mobilità urbana sostenibile e accessibile 3. Promuovere forme sostenibili di logistica distributiva in campo urbano e di servizi integrati. 4. Garantire l'interconnessione tra aree produttive, sistemi urbani, reti principali e nodi logistici e di trasporto, privilegiando la modalità ferroviaria e l'intermodalità. 5. Migliorare i servizi di Trasporto Pubblico a livello regionale attraverso l'integrazione e la diversificazione dell'offerta, garantendo la sostenibilità ambientale, sociale ed economica e la coesione territoriale del sistema complessivo.</p>		

3.6 Asse VI: "Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione"

3.6.1 Rilevanza degli obiettivi rispetto all'analisi dei bisogni

Le tendenze descritte nella sezione sull'analisi di contesto pongono in evidenza la fase di difficoltà attraversata dall'economia regionale. Le elaborazioni di dati di fonte Istat segnalano che nel 2007 si è registrata una fase di crescita degli investimenti fissi lordi, sostenuta certamente dalle erogazioni delle risorse pubbliche, mentre negativo si è mostrato l'andamento dei consumi, in ragione della debole dinamica dei redditi della famiglie, della maggiore incidenza della povertà e del limitato livello di occupazione.

A sostenere l'economia regionale negli ultimi anni hanno in parte contribuito le esportazioni, con un ritmo di crescita tuttavia inferiore a quello nazionale. L'analisi segnala inoltre che è possibile riscontrare migliori dinamiche nell'export nel settore della meccanica e dei prodotti in metallo, piuttosto che nei settori tradizionali del made in Italy.

Alla fase di debole crescita dell'economia regionale si sono associate difficoltà nel mercato del lavoro. I principali indicatori mostrano un andamento negativo, soprattutto nel periodo 2002-2005, periodo in cui la dinamica si è significativamente discostata da quella nazionale, per poi segnare una ripresa nell'ultimo biennio ed un riallineamento con il trend italiano. Le criticità più rilevanti del mercato del lavoro regionale sono date dalla scarsa partecipazione delle donne, dalla elevata incidenza della disoccupazione giovanile e di quella di lunga durata, nonché dalla elevata propensione a lasciare la Puglia da parte dei laureati.

L'analisi di contesto descrive, inoltre, il processo di cambiamento dell'economia pugliese in termini di variazioni nel peso del valore aggiunto dei singoli settori, in quanto si è registrata una forte contrazione del "sistema moda", a fronte di un incremento del valore aggiunto registrato nel settore della metallurgia e della produzione dei prodotti in metallo. Alcuni segnali interessanti di tale processo di ristrutturazione provengono anche dall'emergere di gruppi di imprese in settori a più alto contenuto di tecnologia afferenti al settore aerospaziale e a quello delle energie rinnovabili.

L'analisi SWOT pone infine in risalto i punti di forza/debolezza della struttura produttiva regionale e il quadro delle opportunità/criticità in cui essa è inserita.

Tra i punti di forza, l'analisi evidenzia la presenza crescente di attività manifatturiere a forte contenuto innovativo, la dinamicità delle PMI regionali, la consistente quota sul totale nazionale di esportazioni nei settori high-tech.

Tra i punti di debolezza spiccano la crisi dei comparti tradizionali, l'offerta localizzativa spesso non adeguata alla domanda delle imprese nonché l'insufficiente apertura internazionale delle PMI.

Tra le opportunità, che più direttamente possono influenzare il posizionamento competitivo del sistema puglia, si citano nuove opportunità sui mercati internazionali con particolare riferimento al bacino del Mediterraneo e ai Balcani e l'aumento atteso dei traffici commerciali marittimi.

Tra le minacce si fa riferimento alla crisi internazionale e all'aumento della concorrenza delle imprese dei paesi emergenti.

Nella tabella seguente si mettono a confronto gli obiettivi del Programma con i dati più significativi dell'analisi di contesto al fine di valutarne la rilevanza.

Tabella 26: Analisi della rilevanza degli obiettivi del PAR FAS rispetto ai fabbisogni individuati Asse VI

Analisi di contesto				Obiettivo operativo PAR FAS	Obiettivo specifico PAR FAS	Obiettivo generale PAR FAS
Punti di debolezza	Minacce	Punti di forza	Opportunità			
Crisi dei comparti produttivi tradizionali	Crisi internazionale	Attività manifatturiere a forte contenuto innovativo	Nuove opportunità sui mercati internazionali (Balcani)	1a) Rafforzare il tessuto produttivo, anche attraverso la nascita e lo sviluppo di micro e piccole imprese, con particolare riguardo a specifiche categorie (giovani, donne, disoccupati di lungo periodo)	Elevare la competitività	Promuovere l'innovazione, l'imprenditoria e lo sviluppo dell'economia della conoscenza e dell'innovazione
Offerta localizzativa inadeguata	Forte competizione delle economie emergenti	Dinamicità delle PMI	Aumento nei traffici commerciali marittimi	1b) Qualificare le infrastrutture per la localizzazione investimenti produttivi		
Insufficiente apertura internazionale delle PMI		Esportazioni nei settori high-tech		1c) Attrazione degli investimenti		
		Struttura regionale qualificata di offerta di servizi				

Attraverso l'obiettivo specifico dell'Asse VI il PAR vuole contribuire a dare risposta ai fabbisogni che emergono dall'analisi delle specificità del sistema produttivo pugliese.

Più in particolare, mediante l'obiettivo operativo 1a) si vuole rafforzare il tessuto produttivo pugliese, anche favorendo la nascita e lo sviluppo di micro e piccole imprese, con particolare riguardo alle categorie dell'imprenditorialità femminile e giovanile, e dei disoccupati di lungo periodo.

Attraverso l'obiettivo operativo 1b) si vuole migliorare la dotazione di infrastrutture a supporto della localizzazione degli investimenti produttivi.

Infine, con l'obiettivo 1c) si vuole rafforzare la competitività del sistema produttivo pugliese attraverso l'attrazione di investimenti esterni di medio-grande dimensione.

Suggerimenti

Nel complesso, con riferimento all'analisi di contesto riportata nel PAR FAS e riconducibile all'Asse VI, si suggerisce, in fase di definizione degli strumenti di attuazione, di approfondire l'analisi del sistema socio-economico regionale. In particolare, andrebbero approfonditi i seguenti aspetti:

- dinamiche settoriali maggiormente disaggregate, attraverso l'elaborazione di dati ed informazioni sui diversi comparti che caratterizzano il tessuto produttivo regionale;

- mappatura regionale delle specializzazioni produttive e principali aggregazioni di imprese per settore e/o per filiere, carenti ad esempio sono le informazioni circa la filiera agroindustriale;
- riferimento ai “distretti industriali” e alle filiere individuate in altri documenti di programmazione regionale;
- indicazioni in merito agli “anelli” mancanti delle filiere produttive regionali;
- dati in merito al fabbisogno di aree industriali attrezzate, possibilmente articolati per territori e/o riferiti ad alcune aree di specializzazione produttiva in particolare;
- informazioni in merito all’offerta di servizi alle imprese (centri servizi, ad esempio), ponendo in risalto la specificità di alcuni comparti;
- informazioni relative alla domanda (quantitativa e qualitativa) di servizi alle imprese;
- informazioni e dati sull’andamento del mercato del lavoro disaggregate per settore e/o per territorio
- dati o stime sull’economia e/o lavoro non regolare⁷.

Tali aspetti, se adeguatamente approfonditi, potranno consentire un’analisi più puntuale dei fabbisogni del sistema produttivo regionale e delle debolezze e potenzialità del mercato del lavoro; favorendo, in tal modo, un maggior grado di rilevanza tra obiettivi e quadro dei fabbisogni. Ad, esempio, a fronte del processo di riconversione strutturale richiamato nell’analisi di contesto, si potrebbero esplicitare i fabbisogni dei settori in crisi e quelli dei settori in fase di espansione; analogamente, disponendo di maggiori informazioni e dati circa le filiere presenti sul territorio regionale, si potrebbero più opportunamente finalizzare le azioni di attrazione degli investimenti allo sviluppo e al rafforzamento di sistemi produttivi già radicati sui territori della Regione.

In fase di ulteriore approfondimento dell’analisi di contesto si potrebbe inoltre dare spazio ad una breve descrizione delle caratteristiche assunte dalla politica industriale regionale attraverso gli interventi realizzati nella passata programmazione e finanziati sia attraverso il FESR che attraverso il FAS.

3.6.2 Coerenza interna

Le tre tabelle seguenti propongono una sintesi della relazione tra ciascun obiettivo operativo, la relativa linea di intervento, i benefici attesi e la dotazione finanziaria.

Tabella 27: Analisi della coerenza interna tra obiettivi, attività, benefici attesi e dotazione finanziaria: obiettivo operativo 1a) Asse VI

Obiettivo operativo PAR FAS	Linea di azione	Attività	Benefici attesi	Dotazione finanziaria
1a) Rafforzare il tessuto produttivo, anche attraverso la nascita e lo sviluppo di micro e piccole imprese, con particolare riguardo a specifiche categorie (giovani, donne, disoccupati di lungo periodo)	Interventi per la competitività delle imprese	Aiuti per la nascita e lo sviluppo di micro e piccole imprese, anche in forma cooperativa Aiuti per la nascita di nuove imprese promosse da categorie di soggetti svantaggiati	Crescita del numero di imprese femminili e giovanili	76 mln di euro

⁷ L’unico riferimento al lavoro non regolare si ritrova nella matrice SWOT, dove il fenomeno viene catalogato tra le “minacce” e non tra i “punti di debolezza”.

Tabella 28: Analisi della coerenza interna tra obiettivi, attività, benefici attesi e dotazione finanziaria: obiettivo operativo 1b) Asse VI

Obiettivo operativo PAR FAS	Linea di azione	Attività	Benefici attesi	Dotazione finanziaria
1b) Qualificare le infrastrutture per la localizzazione degli investimenti produttivi	Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi	<p>A1-Nelle aree esistenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi di ammodernamento e rifunionalizzazione delle infrastrutture esistenti, realizzazione di reti tecnologiche; - Interventi di completamento infrastrutturale dell'intera area. <p>A2-Nelle nuove aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi di completamento delle aree strettamente connesse alle imprese insediate finalizzati alla completa operatività delle infrastrutture primarie; - Interventi di ammodernamento e rifunionalizzazione delle infrastrutture esistenti strettamente connesse alle imprese insediate, realizzazione di reti tecnologiche; - Interventi di infrastrutturazione di nuove aree - Miglioramento delle condizioni di accessibilità degli agglomerati per gli insediamenti produttivi alle reti di trasporto nazionali - Centri servizi di valenza interprovinciale o regionale che presentano modelli gestionali innovativi e piani finanziari di gestione con copertura dei costi assicurata prevalentemente dai soggetti beneficiari dei servizi offerti - Servizi e infrastrutture per la conciliazione (nidi, centri diurni per l'infanzia, mense, ecc.) 	<p>Decongestionamento dei centri urbani</p> <p>Incremento dei servizi presenti nelle aree di insediamento produttivo</p>	50 mln di euro

Tabella 29: Analisi della coerenza interna tra obiettivi, attività, benefici attesi e dotazione finanziaria: obiettivo operativo 1c) Asse VI

Obiettivo operativo PAR FAS	Linea di azione	Attività	Benefici attesi	Dotazione finanziaria
1c) Attrazione degli investimenti	Attrazione di investimenti	Aiuti per investimenti condotti da grandi imprese in forma singola o associata a PMI	<p>Innovazione e diversificazione del sistema imprenditoriale</p> <p>Aumento e qualificazione dell'occupazione</p>	330 mln di euro

L'analisi della relazione tra ciascun obiettivo operativo, le relative linea di azione, i principali benefici attesi e la dotazione finanziaria pone in evidenza la strategia del programma: l'attrazione di investimenti, la promozione di nuovi investimenti produttivi e la realizzazione di infrastrutture di supporto al fine di rafforzare la competitività del sistema produttivo pugliese.

Alla linea di azione di attrazione degli investimenti sono destinate oltre il 70% delle risorse dell'Asse VI, mentre per la promozione di nuove micro e piccole imprese la dotazione finanziaria è pari al 17% delle risorse dell'Asse e infine alla infrastrutturazione di aree per insediamenti produttivi sono destinate l'11% delle risorse dell'Asse VI.

La strategia di rafforzamento della competitività del sistema produttivo regionale definita dal PAR FAS è nei fatti allineata ed in continuità con quella definita dalla precedente Programmazione 2000-2006 ed è costruita con una logica di rafforzamento di quanto già previsto nel PO FESR 2007-13.

A ciascun obiettivo operativo è infatti collegata una linea di intervento che rafforza interventi già previsti nelle linee 6.1, 6.2 del PO FESR 2007-2013. Solo la linea di azione dedicata alla attrazione degli investimenti prevede anche il coinvolgimento di imprese appartenenti alla filiera dell'agroalimentare, escluse dagli interventi del FESR.

3.6.3 Coerenza delle azioni cardine

Le azioni cardine coincidono con la linea di azione *Attrazione di investimenti* riservata al sostegno all'attrazione di investimenti produttivi delle imprese medio - grandi in grado di contribuire alla innovazione e diversificazione del sistema produttivo regionale, nonché ad accrescere l'impatto occupazionale.

Tale scelta appare coerente con la strategia del Programma che vede nell'attrazione degli investimenti un'occasione per rafforzare il posizionamento strategico del sistema produttivo pugliese.

In fase di definizione degli interventi si suggerisce un'analisi incentrata sui possibili effetti che diverse tipologie di investimenti possono produrre sul sistema produttivo ed occupazionale regionale.

Tale azione cardine è, rispetto al complesso delle azioni cardine del Programma, la più rilevante in termini di dotazione finanziaria, con un peso del 15% rispetto alla dotazione finanziaria complessiva assegnata alle azioni cardine.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dell'analisi di coerenza delle azioni cardine rispetto alle linee di azione e le relativa attività.

Tabella 30: Analisi della coerenza tra linee di azione, attività e azioni cardine Asse VI

Linea di azione	Attività	Azione cardine	Osservazioni valutative
1. Interventi per la competitività delle imprese	Aiuti per la nascita e lo sviluppo di micro e piccole imprese, anche in forma cooperativa Aiuti per la nascita di nuove imprese promosse da categorie di soggetti svantaggiati	Non si prevedono azioni cardine	
2. Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi	A1-Nelle aree esistenti: - Interventi di ammodernamento e rifunzionalizzazione delle infrastrutture esistenti, realizzazione di reti tecnologiche; - Interventi di completamento infrastrutturale dell'intera area. A2-Nelle nuove aree: - Interventi di completamento delle aree strettamente connesse alle imprese insediate finalizzati alla completa operatività delle infrastrutture primarie; - Interventi di ammodernamento e rifunzionalizzazione delle infrastrutture esistenti strettamente connesse alle imprese insediate, realizzazione di reti tecnologiche; - Interventi di infrastrutturazione di nuove aree - Miglioramento delle condizioni di accessibilità degli agglomerati per gli insediamenti produttivi alle reti di trasporto nazionali - Centri servizi di valenza interprovinciale o regionale che presentano modelli gestionali innovativi e piani finanziari di gestione con copertura dei costi assicurata prevalentemente dai soggetti beneficiari dei servizi offerti - Servizi e infrastrutture per la	Non si prevedono azioni cardine	
3. Attrazione di investimenti	Aiuti per investimenti condotti da grandi imprese in forma singola o associata a PMI	Azione cardine Asse VI	L'azione cardine coincide con la linea di intervento; essa è coerente con la strategia dell'Asse VI che vede nell'attrazione degli investimenti un'occasione per rafforzare il posizionamento strategico del sistema produttivo pugliese.

3.6.4 Realismo nella individuazione dei target

I benefici attesi dalla realizzazione delle tre linee di intervento dell'Asse VI e l'indicatore di risultato previsto sono indicati nella tabella seguente.

Tabella 31: Benefici attesi e Indicatori di risultato Asse VI

Benefici attesi	Indicatori di risultato
Crescita del numero di imprese femminili e giovanili Decongestionamento dei centri urbani Incremento dei servizi presenti nelle aree di insediamento produttivo Innovazione e diversificazione del sistema imprenditoriale Aumento e qualificazione dell'occupazione	Tasso netto di turn-over delle imprese

Le Tabella 32 riporta un quadro sinottico delle attività, benefici, indicatori e relativi valori ai fini della valutazione della loro efficacia nella verifica dei risultati conseguiti

Tabella 32: Attività e indicatori Asse VI

Linea di intervento	Attività	Indicatori di risultato	Valore attuale	Valore atteso al 2015	Osservazioni valutative
1. Interventi per la competitività delle imprese	Aiuti per la nascita e lo sviluppo di micro e piccole imprese, anche in forma cooperativa Aiuti per la nascita di nuove imprese promosse da categorie di soggetti svantaggiati	Non è indicato nessun indicatore di risultato			Si suggerisce di utilizzare i seguenti indicatori: - n° e tipologia (femminili, giovanili,...) di imprese beneficiarie di incentivi - Posti di lavoro creati (in ULA) nelle imprese beneficiarie - Tasso di natalità delle imprese - Tasso di iscrizione netto nel registro delle imprese
2. Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi	A1-Nelle aree esistenti: - Interventi di ammodernamento e rifunzionalizzazione delle infrastrutture esistenti, realizzazione di reti tecnologiche; - Interventi di completamento infrastrutturale dell'intera area. A2-Nelle nuove aree: - Interventi di completamento delle aree strettamente connesse alle imprese insediate finalizzati alla completa operatività delle infrastrutture primarie;	Non è indicato nessun indicatore			Si suggerisce di utilizzare i seguenti indicatori: - n° e tipologia di imprese insediate nelle aree industriali create o completate - Superfici infrastrutturate

	<p>- Interventi di ammodernamento e rifunzionalizzazione delle infrastrutture esistenti strettamente connesse alle imprese insediate, realizzazione di reti tecnologiche;</p> <p>- Interventi di infrastrutturazione di nuove aree</p> <p>- Miglioramento delle condizioni di accessibilità degli agglomerati per gli insediamenti produttivi alle reti di trasporto nazionali</p> <p>- Centri servizi di valenza interprovinciale o regionale che presentano modelli gestionali innovativi e piani finanziari di gestione con copertura dei costi assicurata prevalentemente dai soggetti beneficiari dei servizi offerti</p> <p>- Servizi e infrastrutture per la conciliazione (nidi, centri diurni per l'infanzia, mense, ecc.)</p>	di risultato			
3. Attrazione di investimenti	Aiuti per investimenti condotti da grandi imprese in forma singola o associata a PMI	Non è indicato nessun indicatore di risultato			<p>Si suggerisce di utilizzare i seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n° e tipologia di imprese beneficiarie di incentivi - posti di lavoro creati (in ULA) nelle imprese beneficiarie - tasso di natalità delle imprese - tasso di iscrizione netto nel registro delle imprese

Suggerimenti

Alla luce dei benefici attesi dalla realizzazione delle linee di azione dell'Asse VI, si suggerisce, una volta definito il piano di attuazione dell'Asse, di considerare una batteria più ampia di indicatori di realizzazione e di risultato, anche in linea con quanto già definito dal PO FESR. In particolare l'indicatore di risultato previsto *Tasso netto di turn-over delle imprese* non appare in linea con le attività previste nelle tre linee di intervento dell'Asse VI.

Si suggerisce quindi di prevedere i seguenti indicatori:

- n° e tipologia (femminili, giovanili,...) di imprese beneficiarie di incentivi
- posti di lavoro creati (in ULA) nelle imprese beneficiarie
- n° e tipologia di imprese insediate nelle aree industriali create o completate
- superfici infrastrutturate
- tasso di natalità delle imprese: Rapporto tra imprese nate all'anno t e le imprese attive dello stesso anno per cento (Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto)
- tasso di iscrizione netto nel registro delle imprese: Imprese iscritte meno imprese cessate sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente (%) (Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto)

3.6.5 Coerenza esterna

L'articolazione degli obiettivi, le linee di azione e le attività definiscono un quadro sostanzialmente coerente con gli ambiti tematici prioritari della programmazione nazionale e comunitaria 2007-2013.

Nello specifico, gli obiettivi sono coerenti con gli obiettivi stabiliti dalla Strategia di Lisbona.

Le linee di azione identificate dal PAR FAS per l'Asse VI appaiono strumentali al conseguimento di alcune priorità identificate nell'ambito del QSN e risultano coerenti con gli Orientamenti Strategici Comunitari e le priorità della Programmazione regionale (PO FESR; PO FSE; PSR).

Nel complesso le linee di azione dell'Asse VI del PAR FAS intervengono ad ulteriore rafforzamento delle strategie di intervento a valere sui Fondi Strutturali Europei 2007-2013 così come delineate nei programmi operativi regionali.

Al fine di giungere ad una programmazione integrata si suggerisce, in fase di elaborazione del programma di attuazione dell'Asse, di prevedere: nell'ambito della linea di azione 1) dell'Asse VI PAR, azioni integrate con l'Asse III "Inclusione sociale" del PO FSE e, nell'ambito della linea di azione 3) dell'asse VI PAR, azioni integrate con l'Asse I del Programma di Sviluppo Rurale.

La tabella seguente sintetizza il quadro della coerenza dell'Asse VI con la programmazione europea, nazionale e regionale.

Tabella 33: Analisi della coerenza dell'Asse VI con la programmazione europea, nazionale e regionale

Orientamenti strategici comunitari 2007 – 2013	Quadro Strategico Nazionale 2007 - 2013	Documento strategico regionale 2007 – 2013	Documento Unitario di Programmazione Regione Puglia 2007 - 2013	Programma Operativo regionale FESR 2007 - 2013	Programma Operativo regionale FSE 2007 - 2013	Programma di Sviluppo Rurale Regionale 2007 - 2013
<p>Seconda Priorità: Promuovere la conoscenza e l'innovazione a favore della crescita</p> <p>Terza Priorità: Nuovi e migliori posti di lavoro</p>	<p>Priorità 7: Competitività dei sistemi produttivi e occupazione</p>	<p>Priorità 2: promuovere l'innovazione, l'imprenditoria e lo sviluppo dell'economia della conoscenza anche attraverso la valorizzazione del lavoro competente e dei distretti produttivi</p>	<p>Priorità di intervento: Aiuti alle imprese Interventi per lo sviluppo delle aree di insediamento produttivo</p>	<p>Asse VI: competitività dei sistemi produttivi e occupazione</p>	<p>Asse III: Inclusione sociale</p>	<p>Asse I: Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale</p>

3.7 Asse VII: “Competitività ed attrattività delle città e dei sistemi urbani”

3.7.1 Rilevanza degli obiettivi rispetto all'analisi dei bisogni

La proposta sviluppata nell'ambito del PAR FAS relativamente all'Asse VII si articola attraverso quattro priorità principali dalle quali scaturiscono la strategia e gli obiettivi dell'Asse:

- rafforzamento di interventi per l'edilizia residenziale sociale e la casa, nel contesto della progettazione integrata della riqualificazione urbana;
- generazione di contesti urbani inclusivi, verso politiche di pari opportunità specificatamente rivolte alle giovani generazioni;
- valorizzazione del paesaggio, come connettore e luogo identitario dello sviluppo;
- progettazione integrata della riqualificazione di aree urbane degradate con individuazione di specifiche azioni localizzate.

Tuttavia, l'analisi di contesto del PAR FAS non presenta particolari informazioni dedicate al tema “*sistemi urbani e territoriali*” della Regione Puglia ed all'analisi delle criticità di contesto in merito, pur rilevando tuttavia, nella sezione dedicata dell'Analisi SWOT, la presenza di alcuni punti di debolezza connessi soprattutto alla “marginalità sociale, economica e culturale di alcuni centri storici e delle periferie”, nonché ad evidenziare nell'ambito dell'analisi SWOT quali opportunità “la centralità dei centri urbani nei processi di sviluppo” e come minacce “l'espansione di aree di degrado dovute a fenomeni antropici e naturali”. Si rileva che l'identificazione innanzi richiamata di alcuni fattori come punti di forza, opportunità e minacce non trova sempre riferimento e giustificazione nei dati presenti nell'analisi di contesto e si suggerisce pertanto di integrare l'analisi di contesto e, laddove necessario, l'analisi SWOT del Programma FAS.

La strategia di sviluppo urbano formulata nell'ambito dell'Asse VII si fonda su di un approccio integrato che tiene conto delle interconnessioni delle città e dei sistemi urbani degli aspetti ambientali, economici e sociali ed è finalizzato, da un lato, a valorizzare le risorse ambientali, economiche e culturali presenti nelle aree urbane, dall'altro a contrastare la concentrazione di problemi dell'ambiente fisico, sociale ed economico che le caratterizza. Ciò si sviluppa - in stretta integrazione con la strategia e gli obiettivi già previsti dal PO FESR, ma in parte con strumenti diversi - mediante l'individuazione di un percorso di riequilibrio economico-sociale che fa leva sulla dimensione urbana e territoriale che integra le quattro principali priorità di intervento innanzi indicate, nonché include azioni materiali e immateriali da realizzare in forma integrata per specifici ambiti territoriali a scala di quartiere, area urbana o di area vasta.

Tale strategia, nell'ambito dell'Asse VII del PAR FAS, è centrata mediante il seguente obiettivo specifico:

1. promuovere la rigenerazione di città, sistemi urbani e territoriali, con particolare riferimento alle Aree Vaste della Puglia, che assumono un ruolo centrale nella strategia di programmazione regionale unitaria, attraverso la valorizzazione delle risorse storico-culturali e ambientali, il contrasto dell'abbandono, la costruzione di contesti inclusivi per lo sviluppo economico e sociale e per le popolazioni residenti.

L'obiettivo, nell'ottica della programmazione regionale unitaria, pone particolare enfasi al ruolo ed alla rigenerazione delle Aree Vaste (n.b. tutti i territori regionali sono inclusi nelle 10 Aree Vaste formatesi nell'ambito dell'innovativo percorso di pianificazione strategica territoriale per Area Vasta nell'ambito del DSR e del PO FESR 2007-2013) ed al coinvolgimento delle città e dei sistemi urbani e territoriali nel percorso di sviluppo integrato, recupero, rigenerazione, consolidamento, tutela e valorizzazione del contesto fisico, sociale, economico e culturale

Inoltre i fenomeni dell'abbandono, evidenziati nell'Asse VII, non riguardano esclusivamente i tessuti residenziali degradati e senza servizi delle città medio - grandi, ma l'obiettivo - in un ottica di contributo del Programma FAS all'equilibrio dei punti di debolezza evidenziati dall'analisi SWOT nell'ambito della sezione dedicata - intende contrastare i fenomeni di abbandono che generano la marginalità sociale, economica e culturale in alcuni centri storici e centri minori “abbandonati” e perciò periferici.

L'obiettivo specifico dell'Asse VII verrà conseguito attraverso i seguenti obiettivi operativi:

- 1a) integrare le politiche di rigenerazione urbana con azioni, promosse con la modalità della progettazione integrata, di rafforzamento delle politiche sull'edilizia residenziale sociale e la casa, dove si concentrano problemi di natura fisica, sociale, economica;
- 1b) integrare i processi di rigenerazione territoriale, promossi al livello di Area Vasta intorno al tema del paesaggio per garantire sostenibilità ed effetti durevoli nelle strategie di riqualificazione, razionalizzazione e, dove necessario, disegno delle reti funzionali e delle trame di relazione che connettono le aree urbane ed i territori, con particolare riguardo a quelli fortemente connessi (o con elevato potenziale di connessione) dal punto di vista naturalistico e storico-culturale;
- 1c) favorire processi emancipativi dei luoghi e delle persone in aree urbane e territoriali fortemente segnate da elementi detrattori che costituiscono causa di emergenza urbana ed ambientale, di esclusione sociale, con particolare riguardo alle giovani generazioni, e la cui rimozione può definirsi una precondizione per favorire uno sviluppo equilibrato e sostenibile.

L'analisi degli obiettivi generali ed operativi per l'utilizzo delle risorse FAS nell'ambito dell'Asse VII conferma l'adeguatezza delle scelte e delle strategie di intervento delineate rispetto alla complessità delle priorità e dei bisogni evidenziati e proposti nell'Asse.

Nello specifico, l'Asse VII viene correttamente interpretato in funzione dell'equilibrio e della connessione fra le esigenze colte mediante i sintetici riferimenti contenuti nell'ambito della sezione dedicata dell'analisi di contesto e le priorità di intervento dell'Asse, mediante l'individuazione di una linea coerente di obiettivi per far fronte a tali esigenze e priorità.

Si riporta di seguito un quadro sinottico riepilogativo dell'analisi di coerenza tra gli obiettivi del Programma ed i punti di forza/debolezza e le opportunità/minacce emerse dall'analisi di contesto, (evidenziando che tuttavia ai fini dell'analisi di coerenza e pertinenza della strategia rispetto all'analisi dei bisogni si è altresì fatto riferimento alle priorità dell'Asse VII):

Tabella 34: Analisi della coerenza tra obiettivi del PAR FAS e i bisogni individuati

Analisi di contesto				Obiettivi operativo PAR FAS	Obiettivo specifico PAR FAS	Obiettivo generale PAR FAS
Punti di debolezza	Minacce	Punti di forza	Opportunità			
marginalità sociale, economica e culturale di alcuni centri storici e delle periferie"	espansione di aree di degrado dovute a fenomeni antropici e naturali		centralità dei centri urbani nei processi di sviluppo	<p>1a) integrare le politiche di rigenerazione urbana con azioni, promosse con la modalità della progettazione integrata, di rafforzamento delle politiche sull'edilizia residenziale sociale e la casa, dove si concentrano problemi di natura fisica, sociale, economica;</p> <p>1b) integrare i processi di rigenerazione territoriale, promossi al livello di Area Vasta intorno al tema del paesaggio per garantire sostenibilità ed effetti durevoli nelle strategie di riqualificazione, razionalizzazione e, dove necessario, disegno delle reti funzionali e delle trame di relazione che connettono le aree urbane ed i territori, con particolare riguardo a quelli fortemente connessi (o con elevato potenziale di connessione) dal punto di vista naturalistico e storico-culturale</p> <p>1c) favorire processi emancipativi dei luoghi e delle persone in aree urbane e territoriali fortemente segnate da elementi detrattori che costituiscono causa di emergenza urbana ed ambientale, di esclusione sociale, con particolare riguardo alle giovani generazioni, e la cui rimozione può definirsi una precondizione per favorire uno sviluppo equilibrato e sostenibile.</p>	1.promuovere la rigenerazione di città, sistemi urbani e territoriali, con particolare riferimento alle Aree Vaste della Puglia, che assumono un ruolo centrale nella strategia di programmazione regionale unitaria, attraverso la valorizzazione delle risorse storico-culturali e ambientali, il contrasto dell'abbandono, la costruzione di contesti inclusivi per lo sviluppo economico e sociale e per le popolazioni residenti	Rafforzare i fattori di attrattività del territorio, migliorando l'accessibilità, garantendo servizi di qualità e salvaguardando e valorizzando le peculiari potenzialità ambientali.

Suggerimenti

Si suggerisce di approfondire, anche in fase attuativa del Programma FAS, l'analisi di contesto con particolare riferimento ad informazioni dedicate ai sistemi urbani e territoriali e relative criticità, nonché, laddove necessario, sulla base dei dati dell'analisi di contesto di integrare ed organizzare l'analisi SWOT tenendo conto di tali risultanze.

3.7.2 Coerenza interna

L'obiettivo specifico e l'obiettivo operativo 1a) dell'Asse VII saranno attuati attraverso la seguente linea di azione: *24.FAS – 7.1 Interventi per l'edilizia residenziale sociale e la casa nel contesto della riqualificazione urbana.*

La linea di azione prevede due tipologie di attività che, rispettivamente, mirano ad accentuare e ad sviluppare:

- a) il completamento e la realizzazione degli interventi avviati con i Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie (PIRP);
- b) l'attivazione di programmi di rigenerazione urbana di cui alla Legge Regionale n,21/2008 "Norme sulla rigenerazione urbana".

Tali attività si pongono in una logica programmatica di piena coerenza e pertinenza rispetto agli obiettivi (specifico ed operativi) ed alla relativa linea di azione del Programma. Tale coerenza è evidenziata dal fatto che gli obiettivi di riqualificazione urbana volti al rafforzamento delle politiche sull'edilizia residenziale sociale e la casa, unitamente a quelli volti alla riqualificazione territoriale a livello di Area Vasta, vengono perseguiti sulla base di alcuni elementi di analisi delle condizioni di contesto regionale (già emersi nell'ambito del DSR e del PO FESR) e delle relative strategie di attuazione, in un'ottica di continuità ed ulteriore sviluppo dei programmi già avviati nell'ambito del territorio regionale (PIRP) e di implementazione di interventi in grado di affrontare in modo integrato problemi di degrado fisico e disagio socio-economico (interventi di riqualificazione urbana di cui alla citata L.R. 21/2008)

Si rileva, inoltre, che gli interventi sull'edilizia residenziale e sulla casa costituiscono un'innovazione importante rispetto agli interventi cofinanziati nella Regione dai Fondi Strutturali e rispondono a una logica di intervento integrato a sostegno in primo luogo della riqualificazione urbana nelle aree con maggiori livelli di disagio, contribuendo all'attuazione della strategia e dell'obiettivo generale del PAR FAS.

La seguente linea d'azione fa, invece, riferimento all'obiettivo specifico e l'obiettivo operativi 1b) dell'Asse III: *25.FAS – 7.3 Azioni pilota programmate in fase di elaborazione del PRTR a livello di Area Vasta e di azioni a regia diretta ad esso riferibili.*

Più dettagliatamente, tale linea d'azione, attraverso le tipologie di attività individuate, prospetta di rafforzare l'attivazione e l'attuazione di azioni sperimentali che accompagnano e contestualizzano la realizzazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) che risulta adeguatamente integrato nel Programma FAS quale fattore di accelerazione di processi virtuosi di sviluppo urbano e territoriale.

Particolarmente innovativi, nonché determinanti per il rafforzamento dell'approccio integrato alle politiche di rigenerazione urbana, risultano i progetti pilota sperimentali programmati nel PPTR in ambito di Area Vasta o a diretta regia regionale (con una duplice valenza istituzionale e socioculturale) che riguardano gli obiettivi di qualità paesaggistica e i processi di governance e partecipazione del Piano attraverso protocolli fra la Regione e gli specifici soggetti del territorio.

Con riferimento a tale linea di azione è possibile cogliere una linea coerente tra strategia, obiettivi e relative attività.

L'impostazione delle due linee d'azione innanzi indicate (24. FAS 7.1 e 25. FAS 7.3), inoltre, rispecchia ed è coerente con la scelta compiuta ed espressa già nell'ambito del DSR e del PO FESR della Regione Puglia 2007-2013 – sia pure mediante modalità differenti d'intervento – di puntare su una strategia di riequilibrio economico e sociale che faccia leva sulla dimensione urbana e territoriale.

La linea intervento *26 FAS- 7.4 Iniziative a sostegno dei giovani* fa riferimento all'obiettivo specifico ed all'obiettivo 1c) promuovendo attività a sostegno di nuovi luoghi dedicati all'espressione, alla mobilità ed alla creatività giovanile.

In generale il Programma FAS, nell'ambito delle azioni volte a qualificare i contesti urbani e territoriali, attribuisce un'attenzione particolare alle politiche giovanili, quale elemento centrale nelle strategie di rivitalizzazione economica e sociale.

La programmazione regionale a valere sulle risorse FAS è stata già orientata nell'ultimo biennio verso due tipologie integrate di interventi: azioni volte alla riqualificazione urbana e interventi di rivitalizzazione economica e sociale rivolti alle fasce giovanili della popolazione dei centri urbani (nell'ambito del Programma "Bollenti Spiriti"). I risultati già raggiunti inducono a proseguire l'esperienza già avviata destinando una parte delle risorse del PAR FAS in una duplice direzione che prevede sia interventi di recupero degli immobili finalizzati alla creazione di luoghi di aggregazione giovanile, sia il supporto allo start up di Laboratori Urbani e iniziative a sostegno dell'imprenditorialità giovanile.

La linea d'intervento 7.4 "Iniziative a sostegno dei giovani" nell'ambito dell'Asse VII del Programma rispecchia il carattere di forte integrazione tra le politiche giovanili intraprese dalla Regione e le politiche di sviluppo urbano, di riqualificazione delle periferie sulla base di logica di valorizzazione e di rafforzamento del capitale sociale costituito dai giovani mediante il sostegno ad una maggiore offerta di servizi sociali, alla qualità dell'offerta dei servizi culturali, ricreativi e sociali, ad azioni orientate a favorire la coesione sociale soprattutto nei piccoli centri della regione.

Appare evidente la coerenza tra obiettivi, linea di azione e relative attività.

La linea di azione *27.FAS – 7.5 Miglioramento della qualità ambientale nelle aree urbane* fa riferimento all'obiettivo specifico ed all'obiettivo operativo 1b) ed è finalizzata a dare continuità e completamento agli interventi attivati (e

non conclusi nei termini di spesa) nella precedente fase di programmazione a valere sulla Misura 5.2 del POR Puglia 2000-2006.

Si ritiene che la strategia da tale linea sviluppata è nei fatti allineata ed in continuità con quella della precedente fase di programmazione e risulta nel complesso sufficientemente coerente con gli obiettivi specifico ed operativo, nonché funzionale alle priorità espresse e proposte nella strategia generale dell'asse.

La coerenza e funzionalità di detta linea di azione e relative attività è, inoltre, rafforzata sulla base dell'analisi di alcuni elementi individuati dall'analisi di contesto del PAR FAS, che - se pur sinteticamente e senza formulare una adeguata analisi delle criticità di contesto - evidenzia che il sistema ambientale pugliese necessita di interventi molteplici connotati da una forte integrazione sia in direzione della tutela e del risanamento, sia in direzione del miglioramento della qualità ambientale e della riqualificazione delle aree urbane.

L'analisi della coerenza interna della strategia e degli obiettivi da finanziate dalle risorse FAS nell'ambito dell'Asse VII del Programma, inoltre, mostra come l'impianto strategico sia rafforzato dagli aspetti di coerenza e pertinenza con l'obiettivo generale del Programma FAS regionale in quanto gli obiettivi attraverso i quali sarà attuato l'Asse VII si pongono in sintonia e sostengono il rafforzamento dei fattori di attrattività del territorio pugliese ed alla valorizzazione delle risorse storico-culturali ed ambientali.

Tabella 35: Analisi della coerenza interna tra obiettivi, attività e benefici attesi

Obiettivo specifico PAR FAS	Obiettivo operativo PAR FAS	Linea di azione	Attività	Benefici attesi	Dotazione finanziaria	Osservazioni valutative	
1. promuovere la rigenerazione di città, sistemi urbani e territoriali, con particolare riferimento alle Aree Vaste della Puglia, che assumono un ruolo centrale nella strategia di programmazione regionale unitaria, attraverso la valorizzazione delle risorse storico-culturali e ambientali, il contrasto dell'abbandono, la costruzione di contesti inclusivi per lo sviluppo economico e sociale e per le popolazioni residenti.	1a) integrare le politiche di rigenerazione urbana con azioni, promosse con la modalità della progettazione integrata, di rafforzamento delle politiche sull'edilizia residenziale sociale e la casa, dove si concentrano problemi di natura fisica, sociale, economica;	24. FAS – 7.1 "Interventi per l'edilizia residenziale sociale e la casa nel contesto della riqualificazione urbana"	Completamento e riqualificazione dei Programmi Integrati di Riqualificazione (PIRP) Attivazione di programmi di rigenerazione urbana di cui alla L.R. 21/2008	- Promozione della qualità del paesaggio; - Miglioramento la qualità dell'edilizia residenziale sociale; - Miglioramento della qualità e dell'accessibilità agli spazi pubblici; - Miglioramento della dotazione di infrastrutture ecologiche; - Ampliamento e diversificazione delle attività commerciali e culturali nelle aree degradate; - Miglioramento delle dotazioni di infrastrutture ecologiche;	273 Meuro	Le attività si pongono in una logica programmatica di piena coerenza e pertinenza rispetto agli obiettivi (specifico ed operativi) ed alla relativa linea di azione del Programma.	
	1b) integrare i processi di rigenerazione territoriale, promossi al livello di Area Vasta intorno al tema del paesaggio per garantire sostenibilità ed effetti durevoli nelle strategie di riqualificazione razionalizzazione e, dove necessario, disegno delle reti funzionali e delle trame di relazione che connettono le aree urbane ed i territori, con particolare riguardo a quelli fortemente connessi (o con elevato potenziale di connessione) dal punto di vista naturalistico e storico-culturale	25. FAS – 7.3 "Azione pilota programmate in fase di elaborazione del PPTR a livello di Area vasta e di Azioni a regia diretta ad esso riferibili"	27.FAS – 7.5 Miglioramento della qualità ambientale nelle aree urbane	Attivazione e realizzazione di progetti pilota sperimentali programmati nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale PPRT		82 Meuro	E' possibile cogliere una linea coerente tra strategia, obiettivi, linea di azione e relative attività.
				Completamento ed operatività degli interventi attivati nella precedente fase di programmazione con la Misura 5.2 del POR Puglia 2000-2006.		10 Meuro	Si ritiene che la strategia da tale linea sviluppata è nei fatti allineata ed in continuità con quella della precedente fase di programmazione e risulta nel complesso sufficientemente coerente con gli obiettivi specifico ed operativo, nonché funzionale alle priorità espresse nella strategia generale dell'asse.

	<p>1c) favorire processi emancipativi dei luoghi e delle persone in aree urbane e territoriali fortemente segnate da elementi detrattori che costituiscono causa di emergenza urbana ed ambientale, di esclusione sociale, con particolare riguardo alle giovani generazioni, e la cui rimozione può definirsi una precondizione per favorire uno sviluppo equilibrato e sostenibile.</p>	<p>26 FAS- 7.4 Iniziativa a sostegno dei giovani</p>		<p>- Diffusione in ambito urbano di attività gestite da giovani</p> <p>- Ampliamento e diversificazione delle attività commerciali e culturali nelle aree degradate;</p>	<p>30 Meuro</p>	<p>Appare evidente la coerenza tra obiettivi, linea di azione e relative attività.</p>
--	--	--	--	--	------------------------	--

Sono altresì evidenti le relazioni sinergiche tra differenti Assi e relativi obiettivi e linee di azione dello stesso Programma FAS. Tali relazioni, se opportunamente valorizzate in sede di implementazione degli interventi, potranno contribuire ad innalzare il grado complessivo di efficacia del Programma FAS. Significativa è l'integrazione delle politiche di inclusione e di tutela della salute con le politiche di sviluppo e riqualificazione urbana, finalizzata a realizzare l'intera filiera dell'integrazione: economica, sociale e politica.

Più nel dettaglio, le politiche orientate alle città, ai sistemi urbani e territoriali nell'ambito dell'Asse VII sono state rafforzate tenendo in considerazione sia gli obiettivi di inclusione sociale e di miglioramento dei livelli di benessere e di qualità della vita della popolazione, sia in particolare la necessità di promuovere reti e sistemi urbani policentrici in grado di sostenere la funzione di sviluppo dei centri più grandi nei confronti dei territori circostanti.

Sul primo versante il Programma FAS prevede una stretta integrazione tra le politiche urbane e quelle sociali, con particolare attenzione agli interventi di conciliazione della vita familiare e lavorativa delle donne, al rafforzamento dei servizi di cura e di accoglienza, nonché delle infrastrutture socio-sanitarie rivolti alle fasce più svantaggiate della popolazione (immigrati, anziani, disabili, donne), come evidenziato sia nell'Asse VII "Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani", sia nell'Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale".

Sul secondo versante la Regione ha previsto il ricorso a nuove modalità di aggregazione territoriale incentrate sulla creazione di dieci Aree Vaste all'interno delle quali realizzare piani strategici finalizzati alla valorizzazione delle reti urbane, alla individuazione di una visione comune di sviluppo a breve e medio termine, alla promozione di nuove modalità di governo associato del territorio, nonché alla individuazione di opere strategiche da finanziare a valere delle risorse del nuovo ciclo di programmazione; la creazione di tali Aree Vaste consentirà, inoltre, di accrescere in modo significativo la partecipazione ed il ruolo attivo del partenariato istituzionale e, soprattutto, socioeconomico, anche per quanto concerne una più efficace diffusione del partenariato pubblico-privato nelle strategie di valorizzazione delle risorse naturali, culturali e paesaggistico - territoriali.

Emergono, inoltre, notevoli complementarità con il PO FESR in particolare con l'Asse VII "Competitività ed attrattività delle città e dei sistemi urbani", ma anche con l'asse V "Reti e collegamenti per la mobilità" laddove si occupa di reti urbane per la mobilità e con l'asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"

Si suggerisce tuttavia di definire meglio l'addizionalità tra la strategia di riqualificazione delle città, dei sistemi urbani e territoriali e relativi interventi delineati nell'ambito dell'asse VII del programma FAS rispetto agli interventi incidenti sulle medesime aree tematiche nell'ambito del PO FESR.

Alla realizzazione degli obiettivi dell'Asse VII è destinato un investimento significativo, apprezzabile e coerente con la strategia regionale e con le priorità di intervento, mediante una dotazione finanziaria complessiva pari a 395 Meuro (di cui 273 Meuro per la Linea d'Azione 24. - FAS 7.1; 82 Meuro per la linea 25. - FAS 7.3; 30 Meuro per la linea 26. FAS 7.4; 10 Meuro per la linea 27. - FAS 7.5) pari all'11,07% del totale delle risorse del PAR FAS.

Per quanto attiene i criteri e le modalità attuative, le linee d'azione finalizzate a conseguire gli obiettivi dell'Asse VII del Programma saranno attuate mediante "strumenti di attuazione diretta", mediante procedure negoziali e avvisi pubblici.

Tale modalità di attuazione dell'Asse VII sono strettamente coerenti con la strategia, gli obiettivi e i risultati attesi, nonché con i singoli strumenti di programmazione operativa e attuativa conformemente a quanto previsto dalla Delibera CIPE del 21 dicembre 2007 n. 166, di attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, che stabilisce che "ogni programma della strategia di politica regionale unitaria adotta pertanto procedure efficaci di individuazione dei progetti da realizzare basate sull'identificazione e applicazione di criteri di attuazione e selezione trasparenti, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori, per qualità e per capacità di conseguire risultati".

E' inoltre unificata la responsabilità di attuazione di alcune linee di attuazione del PAR FAS e del PO FESR per le linee d'intervento dei due programmi che intervengono nei medesimi ambiti tematici (nello specifico: la responsabilità della Linea 24- FAS 7.1 è affidata al responsabile della Linea 7.1 del PO FESR 2007-2013; la responsabilità della Linea 25 - FAS 7.3 è affidata al responsabile della Linea 7.2 del PO FESR 2007-2013).

Tale unificazione di responsabilità è funzionale e utile ai fini di una piena integrazione dell'attuazione dei due Programmi e nell'ottica del rafforzamento della realizzazione della strategica di programmazione regionale unitaria. La responsabilità della Linea 26 - FAS 7.4 è affidata al Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Sport dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione, mentre la responsabilità della Linea 27 - FAS 7.5 è affidata al Dirigente del Servizio Ecologia dell'Area politiche per il territorio e per l'ambiente. Tali unioni di responsabilità risultano coerenti ed allineate nell'ottica della continuità delle attività avviate nella precedente fase di programmazione 2000-2006, rispettivamente, nell'ambito del Programma "Bollenti Spiriti" per la Linea 26 - FAS 7.4 e, nell'ambito della Misura 5.2 POR Puglia 2000-2006, per la Linea 27 - FAS 7.5.

Suggerimenti

Fermo restando il quadro di evidente coerenza e complementarità del programma FAS così come innanzi descritto, si suggerisce tuttavia di esplicitare meglio il carattere di addizionalità tra gli interventi di riqualificazione delle città, dei sistemi urbani e territoriali individuati nell'ambito dell'asse VII del programma FAS rispetto agli interventi - dei quali la programmazione FAS ne rafforza l'azione - *incidenti sulle medesime aree tematiche* nell'ambito del PO FESR.

3.7.3 Coerenza delle azioni cardine

Nello ambito dell'Asse VII, costituiscono azione cardine:

- nell'ambito della linea d'azione 24. FAS – 7.1 "Interventi per l'edilizia residenziale sociale e la casa nel contesto della riqualificazione urbana", l'intervento di "Riqualificazione quartiere Tamburi di Taranto". Tale azione cardine è finalizzata a realizzare il miglioramento della viabilità di aree degradate e ad incidere positivamente sul processo di sviluppo economico e sociale auspicato per la città di Taranto;
- l'intera linea d'azione 25. FAS 7.3 "Azione pilota programmate in fase di elaborazione del PPTR a livello di Area vasta e di Azioni a regia diretta ad esso riferibili".

Le azioni cardine programmate risultano coerenti rispetto alle relative linee d'azione di riferimento e relative attività. Pongono, altresì, in risalto l'applicabilità del principio di complementarità e consentono di indirizzare la strategia verso un'impostazione più orientata a creare e a potenziare i fattori di competitività del sistema regionale. Esse, nei loro ambiti di intervento, si pongono, inoltre, in un'ottica di coerenza e connessione strategica con strategia dell'Asse VII e con l'obiettivo specifico e con gli obiettivi operativi 1a) e 1b) dell'Asse, contribuendo, in generale, al raggiungimento congiunto degli obiettivi di attrattività territoriale.

L'intera linea di azione 25. FAS 7.3 è indicata come azione cardine, coerentemente a quanto previsto dalla Delibera CIPE 166/2007.

Si suggerisce tuttavia, di orientare in fase di attuazione entrambe le azioni cardine individuate nell'ambito dell'Asse VII verso una maggiore effettiva possibilità di conseguire i cambiamenti strutturali volti ed attesi nel territorio regionale (benefici attesi) - così come richiesto dalla delibera CIPE n. 166/2007 – e pertanto di renderle maggiormente funzionali alla realizzazione della *strategia complessiva* dell'Asse VII. Tale circostanza è confermata dagli indirizzi strategici del QSN 2007-2013 che al fine di garantire maggiori condizioni di efficacia delle strategie d'intervento - valevoli se pur con modalità diverse per i Programmi regionali, interregionali e nazionali - richiedono di adottare impegni stringenti e un criterio di forte concentrazione delle risorse su quei progetti e azioni specifiche (azioni cardine) in grado di corrispondere meglio in termini di impatto agli obiettivi della strategia complessiva e dei programmi e degli strumenti con cui tale strategia viene attuata.

Inoltre, trattandosi di azioni caratterizzate sul piano attuativo da una elevata e maggiore complessità, per la realizzazione di tali azioni cardine si evidenzia l'opportunità di individuare e promuovere alcuni meccanismi volti a favorire l'efficace realizzazione delle azioni stesse, nonché indirizzate a facilitare ed a garantire il concorso dei livelli di cooperazione istituzionale eventualmente necessari per la loro attuazione.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dell'analisi di coerenza delle azioni cardine rispetto alle linee di azione e relative attività

Tabella 36: Analisi della coerenza tra linee di azione, attività e azioni cardine

Linea di azione	Attività	Azione cardine	Osservazioni valutative
24. FAS – 7.1 "Interventi per l'edilizia residenziale sociale e la casa nel contesto della riqualificazione urbana"	Completamento e riqualificazione dei Programmi Integrati di Riqualificazione (PIRP) Attivazione di programmi di rigenerazione urbana di cui alla L.R. 21/2008	"Riqualificazione quartiere Tamburi di Taranto"	L'azione cardine rientra ed è coerente con la linea di intervento. Essa inoltre è coerente con la strategia dell'asse VII e funzionale alla realizzazione della stessa strategia e dell'obiettivo specifico e dell'obiettivo 1a).
25. FAS – 7.3 "Azione pilota programmate in fase di elaborazione del PPTR a livello di Area vasta e di Azioni a regia diretta ad esso riferibili"	Attivazione e realizzazione di progetti pilota sperimentali programmati nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale PPRT	L'intera linea d'azione è indicata come azione cardine.	La coerenza è evidente, tuttavia, essendo l'intera linea di azione indicata come azione cardine. Tuttavia le attività, pur nella loro specificazione generale nell'ambito della descrizione della linea di azione dell'asse, restano ancora vagamente definite.
26 FAS- 7.4 Iniziative a	Iniziative a sostegno della nascita	Non ci sono azioni cardine	

sostegno dei giovani	di nuovi luoghi dedicati all'espressione, alla mobilità ed alla creatività giovanile		
27.FAS – 7.5 Miglioramento della qualità ambientale nelle aree urbane	Completamento ed operatività degli interventi attivati nella precedente fase di programmazione con la Misura 5.2 del POR Puglia 2000-2006.	Non ci sono azioni cardine	

Suggerimenti

Si suggerisce di orientare in fase attuativa del Programma entrambe le azioni cardine individuate nell'ambito dell'Asse VII verso una maggiore effettiva possibilità di conseguire i cambiamenti strutturali volti ed attesi nel territorio regionale (benefici attesi) e pertanto di renderle maggiormente funzionali alla realizzazione della *strategia complessiva* dell'Asse VII.

Per la realizzazione delle azioni cardine si rammenta l'opportunità di individuare e promuovere alcuni meccanismi e modalità operative volti a favorire l'efficace realizzazione delle azioni stesse ed indirizzate a facilitare/garantire il concorso dei livelli di cooperazione istituzionale necessari per la loro attuazione.

3.7.4 Realismo nella individuazione dei target

L'individuazione di target specifici (*Regione Puglia, Enti locali singoli e associati, Ong e associazioni no profit, giovani*) cui destinare gli interventi amplifica la portata delle relazioni sinergiche tra gli obiettivi specifici, obiettivi operativi e relative linee d'azione, nonché le complementarietà tra i vari assi e con gli interventi in medesimi ambiti tematici del PO FESR – Asse III, Asse VII e Asse V, inoltre in parte con il PO FSE- Asse III. Il target dei beneficiari è inoltre coerente con le categorie di utenza evidenziate dall'analisi di contesto per l'asse VII del PO FESR.

I benefici attesi dalla realizzazione delle linee di azione dell'Asse III e gli indicatori di risultato previsti sono indicati nella tabella seguente.

Tabella 37: Benefici attesi e Indicatori di risultato ASSE

Benefici attesi	Indicatori di risultato
<ul style="list-style-type: none"> - Promozione della qualità del paesaggio - Miglioramento la qualità dell'edilizia residenziale sociale - Miglioramento della qualità e dell'accessibilità agli spazi pubblici - Miglioramento della dotazione di infrastrutture ecologiche - Ampliamento e diversificazione delle attività commerciali e culturali nelle aree degradate - Diffusione in ambito urbano di attività gestite da giovani - Miglioramento delle dotazioni di infrastrutture ecologiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Consumi energetici settore residenziale negli edifici interessati dai Programmi - % comuni pugliesi interessati da interventi di riqualificazione urbana - Verde pubblico nelle città capoluogo di provincia – mq di verde urbano a gestione comunale nei comuni capoluogo per abitante - Saldo migratorio per trasferimenti di residenza interregionali

Per quanto attiene all'esplicitazione dei risultati attesi, relativi indicatori e target, si riporta di seguito un quadro sinottico delle attività, indicatori e relativi valori ai fini della valutazione della loro efficacia nella verifica dei risultati conseguiti:

Tabella 38: Attività e indicatori

Linea di azione	Attività	Indicatori di risultato (per tutte le attività)	Valore attuale (anno 2005)	Valore atteso al 2015	Osservazioni valutative
24. FAS – 7.1 "Interventi per l'edilizia residenziale sociale e la casa nel contesto della riqualificazione urbana"	Completamento e riqualificazione dei Programmi Integrati di Riqualificazione (PIRP)	Consumi energetici settore residenziale negli edifici interessati dai Programmi	1149 Ktep	- 10%	Il sistema degli indicatori proposto presenta un sufficiente grado di adeguatezza rispetto alle priorità identificate dalla strategia dell'Asse VII. Inoltre, si evidenzia la pertinenza di tali indicatori al fine della verifica dell'efficacia della strategia e dell'analisi degli effetti derivanti dall'attuazione della strategia in funzione delle scelte effettuate e degli obiettivi perseguiti.
	Attivazione di programmi di rigenerazione urbana di cui alla L.R. 21/2008	% comuni pugliesi interessati da interventi di riqualificazione urbana		70%	
25. FAS – 7.3 "Azione pilota programmate in fase di elaborazione del PPTR a livello di Area vasta e di Azioni a regia diretta ad esso riferibili"	Attivazione e realizzazione di progetti pilota sperimentali programmati nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale PPRT	Verde pubblico nelle città capoluogo di provincia – mq di verde urbano a gestione comunale nei comuni capoluogo per abitante	3,3	4,3	
26 FAS- 7.4 Iniziative a sostegno dei giovani	Iniziative a sostegno della nascita di nuovi luoghi dedicati all'espressione, alla mobilità ed alla creatività giovanile	Saldo migratorio per trasferimenti di residenza interregionali	- 2,6	-2,1	

27.FAS – 7.5 <i>Miglioramento della qualità ambientale nelle aree urbane</i>	Completamento ed operatività degli interventi attivati nella precedente fase di programmazione con la Misura 5.2 del POR Puglia 2000-2006.				
---	--	--	--	--	--

3.7.5 Coerenza esterna

Per la fase di programmazione 2007-2013, la normativa comunitaria attribuisce primaria importanza all'integrazione e alle sinergie tra le politiche (comunitarie, nazionali e regionali) al fine di massimizzare gli effetti della politica di sviluppo in termini di coesione economica e sociale.

L'unificazione delle strategia che guida la politica regionale, comunitaria e nazionale, consente di programmare le risorse FAS assumendo, quale comune riferimento, le priorità strategiche del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 e rendere funzionali le relative modalità di attuazione.

La strategia nazionale si sviluppa nell'ambito del QSN intorno a quattro macro-obiettivi declinati a loro volta in 10 priorità di intervento che costituiscono il riferimento costante per l'attuazione delle politiche regionali, per la scelta delle linee di intervento più adeguate ed efficaci, per la qualificazione dell'azione della Pubblica Amministrazione.

Il QSN 2007-2013 nel contestualizzare la questione urbana nell'ambito del documento strategico per l'Italia definisce l'importanza di articolare l'intera programmazione in *programmi per città metropolitane, valorizzandone le strutture economico-produttive trainanti e le potenzialità competitive nei mercati sovra-regionali e internazionali, e programmi per i sistemi territoriali intercomunali, sostenendone le connessioni economico-produttive o l'offerta di servizi a scala territoriale.*

Nell'ambito del PAR FAS, la strategia regionale, in linea con la strategia nazionale, punta a sostenere un modello di sviluppo sostenibile nelle sue diverse accezioni economico, ambientale e sociale in cui competitività e coesione sociale sviluppino delle sostanziali sinergie; in particolare, nell'ambito dell'Asse VII, pone attenzione alla rigenerazione di città e sistemi urbani, valorizzando le risorse storico-culturali e ambientali, contrastando l'abbandono, valorizzando le "identità" locali.

Tale strategia regionale, nell'ottica dell'attuazione della politica regionale unitaria 2007-2013, si correla coerentemente con la Priorità 8 "*Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani*" del QSN 2007-2013 che considera le città uno dei principali propellenti dello sviluppo economico, dell'innovazione produttiva, sociale e culturale, a livello europeo come nazionale, in una realtà policentrica come quella italiana, dove la crescita sostenibile e diffusa del territorio si è di fatto associata alla presenza di sistemi urbani e di istituzioni locali di qualità.

L'analisi di coerenza tra l'impostazione strategica, i contenuti e l'allineamento delle azioni del Programma FAS in relazione al QSN conferma, nel complesso, la presenza di un soddisfacente e adeguato livello di corrispondenza tra la priorità 8 del QSN e l'Asse VII del PAR FAS, con la presenza di specifiche articolazioni coerenti tra i relativi obiettivi specifici ed operativi dei due documenti programmatici. Come già innanzi evidenziato l'asse VII del Programma FAS è finalizzato nel dettaglio alla valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente, in riferimento al quale assume un ruolo fondamentale il nuovo *Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)* in via di elaborazione: interventi per la rigenerazione del territorio e del tessuto urbano locale, interventi di contrasto dell'abbandono e degrado nelle periferie, recupero e riuso di edifici/spazi abbandonati e dismessi, aggregazione socio-culturale, progetti integrati di sviluppo ecosostenibile, monitoraggio dell'inquinamento e risanamento ambientale, valorizzazione e tutela dell'identità territoriale e piena fruibilità degli insediamenti storico-culturali. Anche gli interventi di sostegno allo sviluppo dell'edilizia sociale pubblica intervengono nella medesima direzione, puntando a risolvere le situazioni di maggiore disagio che caratterizzano alcuni dei centri urbani di maggiore dimensione della regione.

L'asse VII del Programma FAS presenta inoltre profili di coerenza con la Priorità 4 del QSN "*Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale*" – che prevede interventi di miglioramento della organizzazione e disponibilità e qualità dei servizi sociali, azioni di prevenzione e contrasto di fenomeni criminali, soprattutto in alcune regioni del Mezzogiorno – grazie all'attenzione posta alle politiche giovanili e alla rigenerazione dei contesti urbani e territoriali che mirano ad innalzare la qualità della vita ed ampliare la possibilità di fruizione di servizi qualificati da parte del cittadino; in particolare gli interventi volti a favorire il recupero sociale e culturale delle periferie, degli spazi dismessi, l'aggregazione culturale come attrattore e valorizzatore del territorio.

Dalla verifica della coerenza della programmazione FAS per il 2007-2013 con gli obiettivi strategici del DSR della Puglia sono emersi aspetti di forte integrazione e funzionalità tra le politiche e le strategie di sviluppo urbano e dei sistemi territoriali delineate nell'ambito dei due documenti programmatici. Nello specifico, l'asse VII del PAR FAS si concentra e rafforza alcuni specifici temi trattati dalla Linea Strategica 1 "*Le politiche di contesto*" del DSR e rientranti nell'ambito dell'azione 1.2 "*Sviluppo Urbano Sostenibile*".

Il PAR FAS interviene ad ulteriore rafforzamento delle strategie d'intervento a valere sui Fondi Strutturali Europei 2007- 2013 nell'ambito del Programma Operativo FESR della Regione Puglia. La strategia e gli obiettivi dell'Asse VII del Programma FAS si pongono in stretta integrazione ed in alcuni casi anche nell'ottica della continuità degli obiettivi e

degli interventi previsti nell'ambito dell'Asse VII del PO FESR, seppure l'attuazione è demandata in parte a strumenti diversi. Le linee di azione indicate dal PAR FAS per l'Asse VII appaiono infatti strumentali al conseguimento di alcune priorità del PO FESR, contribuendo pertanto a rafforzare e a dare attuazione alla strategia di programmazione regionale unitaria 2007-2013.

L'impianto di implementazione del Programma FAS, Asse VII, è legato coerentemente all'innovativo percorso regionale di *Pianificazione Strategica per Area Vasta* - che appare decisivo nel processo di territorializzazione del Programma stesso - in un'ottica di continuità ed integrazione con quanto previsto dal DSR e dal PO FESR che valorizzano il percorso di pianificazione strategia come scelta programmatica cooperativa volta a definire ambiti territoriali ottimali di area vasta, da attuare mediante l'assolvimento di funzioni di coordinamento, raccordo, nonché eventuali deleghe di funzioni gestionali con/ai territori interessati, come strumento per migliorare l'efficacia della fase di programmazione e gestione dei Fondi Strutturali 2007-2013 ed al tempo stesso in grado di far evolvere e ulteriormente sviluppare l'esperienza maturata nell'ambito della Progettazione Integrata Territoriale e Settoriale (PIT e PIS) nella fase di programmazione 2000-2006.

Alla pianificazione strategica di area vasta viene altresì riconosciuto nell'ambito del Programma FAS, coerentemente a quanto previsto nel PO FESR, l'importante compito di favorire la partecipazione ed il ruolo attivo del partenariato istituzionale ed economico-sociale, anche a livello di definizione ed attuazione delle strategie di valorizzazione delle risorse naturali, culturali e paesaggistico - territoriali.

La programmazione FAS 2007-2013 nell'ambito dell'Asse VII, inoltre, si raccorda coerentemente con le elaborazioni in corso nel campo della pianificazione del territorio e del paesaggio, che mirano a innovare il sistema di pianificazione pugliese orientandolo verso la riappropriazione del territorio come bene comune. Il riferimento, in particolare, è al *Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG)* (legge regionale n. 20/2001) quale documento di indirizzo utile a realizzare con maggiore consapevolezza e pertinenza il processo di innovazione della pianificazione comunale, avviato dalla LR 20/2001, ed al miglioramento delle pratiche di pianificazione urbanistica comunale e della loro efficacia con la finalità di tutelare i valori ambientali, storici e culturali espressi dal territorio nonché la sua riqualificazione per lo sviluppo sostenibile della comunità regionale secondo i principi della sussidiarietà, dell'efficienza dell'azione amministrativa attraverso la semplificazione dei procedimenti, della trasparenza delle scelte con la più ampia partecipazione sociale e della perequazione. L'asse VII PAR FAS è, in generale, coerente con il DRAG laddove fa riferimento alla previsione di azioni integrate di sviluppo delle aree urbane basate sulla valorizzazione delle risorse storico-culturali e ambientali che caratterizzano il territorio regionale, ed all'impiego di un approccio partecipativo nella promozione di uno sviluppo ecosostenibile.

L'asse VII del Programma FAS è stato inoltre elaborato coerentemente con gli *Orientamenti Strategici Comunitari* (OSC) per la programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013, proposti dalla Commissione Europea e adottati dal Consiglio dell'Unione Europea con Decisione del 6 ottobre 2006, che integrano la prospettiva dello sviluppo urbano sostenibile, sottolineando il ruolo cruciale di città e aree urbane ai fini del progresso socio-economico e della crescita dell'occupazione debba accompagnarsi a misure destinate a ridurre l'esclusione sociale e i problemi ambientali. In particolare tale sinergia è evidente con la prima priorità degli OSC **"Rendere l'Europa e le regioni più attraenti per gli investimenti e l'attività delle imprese"** di cui l'Asse VII - FAS ne valorizza le tematiche di riferimento attraverso obiettivi finalizzati alla rigenerazione di città e sistemi urbani, valorizzando le risorse storico-culturali e ambientali, contrastando l'abbandono, valorizzando le "identità" locali, che interagiscono profondamente con l'aspetto territoriale ed ambientale della priorità considerata.

Si evidenzia inoltre che l'articolazione degli obiettivi, delle linee di azione e relative attività dell'Asse VII definiscono un quadro sostanzialmente coerente con gli ambiti tematici, le priorità e gli obiettivi delle Agende di Lisbona e Goteborg (integrate pienamente nel quadro di riferimento generale della programmazione 2007-2013), ma anche con la strategia per lo sviluppo urbano sostenibile dell'UE, maturata negli ultimi anni attraverso la condivisione di diversi documenti di indirizzo: il programma di azione di Lille (2000), l'Urban Aquis di Rotterdam (2004), l'accordo di Bristol (2005) e, soprattutto la recente Carta di Lipsia sulle Città Europee Sostenibili" (2007).

La seguente tabella sintetizza il quadro di coerenza dell'Asse III con la programmazione europea, nazionale e regionale:

Tabella 39: Coerenza dell'Asse VII con la programmazione europea, nazionale e regionale

Orientamenti Strategici Comunitari 2007 - 2013	Quadro Strategico Nazionale 2007 - 2013	Documento Unitario di Programmazione Regione Puglia 2007 - 2013	Documento Regionale Strategico 2007 - 2013	Programma Operativo FESR 2007-2013	Programma Operativo regionale FSE 2007 - 2013	Programma di Sviluppo Rurale Regionale 2007 - 2013
Prima Priorità: "Rendere l'Europa e le regioni più attraenti per gli investimenti e l'attività delle	Priorità 8: "Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani" Obiettivo	Priorità: "Rafforzare i fattori di attrattività del territorio, migliorando l'accessibilità, garantendo servizi di qualità e	Priorità 3: "Rafforzare i fattori di attrattività del territorio, migliorando l'accessibilità, garantendo servizi di qualità e salvaguardando le potenzialità ambientali "	Asse VII "Competitività ed attrattività delle città e dei sistemi Urbani" Obiettivo specifico:	Asse III: Inclusion sociale Obiettivo specifico: "sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il	Asse III: Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia

<p>imprese”</p>	<p>Generale: 8.1 Promuovere la competitività, l’innovazione e l’attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità, il miglioramento della qualità della vita, e il collegamento con le reti materiali e immateriali</p> <p>Obiettivi specifici: 8.1.2. Elevare la qualità della vita, attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dalla congestione e dalle situazioni di marginalità urbana, al contempo valorizzando il patrimonio di identità e rafforzando la relazione della cittadinanza con i luoghi</p>	<p>salvaguardando le potenzialità ambientali”</p> <p>Obiettivi generali: - Sviluppo Urbano Sostenibile</p> <p>Obiettivi Specifici: - Promuovere la rigenerazione urbana finalizzata a contrastare il degrado e l’abbandono delle periferie, dei centri storici, degli edifici, in un’ottica di sostenibilità ambientale e di riqualificazione dei centri urbani in cui si concentrano problemi di natura fisica, sociale ed economica; - Promuovere la rigenerazione territoriale finalizzata a consolidare, rafforzare e, dove necessario, disegnare le reti funzionali e le trame di relazioni che connettono i luoghi abitati, di produzione e di consumo, quelli storici, naturalistici e di svago</p>	<p>Ambiti DSR: Politiche di contesto</p> <p>Azione 1.2 “Sviluppo Urbano Sostenibile”</p> <p>Obiettivi operativi: <i>- contrastare l’abbandono e il degrado che si manifesta nelle periferie, in una accezione ampia del termine “abbandono” e conseguentemente in una accezione ampia del termine “periferia”. Nella dimensione contemporanea della città e del suo territorio, senza più confini e delimitazioni precise, i fenomeni di abbandono non riguardano esclusivamente i tessuti residenziali degradati e senza servizi delle grandi città, gli anonimi agglomerati produttivi in parte dismessi e in parte mai insediati, le urbanizzazioni iniziate e mai terminate, l’assenza di luoghi centrali, la diffusa mancanza di identità e di storia comune. Anche la marginalità sociale, economica, culturale in cui versano alcuni centri storici, pur fisicamente collocati nel cuore commerciale e direzionale delle città medio-grandi nonché l’inerzia e il lento degrado che investe i centri medi e minori è abbandono, così come l’assenza di iniziativa e la lenta perdita delle passate identità e l’insulto inferto a buona parte degli insediamenti costieri;</i> <i>- intervenire con azioni di recupero e riuso di edifici e di spazi abbandonati e dismessi per il soddisfacimento della domanda di centri di aggregazione sociale e culturale e di verde urbano, con progetti integrati ed un approccio partecipativo;</i> <i>- tutelare, valorizzare, ricostruire/costruire identità sia dei centri minori di carattere storico, sia dei centri storici delle città medio grandi, sia, ancora, delle aree degradate periferiche, periurbane, industriali e costiere. Nei centri storici, siano essi nuclei antichi di grandi città o centri minori, è spesso ancora evidente l’identità culturale della comunità e dei manufatti che essa ha prodotto nei secoli, ma è ormai altrettanto evidente il lento ed apparentemente inarrestabile processo di mutazione, di banalizzazione e falsificazione del documento fisico, di malcoltivata modernizzazione. Qui le politiche di conservazione e di restauro devono sposare quelle di una consapevole e colta azione di valorizzazione turistica, anche tesa a decongestionare la pressione sulla fascia costiera, facilitata</i></p>	<p>1. promuovere la rigenerazione di città e sistemi urbani attraverso la valorizzazione delle risorse storicoculturali e ambientali e il contrasto dell’abbandono</p> <p>Obiettivi operativi: Rigenerazione urbana attraverso piani integrati di sviluppo urbano fortemente caratterizzati da azioni volte alla sostenibilità ambientale e, in particolare, alla riqualificazione della città esistente e al contenimento dell’espansione urbana, destinati alle città medie o alle aree delle grandi città dove si concentrano problemi di natura fisica, sociale, economica</p> <p>b) Rigenerazione territoriale attraverso piani integrati di sviluppo territoriale volti al rafforzamento, riqualificazione, razionalizzazione e, dove necessario, disegno delle reti funzionali e delle trame di relazione che connettono i sistemi di centri urbani minori con particolare riguardo a quelli fortemente connessi (o con elevato potenziale di connessione) dal punto di vista naturalistico e storico-culturale</p>	<p>(re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro”</p> <p>Obiettivi operativi: “promuovere azioni di sistema finalizzate alla rimozione delle cause di esclusione e discriminazione sociale delle persone svantaggiate per favorirne l’inserimento sostenibile nel mercato del lavoro, attraverso l’integrazione fra orientamento, accompagnamento, tutoraggio, strumenti di politica attiva, collocamento mirato, servizi sociali e sanitari”;</p>	<p>a rurale</p>
	<p>Priorità 4: “Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l’attrattività territoriale”;</p> <p>Obiettivo Generale: 4.1 Promuovere una società inclusiva e garantire condizioni di sicurezza al fine di migliorare in modo permanente le condizioni di contesto che favoriscono lo sviluppo;</p> <p>Obiettivi Specifici:</p>			<p>Asse III “Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l’attrattività territoriale”</p> <p>Obiettivi specifici: 1. promuovere e sostenere una strategia di inclusione sociale e di costruzione di una società regionale inclusiva, attraverso il miglioramento delle infrastrutture sociali e socio-sanitarie.</p> <p>Obiettivi operativi: 1a) promuovere e sostenere politiche di prevenzione del rischio di esclusione</p>		

	<p>4.1.1. Valorizzare il capitale sociale sottoutilizzato nelle aree urbane e rurali, attraverso il miglioramento della qualità e accessibilità dei servizi di protezione sociale di cura e conciliazione e dei sistemi di formazione e apprendimento, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione</p>		<p><i>da una natura straordinaria, che in genere circonda e connette queste località. Nel caso delle aree periferiche, periurbane, industriali l'identità assume spesso quale unica connotazione quella negativa del degrado, in assenza di politiche in grado di legare gli abitanti ai luoghi in cui vivono, di costruire relazioni dense tra spazio e società;</i></p> <p><i>- consolidare, rafforzare, riqualificare, razionalizzare e, dove necessario, disegnare le reti funzionali e le trame di relazione che, forse in Puglia come in nessuna altra parte del paese, connettono i luoghi abitati, di produzione e di consumo, quelli storici, quelli naturalistici e di svago.</i></p>	<p>sociale e politiche di inclusione sociale per i cittadini in situazione di fragilità e le famiglie pugliesi in svantaggio economico e sociale, nonché per quei segmenti della società pugliese che sono o possono essere interessati dai processi di cambiamento e di innovazione della dinamica economica e sociale;</p> <p>1b) sostenere e qualificare una politica di innalzamento dei livelli di benessere e della salute dei cittadini pugliesi attraverso una politica orientata a migliorare l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria, a prevenire i rischi sanitari e le malattie, nonché i rischi di esclusione e i fenomeni di marginalità sociale, attraverso un obiettivo generale di innovazione complessiva del sistema sociosanitario pugliese;</p> <p>1c) migliorare le infrastrutture della sanità territoriale nell'ambito dei distretti socio-sanitari</p>		
--	---	--	---	--	--	--

3.8 Asse VIII: "Sistema dell'educazione e dell'istruzione"

3.8.1 Rilevanza degli obiettivi rispetto all'analisi dei bisogni

L'analisi dei bisogni del Programma Attuativo Regionale, facendo riferimento all'indagine OCSE-PISA, evidenzia che la percentuale di studenti con più scarse competenze in lettura e in matematica è più bassa in Puglia rispetto alla media italiana (già agli ultimi posti rispetto ai paesi OCSE). Corrispettivamente, nella Regione è più basso, rispetto alla media italiana, il numero di studenti con elevate competenze.

Per quanto riguarda la frequenza nelle scuole secondarie, l'analisi di contesto del Programma Operativo FESR evidenzia come essa sia contenuta, anche se in miglioramento nel lungo periodo. I dati sui tassi di scolarità mostrano che la percentuale di giovani fra i 15 e i 18 anni che frequentano le superiori in Puglia nell'anno scolastico 2003-04 è del 79%, quota inferiore tanto alla media nazionale (83%) quanto ai valori di regioni vicine come l'Abruzzo, che hanno risultati decisamente migliori (88%). La Puglia si colloca (Fonte Istat) tra le prime cinque regioni italiane, insieme a Lombardia, Lazio, Campania e Sicilia, per l'elevato tasso di popolazione compresa tra i 18 e i 24 anni, ma la percentuale dei giovani che abbandona prematuramente gli studi (Pop. 18-24 anni con titolo di studio inferiore al diploma di scuola secondaria superiore e che non partecipa ad ulteriore istruzione o formazione) è negli ultimi anni sempre superiore alla media delle Regioni del Mezzogiorno: nel 2005 in Puglia è pari al 29% (Fonte Istat), in Italia è del 21,9% e nell'Unione Europea dei 15 (Fonte Eurostat 2005 EU 15 countries) del 17.3%.

Di conseguenza il tasso di scolarizzazione superiore nella popolazione tra 20-24 anni risulta essere, insieme a quello della Sardegna, il più basso tra le Regioni italiane (Fonte Istat: nel 2003, ultimo dato disponibile, è pari al 64,9).

L'insufficiente numero di diplomati rende più lenta la transizione della società pugliese verso una situazione caratterizzata da livelli diffusi di istruzione.

L'analisi di contesto del PO FSE rileva che, per quanto riguarda la frequenza universitaria, nell'anno accademico 2004/05, il numero degli iscritti alle università pugliesi era di 113.323 unità, con una incidenza degli iscritti sul totale degli abitanti compresi fra i 18 ed i 30 anni di 15 su 100, mentre la media italiana è di 19 su 100.

I dati relativi al 2005 evidenziano che il 38,3% dei diplomati si sono iscritti all'università e il numero totale degli immatricolati è cresciuto dal 1998 al 2005 del 25,2%. Nel volgere di sette anni accademici, la Puglia vede crescere la popolazione di immatricolati di quasi 4mila unità, concentrate in prevalenza nell'Ateneo barese e distribuite, in via prevalente, verso indirizzi economico-giuridici o umanistici. Le iscrizioni nelle facoltà tecnico-scientifiche, di più giovane istituzione, vedono tuttavia aumentare il numero dei propri iscritti con un trend costante pari ad un tasso medio annuo del 5,6%.

Il Documento Unico di Programmazione della Regione afferma che, nonostante questi indubbi progressi, il numero degli studenti immatricolati e iscritti alle Università pugliesi risulta inferiore rispetto al numero degli studenti che risultano immatricolati e residenti nel territorio. A determinare questa situazione negativa contribuisce, da un lato, la scarsa capacità delle Università pugliesi di attrarre studenti provenienti dalle altre regioni italiane e, dall'altro, la tendenza dei pugliesi a prediligere sedi universitarie extra regionali per i propri studi.

Per quanto riguarda, più specificamente, le infrastrutture scolastiche e universitarie, l'analisi di contesto del PAR rileva come quasi il 36% degli edifici sia stato costruito anteriormente al 1965 e come, secondo una stima basata sul rapporto 2007 di Legambiente, ben il 70% degli edifici non sia adeguato alle norme antinfortunistiche e il 33% necessiti di interventi urgenti di manutenzione.

A fronte di tale analisi l'asse VIII del PAR FAS si pone l'obiettivo specifico di "migliorare la qualità dell'offerta del sistema educativo e dell'istruzione regionale, con particolare riguardo all'edilizia scolastica e all'edilizia universitaria".

Nella tabella seguente si confrontano gli obiettivi del programma con i dati più significativi dell'analisi di contesto al fine di valutarne la rilevanza.

Tabella 40: Analisi della rilevanza degli obiettivi del PAR FAS rispetto ai bisogni individuati. Asse VIII

Analisi di contesto				Obiettivi operativi PAR FAS	Obiettivo specifico PAR FAS
Punti di debolezza	Minacce	Punti di forza	Opportunità		
Inadeguata dotazione infrastrutturale del sistema dell'istruzione e della formazione	Aumento della capacità di attrazione delle università extraregionali	Ampia disponibilità di capitale umano di ottimo livello	Incremento del livello di scolarità	1a) Riqualificare il patrimonio edilizio 1b) Potenziare gli ambienti per l'apprendimento	Migliorare la qualità dell'offerta del sistema educativo e dell'istruzione regionale, con particolare riguardo all'edilizia scolastica e all'edilizia universitaria
Scarse competenze degli studenti in lettura e matematica			Crescita delle immatricolazioni		
Basso tasso di scolarizzazione superiore e universitaria					

Attraverso l'obiettivo specifico dell'asse otto il PAR vuole dare una risposta ai bisogni che emergono da un'analisi in chiaroscuro del sistema scolastico e universitario regionale. In particolare, mediante l'obiettivo operativo 1a) si vuole adeguare la dotazione infrastrutturale rispetto alle opportunità emerse negli ultimi anni. Attraverso l'obiettivo operativo 1b), inoltre, si vuole intervenire sull'aspetto qualitativo del sistema per accrescere la sua capacità di fornire agli utenti migliori competenze e innalzare la sua capacità di attrazione dei giovani in età sia scolare che universitaria.

Anche se i bisogni relativi al sistema educativo e formativo sono stati già rilevati nell'analisi di contesto degli altri programmi operativi regionali, appare opportuna la scelta di concentrare nel PAR FAS gli interventi relativi alla dotazione infrastrutturale del sistema educativo, in quanto, in sinergia con gli interventi già previsti nel PO FSE, tale programma consente di concentrare l'azione su quelle tipologie di intervento non previste dai regolamenti europei dei fondi strutturali, in coerenza con le scelte del Quadro Strategico Nazionale 2007-13.

Suggerimenti

Evidentemente, i dati di supporto dell'analisi di contesto sono sintetici anche se quanto mai significativi, per cui si raccomanda, nella fase di definizione degli strumenti di attuazione di approfondire l'analisi delle infrastrutture del sistema scolastico e universitario (con particolare riferimento alla dotazione di ambienti idonei per l'apprendimento).

3.8.2 Coerenza interna

Per procedere nell'analisi della coerenza della strategia dell'asse, è utile sintetizzare nei due quadri sinottici successivi la relazione tra obiettivi operativi, interventi e impegno finanziario:

Tabella 41: Analisi della coerenza interna tra obiettivi, attività e impegno finanziario: obiettivo operativo 1a)

Obiettivo specifico PAR FAS	Obiettivo operativo PAR FAS	Linea di azione	Attività	Dotazione finanziaria
1. migliorare la qualità dell'offerta del sistema educativo e dell'istruzione regionale, con particolare riguardo all'edilizia scolastica e all'edilizia universitaria	1a) Riqualificare il patrimonio edilizio	8.1 (28) Interventi per l'edilizia scolastica	a) Costruzione di nuovi edifici scolastici; b) Interventi di completamento funzionale: si tratta di spazi, attrezzature e servizi comuni a più istituzioni scolastiche ed aperti al territorio per attività culturali, sociali, ricreative e sportive extrascolastiche, nell'ottica del potenziamento dell'inclusione, della socializzazione e del life long learning; c) Interventi mirati all'adeguamento a norma e alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio scolastico esistente e degli edifici ad alta vulnerabilità sismica; d) Ristrutturazione e recupero ad uso scolastico di edifici di particolare interesse storico e a valenza culturale, tradizionalmente destinati e/o funzionali all'uso scolastico; e) Interventi di riqualificazione architettonica ed "ecosostenibile" delle strutture scolastiche esistenti, attraverso l'applicazione sia di soluzioni architettoniche e di arredo scolastico innovative ma funzionali ad attività specialistiche di laboratorio ed extracurricolari, sia di soluzioni progettuali in grado di assicurare autonomia energetica f) Realizzazione di prototipi di scuole "mobili" nei comuni capoluoghi di provincia e > 100.000 abitanti) destinate a soddisfare esigenze transitorie di ubicazione di classi e/o interi edifici, connesse a temporanea inagibilità di strutture scolastiche.	220 mln di euro
		8.3 (30) Interventi a favore dell'edilizia universitaria	a) Interventi per il miglioramento e la riqualificazione qualitativa e quantitativa delle strutture didattiche e di ricerca di base, nonché di quelle amministrative di supporto; b) Sostegno all'implementazione delle strutture bibliotecarie, di centri di lettura e consultazione, che prevedano l'utilizzo della multimedialità e delle tecniche di I.C.T.	50 mln di euro

Tabella 42: Analisi della coerenza interna tra obiettivi, attività e impegno finanziario: obiettivo operativo 1b)

Obiettivo specifico PAR FAS	Obiettivo operativo PAR FAS	Linea di azione	Attività	Dotazione finanziaria
1. migliorare la qualità dell'offerta del sistema educativo e dell'istruzione regionale, con particolare riguardo all'edilizia scolastica e all'edilizia universitaria	1b) Potenziare gli ambienti per l'apprendimento	8.2 (29) Interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture	a) Impiantistica sportiva e palestre: si tratta di interventi finalizzati ad incrementare l'attrattività e la funzione di aggregazione e di inclusione sociale, anche ai fini del contenimento della dispersione scolastica. b) Laboratori, dotazioni tecnologiche, servizi digitali, biblioteche multimediali: è necessario dotare le scuole delle attrezzature in grado di innovare i processi di insegnamento e apprendimento attraverso l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche avanzate per l'informazione e la comunicazione. Il ruolo dei laboratori è funzionale da un lato a migliorare l'apprendimento delle competenze di base, come nel caso di quelli scientifici o linguistici, dall'altro a diversificare l'offerta formativa e di sviluppare le competenze trasversali, come nel caso di quelli teatrali, musicali, artistici. L'utilizzo dei laboratori, soprattutto nelle scuole secondarie può essere funzionale ad approfondire le competenze specialistiche a facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro. c) Sistema integrato di banche-dati dell'istruzione: (realizzazione di un sistema integrato e dinamico di banche-dati sulla scuola (reporting intelligente), articolato in: anagrafe edilizia scolastica, anagrafe scolastica ed anagrafe formativa, quale supporto funzionale all'attività di programmazione e monitoraggio degli interventi. d) Comunità di pratica per insegnanti della scuola dell'obbligo: dotazioni tecnologiche, infrastrutture immateriali e servizi digitali per la promozione di una comunità virtuale tra insegnanti pugliesi, funzionale alla circolazione e capitalizzazione di un comune patrimonio di conoscenze e di pratiche di lavoro, atta a favorire, attraverso processi flessibili e continui di apprendimento collaborativo, la crescita professionale dell'intera comunità.	105 mln di euro

Il confronto fra obiettivi, linee di azione e attività esplicita la strategia del programma: intervenire sulle variabili infrastrutturali sia fisiche che tecnologiche per accrescere la qualità dell'offerta formativa nel territorio regionale e, in tal modo, potenziare la dotazione di capitale umano. E' una strategia coerente che può produrre risultati significativi soprattutto se la Regione saprà rendere sinergici gli interventi programmati con il FAS con quelli previsti negli altri programmi operativi, soprattutto nel PO FSE.

Le risorse finanziarie previste, seppure ingenti, solo parzialmente sono in grado di risolvere il problema delle insufficienze strutturali evidenziate dall'analisi di contesto. E' importante, pertanto, una focalizzazione degli interventi e una loro differenziazione che può avvenire anche attraverso l'applicazione dei criteri di selezione già individuati.

La scelta di procedere all'attuazione dell'asse mediante lo strumento dell'APQ e l'individuazione fra i beneficiari anche delle Province e dei Comuni, potrebbe inoltre consentire di integrare e/o coordinare le azioni previste dal programma con altri interventi finanziati da altri fondi.

3.8.3 Coerenza delle azioni cardine

Il programma identifica le azioni cardine con le azioni previste nell'ambito delle linee di intervento 8.1 e 8.2. Tale scelta appare coerente con l'impostazione complessiva dell'asse che mira a concentrare gli interventi sulle scuole pubbliche, anche al fine di realizzare gli obiettivi servizio relativi al miglioramento delle performance da parte degli studenti.

Sarà naturalmente necessario, anche in seguito all'approvazione del programma per la realizzazione degli obiettivi di servizio, tradurre questa scelta relativa alle azioni cardine in progetti complessi che, per ciascuna tipologia di attività, individuino il numero e la natura delle singole componenti progettuali.

Tabella 43: Analisi della coerenza tra linee di azione, attività e azioni cardine

Linea di azione	Attività	Azione cardine	Osservazioni valutative
<p>28. FAS - 8.1 "Interventi per l'edilizia scolastica"</p> <p>La linea di azione fa riferimento all'obiettivo specifico 1 e all'obiettivo operativo 1a).</p>	<p>a) Costruzione di nuovi edifici scolastici;</p> <p>b) Interventi di completamento funzionale: si tratta di spazi, attrezzature e servizi comuni a più istituzioni scolastiche ed aperti al territorio per attività culturali, sociali, ricreative e sportive extrascolastiche, nell'ottica del potenziamento dell'inclusione, della socializzazione e del life long learning;</p> <p>c) Interventi mirati all'adeguamento a norma e alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio scolastico esistente e degli edifici ad alta vulnerabilità sismica;</p> <p>d) Ristrutturazione e recupero ad uso scolastico di edifici di particolare interesse storico e a valenza culturale, tradizionalmente destinati e/o funzionali all'uso scolastico;</p> <p>a) Interventi di riqualificazione architettonica ed "ecosostenibile" delle strutture scolastiche esistenti, attraverso l'applicazione sia di soluzioni architettoniche e di arredo scolastico innovative ma funzionali ad attività specialistiche di laboratorio ed extracurricolari, sia di soluzioni progettuali in grado di assicurare autonomia energetica</p> <p>b) Realizzazione di prototipi di scuole "mobili" nei comuni capoluoghi di provincia e > 100.000 abitanti) destinate a soddisfare esigenze transitorie di ubicazione di classi e/o interi edifici, connesse a temporanea inagibilità di strutture scolastiche.</p>	<p>Costituiscono azioni cardine gli tutti gli interventi previsti dalla Linea di intervento 28. FAS - 8.1 "Interventi per l'edilizia scolastica"</p>	
<p>29. FAS - 8.2 – "Interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture "</p> <p>La linea di azione fa riferimento all'obiettivo specifico 1 e all'obiettivo operativo 1b)</p>	<p>a) Impiantistica sportiva e palestre: si tratta di interventi finalizzati ad incrementare l'attrattività e la funzione di aggregazione e di inclusione sociale, anche ai fini del contenimento della dispersione scolastica.</p> <p>b) Laboratori, dotazioni tecnologiche, servizi digitali, biblioteche multimediali: è necessario dotare le scuole delle attrezzature in grado di innovare i processi di insegnamento e apprendimento attraverso l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche avanzate per l'informazione e la comunicazione. Il ruolo dei laboratori è funzionale da un lato a migliorare l'apprendimento delle competenze di base, come nel caso di quelli scientifici o linguistici, dall'altro a diversificare l'offerta formativa e di sviluppare le competenze trasversali, come nel caso di quelli teatrali, musicali, artistici. L'utilizzo dei laboratori, soprattutto nelle scuole secondarie può essere funzionale ad approfondire le competenze specialistiche a facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro.</p> <p>c) Laboratori, dotazioni tecnologiche, servizi digitali, biblioteche multimediali: è necessario dotare le scuole delle attrezzature in grado di innovare i processi di insegnamento e apprendimento attraverso l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche avanzate per l'informazione e la comunicazione. Il ruolo dei laboratori è funzionale da un lato a migliorare l'apprendimento delle competenze di base, come nel caso di quelli scientifici o linguistici, dall'altro a diversificare l'offerta formativa e di sviluppare le competenze trasversali, come nel caso di quelli teatrali, musicali, artistici. L'utilizzo dei laboratori, soprattutto nelle scuole secondarie può essere funzionale ad approfondire le competenze specialistiche a facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro.</p> <p>d) Laboratori, dotazioni tecnologiche, servizi digitali, biblioteche multimediali: è necessario dotare le scuole delle attrezzature in grado di innovare i processi di insegnamento e apprendimento attraverso l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche avanzate per l'informazione e la comunicazione. Il ruolo dei laboratori è funzionale da un lato a migliorare l'apprendimento delle competenze di base, come nel caso di quelli scientifici o linguistici, dall'altro a diversificare l'offerta formativa e di sviluppare le competenze trasversali, come nel caso di quelli teatrali, musicali, artistici. L'utilizzo dei laboratori, soprattutto nelle scuole secondarie può essere funzionale ad approfondire le competenze specialistiche a facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro.</p>	<p>Costituiscono azioni cardine gli tutti gli interventi previsti dalla Linea di intervento 28. FAS - 8.2 "Interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture"</p>	
<p>30. FAS - 8.3 - Interventi a favore dell'edilizia universitaria</p> <p>La linea di azione fa riferimento all'obiettivo specifico 1 e all'obiettivo operativo 1a)</p>	<p>a) interventi per il miglioramento e la riqualificazione qualitativa e quantitativa delle strutture didattiche e di ricerca di base, nonché di quelle amministrative di supporto;</p> <p>b) Sostegno all'implementazione delle strutture bibliotecarie, di centri di lettura e consultazione, che prevedano l'utilizzo della multimedialità e delle tecniche di I.C.T.</p>	<p>Non sono previste azioni cardine</p>	

3.8.4 Realismo nella individuazione dei target

I benefici attesi dalla realizzazione degli interventi previsti nell'asse e gli indicatori di risultato sono sintetizzati nella seguente tabella:

Tabella 44: Benefici attesi e Indicatori di risultato Asse VIII

Benefici attesi	Indicatori di risultato
<ul style="list-style-type: none"> - Maggiore attrattività delle strutture scolastiche - Diffusione capillare delle tecnologie presso gli edifici scolastici - Incremento delle attività extra-scolastiche - Diffusione delle opportunità di aggregazione fornite dalla scuola al territorio di riferimento - Incremento competenze trasversali degli studenti - Incremento della partecipazione alle attività extra-scolastiche - Maggior utilizzo soluzioni ecocompatibili nella costruzione delle scuole 	<ul style="list-style-type: none"> - Giovani che abbandonano prematuramente gli studi: valore attuale 30,3% – valore atteso (2015) 10% - Studenti con scarse competenze in lettura: valore attuale 36,3% - valore atteso (2015) 20% - Studenti con scarse competenze in matematica: valore attuale 43% - valore atteso (2015) 21%

Gli indicatori di risultato, in coerenza con l'intera programmazione regionale, fanno riferimento ad alcuni degli obiettivi di servizio che la Regione si è impegnata a perseguire entro il 2015. La possibilità che tali obiettivi effettivamente siano raggiunti appare fortemente legata alla capacità di integrazione degli interventi previsti in questo programma con gli altri programmi operativi e con le più ampie politiche nazionali e regionali di rafforzamento del capitale umano e di assicurazione del diritto allo studio.

Per quanto riguarda la relazione fra indicatori e benefici attesi appare importante, una volta che sia stato definito il piano di attuazione dell'asse, che agli indicatori di risultato vengano affiancati anche degli indicatori di realizzazione che meglio possono aiutare a monitorare l'andamento di alcuni dei benefici previsti.

La tabella seguente riporta un quadro sinottico delle attività, indicatori e relativi valori ai fini della valutazione della loro efficacia nella verifica dei risultati conseguiti:

Tabella 45: Attività e indicatori

Linea di azione	Attività	Indicatori di risultato	Valore attuale	Valore atteso al 2015	Osservazioni valutative
28. FAS - 8.1 "Interventi per l'edilizia scolastica"	a) Costruzione di nuovi edifici scolastici;	Giovani che abbandonano prematuramente gli studi	30,3 (Anno 2004)	10%	
	b) Interventi di completamento funzionale: si tratta di spazi, attrezzature e servizi comuni a più istituzioni scolastiche ed aperti al territorio per attività culturali, sociali, ricreative e sportive extrascolastiche, nell'ottica del potenziamento dell'inclusione, della socializzazione e del life long learning;				
	c) Interventi mirati all'adeguamento a norma e alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio scolastico esistente e degli edifici ad alta vulnerabilità sismica;				
	d) Ristrutturazione e recupero ad uso scolastico di edifici di particolare interesse storico e a valenza culturale, tradizionalmente destinati e/o funzionali all'uso scolastico;				
29. FAS - 8.2 - "Interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture"	a) Impiantistica sportiva e palestre: si tratta di interventi finalizzati ad incrementare l'attrattività e la funzione di aggregazione e di inclusione sociale, anche ai fini del contenimento della dispersione scolastica.	Studenti con scarse competenze in lettura	36,3 (Anno 2006)	20%	
	b) Laboratori, dotazioni tecnologiche, servizi digitali, biblioteche multimediali: è necessario dotare le scuole delle attrezzature in grado di innovare i processi di insegnamento e apprendimento attraverso l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche avanzate per l'informazione e la comunicazione. Il ruolo dei laboratori è funzionale da un lato a migliorare l'apprendimento delle competenze di base, come nel caso di quelli scientifici o linguistici, dall'altro a diversificare l'offerta formativa e di sviluppare le competenze trasversali, come nel caso di quelli teatrali, musicali, artistici. L'utilizzo dei laboratori, soprattutto nelle scuole secondarie può essere funzionale ad approfondire le competenze specialistiche a facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro.				
	c) Laboratori, dotazioni tecnologiche, servizi digitali, biblioteche multimediali: è necessario dotare le scuole delle attrezzature in grado di innovare i processi di insegnamento e apprendimento attraverso l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche avanzate per l'informazione e la comunicazione. Il ruolo dei laboratori è funzionale da un lato a migliorare l'apprendimento delle competenze di base, come nel caso di quelli scientifici o linguistici, dall'altro a diversificare l'offerta formativa e di sviluppare le competenze trasversali, come nel caso di quelli teatrali, musicali, artistici. L'utilizzo dei laboratori, soprattutto nelle scuole secondarie può essere funzionale ad approfondire le competenze specialistiche a facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro.				
	d) Laboratori, dotazioni tecnologiche, servizi digitali, biblioteche multimediali: è necessario dotare le scuole delle attrezzature in grado di innovare i processi di insegnamento e apprendimento attraverso l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche avanzate per l'informazione e la comunicazione. Il ruolo dei laboratori è funzionale da un lato a migliorare l'apprendimento delle competenze di base, come nel caso di quelli scientifici o linguistici, dall'altro a diversificare l'offerta formativa e di sviluppare le competenze trasversali, come nel caso di quelli teatrali, musicali, artistici. L'utilizzo dei laboratori, soprattutto nelle scuole secondarie può essere funzionale ad approfondire le competenze specialistiche a facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro.				
30. FAS - 8.3 - Interventi a favore dell'edilizia universitaria	a) interventi per il miglioramento e la riqualificazione qualitativa e quantitativa delle strutture didattiche e di ricerca di base, nonché di quelle amministrative di supporto;		43% (Anno 2006)	21%	

	b) Sostegno all'implementazione delle strutture bibliotecarie, di centri di lettura e consultazione, che prevedano l'utilizzo della multimedialità e delle tecniche di I.C.T.				
--	---	--	--	--	--

3.8.5 Coerenza esterna

La tabella seguente sintetizza il quadro di coerenza dell'asse VIII con la programmazione europea, nazionale e regionale:

Tabella 46: Coerenza dell'Asse VIII con la programmazione europea, nazionale e regionale

Orientamenti strategici comunitari	Quadro Strategico Nazionale	PON	Documento Unitario di Programmazione	Programma Operativo FESR	Programma Operativo FSE	Piano di Sviluppo Rurale FESR
Terza priorità: Nuovi e migliori posti di lavoro	Priorità 1: Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	"Ambienti per l'apprendimento": Asse I – Società dell'informazione e della conoscenza; Asse II – Qualità degli ambienti scolastici "Competenze per lo sviluppo": Asse I "Capitale Umano"	Terzo obiettivo generale: realizzare condizioni migliori di occupabilità, di coesione ed inclusione sociale Terza politica prioritaria: politiche dell'inclusione sociale, il lavoro, la formazione e il welfare. Obiettivo specifico: Migliorare le condizioni del mercato del lavoro e rafforzare la dotazione di capitale umano Priorità di intervento: Accrescere le opportunità di istruzione della popolazione giovanile, puntando sull'innalzamento della qualità dell'offerta formativa e sulla miglioramento della dotazione strutturale ed infrastrutturale	Asse I: Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	Asse III "Inclusione sociale"; Asse IV "Capitale Umano"	Asse I "Miglioramento della competitività del sistema agricolo e forestale" – Misura 1.1.1 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione"; Asse III "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia – misura 3.3.1 – formazione informazione rivolte agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse III

L'asse offre un contributo specifico e originale alla realizzazione di una delle tre politiche prioritarie che caratterizzano tutta la programmazione regionale a partire dal Documento Strategico Regionale: le politiche dell'inclusione sociale, il lavoro, la formazione e il welfare. La sua specificità consiste nell'affrontare uno dei nodi cruciali per l'innalzamento della qualità del sistema dell'istruzione (la qualità delle infrastrutture) non sufficientemente focalizzato negli altri programmi operativi regionali quanto, invece, nel PON "ambienti per l'apprendimento".

Come già sottolineato più volte, il suggerimento più importante del valutatore, in sede di valutazione ex ante, è quello di elaborare un programma di attuazione dell'asse che veda un coinvolgimento di tutti gli attori della programmazione nazionale e regionale e che abbia come obiettivo fondamentale quello di giungere ad una programmazione integrata con gli interventi previsti negli altri programmi operativi nazionali e regionali.

3.8 Asse IX: "Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci"

3.9.1 Rilevanza degli obiettivi rispetto all'analisi dei bisogni

Nei diversi programmi operativi regionali e nel Documento Unico di Programmazione è presente un'analisi dello stato della Pubblica Amministrazione Locale che più volte sottolinea le sue difficoltà nella gestione di programmi complessi. Tale difficoltà viene individuata come una delle concause di alcuni ritardi fatti registrare dall'implementazione della politica regionale aggiuntiva; mentre, al contempo, si registra una crescita nella capacità di gestione dei programmi soprattutto in alcuni ambiti locali in cui si sono sperimentati forme di governo associato del territorio. E' quindi quanto mai importante che anche nel PAR FAS siano individuati degli obiettivi operativi che mirino a rafforzare le capacità tecniche delle diverse amministrazioni che saranno chiamate ad attuare il programma.

Nella tabella seguente si confrontano gli obiettivi del programma con i dati più significativi dell'analisi di contesto al fine di valutarne la rilevanza.

Tabella 47: Analisi della rilevanza degli obiettivi del PAR FAS rispetto ai bisogni individuati. Asse IX

Analisi di contesto				Obiettivi operativi PAR FAS	Obiettivo specifico PAR FAS
Punti di debolezza	Minacce	Punti di forza	Opportunità		
Insufficiente capacità della P.A. di gestire programmi e progetti complessi nel territorio	Lentezza dei processi di adeguamento delle autonomie locali ai nuovi compiti e responsabilità	Una maggiore attenzione della P.A. all'attuazione di modelli innovativi di governo associato del territorio	Nuovo ruolo affidato agli Enti locali a seguito della riforma del Titolo V della Costituzione	1a) Migliorare le capacità tecniche ed amministrative connesse alla gestione dei diversi strumenti previsti per l'attuazione del PAR FAS 1b) Consolidare la cultura della valutazione della politica regionale unitaria.	Rendere più efficace l'azione della Pubblica Amministrazione rafforzandone le competenze tecniche e specialistiche funzionali al miglioramento delle performance nella gestione delle risorse FAS

3.9.2 Coerenza interna

Per procedere nell'analisi della coerenza della strategia dell'asse, è utile sintetizzare nei due quadri sinottici successivi la relazione tra obiettivi operativi, interventi e impegno finanziario:

Tabella 48: Analisi della coerenza interna tra obiettivi, attività e impegno finanziario: obiettivo operativo 1a)

Obiettivo specifico PAR FAS	Obiettivo operativo PAR FAS	Linea di azione	Attività	Dotazione finanziaria
Rendere più efficace l'azione della Pubblica Amministrazione rafforzandone le competenze tecniche e specialistiche funzionali al miglioramento delle performance nella gestione delle risorse FAS.	1a) Migliorare le capacità tecniche ed amministrative connesse alla gestione dei diversi strumenti previsti per l'attuazione del PAR FAS	31. FAS - 9.1 Assistenza tecnica all'attuazione del PAR FAS	a) miglioramento delle conoscenze ai fini della gestione, sorveglianza e controlli del PAR FAS b) azioni di supporto all'organizzazione del Comitato di Sorveglianza, attività di comunicazione, informazione e pubblicità c) ampliamento e potenziamento del sistema di Monitoraggio d) azioni finalizzate a migliorare le condizioni per l'attuazione efficace ed efficiente del Programma a supporto delle strutture di gestione e) attività di Certificazione f) attività di Controllo g) informatizzazione integrata dei Programmi Operativi per consentire la gestione on-line dell'iter dei bandi ed il monitoraggio con l'impiego di strumenti di business intelligence h) attività di supporto tecnico alla Valutazione Ambientale Strategica e ai processi di governance ambientale i) attività di supporto al coordinamento della politica regionale unitaria.	41mln di euro

Tabella 49: Analisi della coerenza interna tra obiettivi, attività e impegno finanziario: obiettivo operativo 1b)

Obiettivo specifico PAR FAS	Obiettivo operativo PAR FAS	Linea di azione	Attività	Dotazione finanziaria
Rendere più efficace l'azione della Pubblica Amministrazione rafforzandone le competenze tecniche e specialistiche funzionali al miglioramento delle performance nella gestione delle risorse FAS.	1b) Consolidare la cultura della valutazione della politica regionale unitaria.	32. FAS - 9.2 Attuazione del Piano Unitario di Valutazione	Il Piano di valutazione prevede lo svolgimento di alcune specifiche analisi valutative sugli interventi a copertura finanziaria FAS ed in particolare su alcuni ambiti di intervento degli APQ sottoscritti dalla Regione Puglia; ciò al fine di consentire una visione quanto più unitaria possibile della politica regionale per la coesione e lo sviluppo. A tal fine il Piano prevede che si dovrà in ogni caso assicurare nell'ambito delle valutazioni operative per ciascun programma (PO FESR, PO FSE, PSR) l'analisi del contributo degli Accordi di Programma Quadro della Regione Puglia.	4 mln di euro

Le linee di azione collegate ai due obiettivi operativi individuano correttamente le diverse attività necessarie all'attuazione del programma. In particolare è da sottolineare, nell'ambito delle attività di assistenza tecnica, il compito strategico del supporto al coordinamento della politica regionale unitaria; tale compito è particolarmente importante in un ciclo di programmazione complesso durante il quale interagiscono sul territorio regionale diversi programmi operativi gestiti da strutture amministrative differenti.

Sembra inoltre opportuna la scelta di dare rilievo all'attuazione delle attività di valutazione in quanto il consolidamento e la diffusione della cultura della valutazione saranno sicuramente dei fattori cruciali per l'attuazione efficace del programma.

3.9.3 Coerenza delle azioni cardine

Non sono presenti azioni cardine.

3.9.4 Realismo nella individuazione dei target

I benefici attesi dalla realizzazione degli interventi previsti nell'asse e gli indicatori di risultato sono sintetizzati nella seguente tabella:

Tabella 50: Benefici Attesi e Indicatori Asse IX

Benefici attesi	Indicatori di risultato
<ul style="list-style-type: none"> - Diffondere la cultura della valutazione a tutti i livelli delle amministrazioni pubbliche e del partenariato socioeconomico - Accrescere il livello di conoscenza sui punti di forza/debolezza delle politiche pubbliche, nonché sugli impatti delle azioni intraprese - Produrre informazioni utili per migliorare in itinere l'efficacia degli interventi - Aumentare la conoscenza sui risultati della politica regionale unitaria - Favorire un più ampio coinvolgimento e responsabilizzazione degli stakeholder e della cittadinanza attiva 	Miglioramento dei tempi medi di attuazione degli interventi

Nell'individuazione dei benefici attesi il programma sottolinea il rapporto cruciale fra conoscenza e corretta attuazione. I ritardi e l'inadeguatezza nell'attuazione dei programmi sono infatti dovuti spesso alla carenza, all'interno della pubblica amministrazione, di conoscenze sui meccanismi di implementazione e sulla rilevanza dei programmi rispetto ai bisogni del territorio. Ma si deve rilevare anche un'attenzione all'attuazione dei programmi, da parte delle forze economiche e sociali e della più ampia opinione pubblica, che è sporadica e non supportata da un bagaglio conoscitivo e tecnico adeguato. La diffusione di conoscenze specialistiche appare quindi importante sia per migliorare le performance delle strutture chiamate ad attuare il programma sia per accrescere il supporto al programma da parte del partenariato e della cittadinanza attiva.

L'individuazione dell'indicatore "Miglioramento dei tempi medi di attuazione degli interventi" è coerente con le scelte già fatte con il PO FESR e consente di monitorare uno dei fattori chiave dell'efficacia ed efficienza del programma.

La tabella seguente riporta un quadro sinottico delle attività, indicatori e relativi valori ai fini della valutazione della loro efficacia nella verifica dei risultati conseguiti:

Tabella 51: Attività e indicatori

Linea di azione	Attività	Indicatori di risultato	Valore attuale	Valore atteso al 2015	Osservazioni valutative
31. FAS - 9.1 Assistenza tecnica all'attuazione del PAR FAS	<ul style="list-style-type: none"> j) miglioramento delle conoscenze ai fini della gestione, sorveglianza e controlli del PAR FAS k) azioni di supporto all'organizzazione del Comitato di Sorveglianza, attività di comunicazione, informazione e pubblicità l) ampliamento e potenziamento del sistema di Monitoraggio m) azioni finalizzate a migliorare le condizioni per l'attuazione efficace ed efficiente del Programma a supporto delle strutture di gestione n) attività di Certificazione o) attività di Controllo p) informatizzazione integrata dei Programmi Operativi per consentire la gestione on-line dell'iter dei bandi ed il monitoraggio con l'impiego di strumenti di business intelligence q) attività di supporto tecnico alla Valutazione Ambientale Strategica e ai processi di governance ambientale attività di supporto al coordinamento della politica regionale unitaria. 	Miglioramento dei tempi medi di attuazione degli interventi			<p>L'individuazione dell'indicatore "Miglioramento dei tempi medi di attuazione degli interventi" è coerente con le scelte già fatte con il Programma Operativo FESR e consente di monitorare uno dei fattori chiave dell'efficacia ed efficienza del programma.</p> <p>Si propone inoltre che, in fase attuativa, siano scelti anche alcuni semplici indicatori di realizzazione (quali il numero degli interventi attuati che possono concorrere alla realizzazione dei benefici attesi), la cui rilevazione può discendere dall'analisi dei dati amministrativi.</p>
32. FAS - 9.2 Attuazione del Piano Unitario di Valutazione	Il Piano di valutazione prevede lo svolgimento di alcune specifiche analisi valutative sugli interventi a copertura finanziaria FAS ed in particolare su alcuni ambiti di intervento degli APQ sottoscritti dalla Regione Puglia; ciò al fine di consentire una visione quanto più unitaria possibile della politica regionale per la coesione e lo sviluppo. A tal fine il Piano prevede che si dovrà in ogni caso assicurare nell'ambito delle valutazioni operative per ciascun programma (PO FESR, PO FSE, PSR) l'analisi del contributo degli Accordi di Programma Quadro della Regione Puglia.	Miglioramento dei tempi medi di attuazione degli interventi			

Suggerimenti

Si propone di scegliere in fase attuativa anche alcuni semplici indicatori di realizzazione (quali il numero degli interventi attuati che possono concorrere alla realizzazione dei benefici attesi), la cui rilevazione può discendere dall'analisi dei dati amministrativi.

3.9.5 Coerenza esterna

La tabella seguente sintetizza il quadro di coerenza dell'asse IX con la programmazione europea, nazionale e regionale:

Tabella 52: Coerenza dell'IX con la programmazione europea, nazionale e regionale

Orientamenti strategici comunitari	Quadro Strategico Nazionale	PON	Documento Unitario di Programmazione	Programma Operativo FESR	Programma Operativo FSE	Piano Unitario di valutazione
Promuovere la conoscenza e l'innovazione a favore della crescita	Obiettivo generale della priorità X: elevare le capacità delle amministrazioni per la programmazione e gestione della politica regionale aggiuntiva e rafforzare il coinvolgimento del partenariato economico e sociale; contribuire all'apertura dei mercati dei servizi e dei capitali; accrescere i livelli di legalità in particolare nei processi della pubblica amministrazione	PON Governance e AS ASSE E – Capacità Istituzionale PON Governance e AT: asse II: azioni per il rafforzamento delle pubbliche amministrazioni	Obiettivo specifico: Innovazione del rapporto tra Pubblica Amministrazione e territorio come metodo per accrescere il senso di legalità e dell'etica dei comportamenti civici	Asse VIII "Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci" Linea di intervento 8.1 Interventi a supporto della partecipazione nell'attuazione del Programma Operativo	PO FSE: Asse VII – Capacità istituzionale	Valutazione degli APQ FAS della programmazione 2000-06 e 2007-13

Gli obiettivi e le azioni previste nell'asse IX appaiono coerenti sia con la programmazione nazionale sia con le scelte già fatte dalla Regione nell'impostazione della programmazione 2007-13 negli altri programmi operativi. In particolare è da sottolineare come il FAS si riproponga di attuare uno degli obiettivi specifici presenti nel Documento Unitario di Programmazione che, a parere del valutatore, è particolarmente rilevante. Si afferma, infatti, in tale sede che:

“Al fine di incrementare l'efficacia della politica regionale unitaria 2007-2013 risulta indispensabile rafforzare il cambiamento e l'innovazione della Pubblica Amministrazione, accentuando il suo ruolo di infrastruttura nevralgica a sostegno dello sviluppo e della coesione sociale ed economica. All'ammodernamento delle competenze occorre aggiungere interventi in grado di migliorare la capacità di ascolto e di soddisfazione delle domande sempre più articolate provenienti da cittadini ed imprese. A tal fine occorre promuovere nuovi modelli di governo per rimpiazzare la tradizionale cultura del controllo burocratico con un moderno tessuto di competenze orientate al cambiamento: il rapido recupero di efficacia, efficienza ma anche di trasparenza nelle amministrazioni pubbliche costituisce, infatti, un fattore strategico per lo sviluppo e la crescita dell'intero sistema socioeconomico pugliese”.

4. VALUTAZIONE DEI SISTEMI DI ATTUAZIONE PROPOSTI

4.1 Valutazione delle modalità e degli strumenti di attuazione

L'unificazione delle strategie che guida la politica regionale, comunitaria e nazionale per il periodo di programmazione 2007-2013 consente di programmare le risorse FAS assumendo quale comune riferimento i principi, le priorità strategiche e gli indirizzi metodologici/operativi del QSN 2007-2013 rendendo funzionali le relative modalità di attuazione previste per i Programmi Operativi per l'utilizzo dei Fondi Strutturali 2007-2013.

Nel quadro della programmazione unitaria - coerentemente con detta impostazione strategica unitaria del QSN (e della relativa Delibera CIPE di attuazione n. 166/2007) - la Regione Puglia, per quanto riguarda la programmazione FAS 2007-2013, ha declinato, in relazione alla specificità del Programma Attuativo Regionale, modalità, procedure e strumenti di attuazione che riprendono ed applicano (laddove possibile e coerente) le condizioni e le modalità operative già definite e vigenti per i Programmi Operativi regionali di co-finanziamento comunitario 2007-2013 (PO FESR e PO FSE della Regione Puglia 2007-2013).

Ciò è altresì coerente e praticabile in quanto, in generale, il PAR FAS Puglia (dal punto di vista della strategia esplicitata in priorità, obiettivi specifici ed operativi, linee di azione, attività ed azioni cardine per ogni singolo Asse prioritario d'intervento del Programma) interviene o sui medesimi ambiti e linee di intervento previste a livello regionale dalla corrispondente Programmazione Operativa comunitaria (rispetto alla quale il PAR FAS si caratterizza in termini di *addizionalità* ed *aggiuntività*) rafforzandone l'intensità di azione, o su ambiti diversi ai fini dell'integrazione territoriale o tematica di tali linee di intervento.

Dal punto di vista giuridico, le modalità di attuazione del PAR FAS 2007-2013 appaiono, in generale, rispettose della variegata normativa (comunitaria, nazionale e regionale), di rango sia legislativo che amministrativo, in specie rilevante, che nel Programma viene o dichiaratamente richiamata *“per relationem”*, ovvero riportata per stralci salienti; pertanto, è sull'effettiva applicazione della stessa che occorrerà vigilare con la massima attenzione.

Nell'ambito del Programma FAS si configura un'ipotesi organizzativa articolata e complessa, ma necessaria affinché l'Amministrazione regionale persegua gli obiettivi prefissati e si collochi all'altezza del compito di governo della strategia di programmazione regionale unitaria cui è chiamata.

Dal punto di vista valutativo, si ritiene che il modello attuativo complessivamente risponda ai compiti ed alle funzioni cui è preposto, sia di natura gestionale/amministrativa, sia in relazione al *governo di policy*, rispetto a i quali si propongono di seguito alcune osservazioni e riflessioni.

Più dettagliatamente, nel rispetto del principio della separazione delle funzioni, al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione del PAR ed il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo individuato, nonché di assicurare la massima trasparenza nella gestione delle risorse finanziarie, sono stati individuati, nell'ambito dell'Amministrazione regionale, tre Organismi responsabili:

- un *Organismo responsabile della programmazione ed attuazione*;
- un *Organismo di certificazione*;
- un *Organismo di audit*.

In ordine alle modalità di governance della strategia di Politica Regionale Unitaria, il PAR FAS prevede l'attribuzione della responsabilità delle attività di certificazione e di quelle inerenti il sistema dei controlli del Programma alle medesime Autorità di Certificazione e di Audit individuate per il PO FESR e per il PO FSE 2007-2013. Si evidenzia che l'Organismo di Audit risulta funzionalmente indipendente ed autonomo sia rispetto all'Organismo di Programmazione e Gestione, sia rispetto all'Organismo di Certificazione del Programma.

La tabella seguente riporta un quadro sinottico utile alla valutazione della coerenza (ai sensi della Delibera CIPE n. 166/2007) tra i modelli di attuazione del Programma FAS e dei PO co-finanziati dai Fondi Strutturali:

Tabella 53: Organismi Autorità Responsabili PAR FAS, PO FESR e PO FSE della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-2013

ORGANISMI/AUTORITA' RESPONSABILI	PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE FAS 2007-2013	PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007-2013	PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2007-2013
Organismo di Programmazione ed Attuazione PAR FAS/ Autorità di Gestione PO FESR e FSE	Dirigente pro-tempore della seguente Struttura Regionale: <i>Area Programmazione e Finanza – Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie</i>	Dirigente pro-tempore della seguente Struttura Regionale: <i>Area Programmazione e Finanza – Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie</i>	Dirigente pro-tempore della seguente Struttura Regionale: <i>Area Servizio Formazione Professionale</i>
Organismo di certificazione PAR FAS/Autorità di certificazione PO FESR e FSE	Dirigente pro-tempore della seguente Struttura Regionale: <i>Ufficio Autorità di Certificazione – Gabinetto del Presidente</i>	Dirigente pro-tempore della seguente Struttura Regionale: <i>Ufficio Autorità di Certificazione – Gabinetto del Presidente</i>	Dirigente pro-tempore della seguente Struttura Regionale: <i>Ufficio Autorità di Certificazione – Gabinetto del Presidente</i>
Organismo di Audit del PAR FAS/Autorità di Audit PO FESR e FSE	Dirigente pro-tempore della seguente Struttura regionale: <i>Servizio Controllo di Gestione – Ufficio Audit</i>	Dirigente pro-tempore della seguente Struttura regionale: <i>Servizio Controllo di Gestione- Ufficio Audit</i>	Dirigente pro-tempore della seguente Struttura regionale: <i>Servizio Controllo di Gestione- Ufficio Audit</i>

La tabella evidenzia altresì l'unificazione della responsabilità della programmazione e gestione del PAR FAS e del PO FESR in capo al Dirigente pro-tempore della medesima struttura regionale (Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie), differenziandosi inevitabilmente tale attribuzione di responsabilità solo per il PO FSE in relazione alla specificità e delle funzioni del PO.

Tale quadro di coerenza del modello attuativo del Programma, a rafforzamento della pratica unitaria della programmazione regionale 2007-2013, è altresì confermato dall'analisi delle modalità di attuazione e delle responsabilità attuative previste per ciascun singolo Asse di intervento nell'ambito del PAR FAS. In particolare, è unificata la responsabilità di attuazione per gli Assi e le Linee di azione dei Programmi FAS e FESR che intervengono sui medesimi ambiti tematici, attraverso l'attribuzione della responsabilità in capo allo/a stesso/a Responsabile del PO FESR (in alcuni casi l'attribuzione della responsabilità attuative si pone in un'ottica di continuità delle attività avviate nella precedente fase di programmazione 2000-2006 o tiene conto delle specificità degli ambiti tematici di riferimento, si vedano al riguardo, rispettivamente, le relative sezioni *“modalità di attuazione e responsabilità attuative”* dell'Asse VII, per le Linee di Azione 26 - FAS 7.4 e 27 - FAS 7.5, e dell'Asse VII, Linee di Azione 28 – FAS 8.1, 29 - FAS 8.2, 30 – FAS 8.3).

Si ritiene che detta unificazione di responsabilità risulti particolarmente funzionale ed utile ai fini di una piena integrazione e complementarietà dell'attuazione dei due Programmi (FAS e FESR), ponendosi nell'ottica dell'effettivo rafforzamento della realizzazione della strategia della Programmazione Regionale Unitaria della Regione Puglia.

Le funzioni individuate dal PAR FAS per i tre Organismi responsabili riguardano in generale l'osservanza dei principi dei sistemi di gestione e controllo previsti dal Regolamento Generale sui Fondi Strutturali (CE) 1083/2006 e dal relativo Regolamento di attuazione (CE) 1828/2006. Tale possibilità di estensione nel Programma FAS delle medesime funzioni previste dalla normativa comunitaria per le Autorità e gli Organismi Responsabili nell'ambito della programmazione operativa comunitaria è resa possibile dal percorso di unificazione della programmazione della politica regionale, nazionale e comunitaria, avviato nell'ambito del QSN e di cui il PAR FAS Puglia costituisce coerentemente uno strumento attuativo.

Si evidenzia che, laddove necessario, nell'attribuzione delle funzioni agli Organismi responsabili del Programma FAS, il Programmatore ha altresì tenuto conto e rispettato la specificità della programmazione FAS rispetto alla programmazione operativa a valere sui Fondi Strutturali, prevedendo, laddove necessario, idonee e adeguate modalità

e competenze attuative specifiche. Ciò contribuisce a rendere il modello attuativo previsto adeguato e funzionale rispetto alle incombenze connesse all'attuazione della strategia del Programma.

Dal punto di vista operativo della gestione del Programma, il relativo sistema proposto prevede una struttura organizzativa adeguata e coerente rispetto all'articolazione del PAR FAS in Assi Prioritari e relative Linee di azione. In tal senso è da rilevare come la responsabilità di ciascun Asse sia demandata ad un *Policy Manager* (figura già prevista nell'ambito della programmazione operativa comunitaria della Regione Puglia), il quale svolge un ruolo di coordinamento nei confronti dei *Responsabili delle singole Linee di azione* dell'Asse di riferimento. Ad esso è assegnata la responsabilità della coerenza delle singole Linee di azione e relative attività sia rispetto alle finalità della Politica Regionale Unitaria, sia rispetto agli obiettivi specifici dell'asse di riferimento ed alle determinazioni del Comitato di Sorveglianza del Programma.

Coerentemente con l'impostazione generale del Programma volta ad estendere al modello attuativo del Programma FAS l'applicazione delle condizioni operative previste ed implementate per i PO FESR ed FSE, è richiamato - al fine della individuazione dei compiti dei *Policy Manager*, dei *Responsabili delle singole Linee di azione e dei Responsabili di azione*⁸ - il *Decreto del Presidente della Giunta Regionale 24 settembre 2008, n. 886* recante "*Organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo FESR 2007-2013*"⁹, al quale in fase attuativa del Programma FAS si raccomanda di dare effettiva applicazione, anche con riferimento agli aspetti di detto Decreto non esplicitamente richiamati dal Programmatore (laddove compatibili in relazione alla specificità del Programma stesso) inerenti l'individuazione di *Organismi Intermedi* e l'applicazione dei principi orizzontali di *integrazione della componente ambientale* e di *pari opportunità*.

Con specifico riferimento alle possibilità di delega, contemplate dal Programma, da parte dell'Autorità di Gestione in relazione alla migliore *governance* attuativa della programmazione FAS ad altre Amministrazioni/Soggetti di parti degli obiettivi operativi e linee di azione, ivi comprese le possibilità - nel rispetto della disciplina comunitaria di riferimento - di attribuzione di funzioni di Organismi Intermedi, si evidenzia come tali eventuali forme di decentramento a livello territoriale di una parte delle responsabilità programmatiche ed attuative previste contribuiscano a garantire la più ampia partecipazione funzionale dei soggetti istituzionali del territorio pugliese, tra i quali il sistema delle autonomie locali, nonché delineano il quadro nell'ambito del quale inquadrare operativamente la realizzazione della cooperazione istituzionale secondo quanto auspicato dalla Delibera CIPE n. 166/2007.

Tali modalità di cooperazione e coinvolgimento attivo di partner istituzionali nell'attuazione e nella gestione del Programma necessitano, al fine della loro effettiva ed efficace implementazione, di ulteriori specificazioni in merito alle concrete modalità operative, anche mediante l'individuazione di adeguati strumenti volti a vigilare sulla corretta gestione delle risorse e sulla rigorosa applicazione delle procedure da parte dei Soggetti/Enti destinatari/beneficiari delle eventuali dette forme di delega (tali informazioni potranno confluire negli *accordi formali* che, in caso di delega o attribuzioni di funzioni di Organismo Intermedio, la Regione sottoscriverà con gli Enti/Soggetti di riferimento).

Per quanto attiene i sistemi di monitoraggio, controllo e verifica previsti per l'implementazione del Programma, si ritiene in generale che si pongano nell'ottica dell'effettiva pratica della programmazione regionale unitaria per il periodo 2007-2013, attraverso sistemi centrali e regole/procedure comuni per migliorare l'efficacia delle attività a rilevare l'attuazione del Programma e per diminuire gli oneri connessi a tale rilevazione da parte delle Amministrazioni e soggetti attuatori.

Infine, si evidenzia che è altresì assicurata l'applicazione dei principi trasversali di *pari opportunità e non discriminazione* e di *integrazione della componente ambientale* mediante l'individuazione (ed integrazione nel quadro delle responsabilità in capo ai tre organismi previsti dal modello attuativo del Programma FAS) di modalità, misure e procedure idonee a garantirne l'effettiva realizzazione. Tale applicazione dei principi trasversali è altresì garantita mediante la presenza in qualità di membri, nell'ambito del Comitato di Sorveglianza PAR FAS, delle Amministrazioni responsabili delle politiche trasversali (Ambiente e Pari Opportunità) secondo i rispettivi ambiti di competenza territoriale e delle Autorità Ambientali competenti per ambito territoriale.

Suggerimenti

Sembra comunque opportuno, fin d'ora, tenere nella dovuta considerazione la proposta di modifica della delibera CIPE n. 166/2007 in ordine ai criteri di attribuzione e riparto delle risorse ivi contemplati, ai fini degli eventuali successivi aggiornamenti documentali ed adeguamenti operativi del caso.

Con riferimento alle modalità di cooperazione e coinvolgimento attivo di partner istituzionali nell'attuazione e nella gestione del Programma, al fine della loro effettiva ed efficace implementazione, si evidenzia la necessità di ulteriori specificazioni in merito alle concrete modalità operative, anche mediante l'individuazione di adeguati strumenti volti a vigilare sulla corretta gestione delle risorse e sulla rigorosa applicazione delle procedure da parte dei Soggetti/Enti destinatari/beneficiari delle eventuali forme di delega (tali informazioni potranno confluire negli accordi formali che,

⁸ Per ciascuna Linea di azione, il sistema di gestione proposto prevede che possono essere individuati anche dei *Responsabili di Azione* che assumo la funzione di responsabili del procedimento e delle attività oggetto dell'incarico.

⁹ Decreto pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 149 del 25 settembre 2008.

in caso di delega o attribuzioni di funzioni di Organismo Intermedio, la Regione sottoscriverà con gli Enti/Soggetti di riferimento).

Un primo suggerimento, di carattere soltanto migliorativo, riguarda i rapporti tra l'Organismo di Programmazione e Gestione e le altre strutture dell'Amministrazione regionale coinvolte nella gestione del programma (§ 5.1): rapporti, questi, la cui disciplina viene demandata a non meglio specificati «*atti e procedure interne*» che, nel caso in cui non dovessero già esistere e/o risultare sufficientemente disciplinate, parrebbe invece opportuno almeno individuare e delineare fin d'ora.

Un secondo suggerimento, anch'esso di carattere soltanto migliorativo, concerne l'architettura strutturale del «*Circuito finanziario, controllo e monitoraggio*» (§ 5.6) e, in particolare, del «*Sistema di gestione*», dove si registra una certa qual fungibilità terminologica potenzialmente foriera di malintesi: si parla, infatti, indifferentemente di linee d'azione (che in generale riguardano la programmazione FAS) e d'intervento (che in generale attengono invece alla programmazione operativa comunitaria), in ciò discostandosi dal quadro delineato sub § 4 (assi, linee di azione, azioni), al quale sarebbe invece preferibile attenersi strettamente.

Un terzo suggerimento attiene ai richiami effettuati per stralci, ai quali si accennava: spesso questi contengono uno «*stralcio dello stralcio*» (si veda, ad esempio, il richiamo della delibera CIPE n. 166/2007 relativamente al «*circuito finanziario*» - § 5.6), con la conseguenza che potrebbero sorgere questioni interpretative, che è bene prevenire ed evitare quanto più possibile, in ordine all'effettiva volontà della Amministrazione regionale di attenersi integralmente o soltanto parzialmente alla normativa di rimando.

4.2 Valutazione della qualità e dell'intensità delle relazioni con il partenariato

La Regione Puglia sta dando molta enfasi all'aspetto della partecipazione della cittadinanza, del partenariato economico-sociale ed istituzionale alle decisioni dell'Amministrazione, e in particolar modo al percorso di costruzione ed attuazione della Programmazione Regionale Unitaria per il periodo 2007-2013.

Con l'esplicito intento di sperimentare altre forme di partecipazione che aumentino e che sappiano andare anche oltre la tradizionale *concertazione*, l'Amministrazione Regionale ha avviato modalità di coinvolgimento della popolazione alle decisioni pubbliche a partire dalla messa in valore della Cittadinanza attiva e della Trasparenza dell'operato dell'Amministrazione¹⁰.

Tra l'altro, dalle lezioni apprese dalla precedente fase di programmazione 2000-2006 emergono con chiarezza i progressi nella capacità dei soggetti partenariali ad entrare efficacemente nella logica della programmazione anche su tematiche lontane dalla propria esperienza di organizzazione (logistica, ambiente, città, ecc.). Allo stesso modo in fase di attuazione del POR Puglia 2000-2006 è emersa la sollecitazione a rafforzare le occasioni di interlocuzione effettive, in termini di qualità e quantità, assicurando la partecipazione del partenariato economico-sociale ed istituzionale alla realizzazione della programmazione¹¹.

La prima occasione in cui tale percorso di partecipazione è stato ampiamente sperimentato riguarda la stesura del *Documento Strategico Regionale 2007-2013* della Regione Puglia con il progetto di e-democracy «*Accorda le tue idee*»¹². Allo stesso modo tali forme di confronto aperto con il territorio e di partecipazione hanno caratterizzato sia la fase di redazione che di implementazione dei *Programmi Operativi FESR ed FSE 2007-2013* e del *Piano Unitario di Valutazione 2007-2013* della Regione Puglia.

Al fine di dare effettivo impulso ad un percorso costante di confronto partenariale sulle politiche di coesione economica e sociale regionali per il 2007-2013, nel febbraio 2008 è stato sottoscritto tra la Regione Puglia e le Parti Economiche e Sociali un apposito *protocollo d'intesa* che – in attuazione di quanto previsto dal Regolamento Generale 1083/2006, della Comunicazione della Commissione Europea COM (2005) 299 del 5.7.2005, dal Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, nonché dalla Delibera CIPE n. 166/2007 – attribuisce al partenariato le seguenti finalità:

- migliorare la qualità dei Programmi fornendo conoscenza dei bisogni del territorio alle scelte dell'amministrazione e avvicinando i loro obiettivi e le modalità di attuazione alle esigenze dei potenziali destinatari;
- migliorare la conoscenza, la trasparenza e la partecipazione ai Programmi da parte della società civile;
- rafforzare la democraticità dei processi decisionali per le politiche di sviluppo e consentire una ampia tutela degli interessi organizzati mediante una trasparente discussione sulle decisioni;
- rafforzare le capacità istituzionali, mediante il controllo comune dell'avanzamento dei programmi e lo stimolo e la promozione dell'innovazione organizzativa e gestionale;

¹⁰ Un Assessorato regionale che porta questo titolo sta portando avanti una politica di attivazione di processi partecipativi attraverso l'organizzazione di forum territoriali e utilizzo di un sito www.cittadinanzattiva.it.

¹¹ In tale direzione si pone anche la *Valutazione Intermedia Indipendente* del POR Puglia 2000-2006.

¹² La Bozza del DSR del gennaio 2006, costruita a sua volta attraverso un percorso di consultazioni partenariali è stata completata con i contributi del *Progetto Raccorda le tue idee*, compresi nel testo definitivo del DSR licenziato ad agosto 2006.

- sostenere la realizzazione dei Programmi e la diffusione dei loro effetti con la creazione di reti di collaborazione tra attori del territorio e con attori di altri territori.

Per raggiungere le finalità precedenti si è dato vita ad un metodo di confronto che riconosce il ruolo del Partenariato Economico – Sociale attraverso tre principali strumenti:

- la **Conferenza Regionale Permanente per la Programmazione Economica, Territoriale e Sociale**, così come prevista dall'art. 46 dello Statuto della Regione Puglia;
- i **Comitati di Sorveglianza**, così come stabilito dai Regolamenti Comunitari validi per la fase di programmazione 2007-2013 e dalla Delibera CIPE n. 166/2007 per l'attuazione della programmazione unitaria;
- la **Segreteria di Partenariato**, quale organismo costante avente funzioni di impulso e promozione, di organizzazione e partecipazione.

Oggetto dell'intervento del partenariato, secondo le finalità del protocollo innanzi citato, è la Programmazione Regionale Unitaria, con specifico riferimento ai Programmi Operativi Regionali (FESR ed FSE), ai Programmi d'investimento finanziati nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma Stato-Regione, all'attuazione dei Programmi Operativi Nazionali ed Interregionali relativamente alle ricadute territoriali che riguardano la Puglia, nonché al Programma Attuativo Regionale FAS.

Il Programma Attuativo Regionale FAS della Regione Puglia 2007-2013 ha seguito iter partenariali più tradizionali, mediante la presentazione e l'apertura al confronto con le Parti Economiche e Sociali ed il Partenariato Istituzionale – in distinti incontri - in data 23 marzo 2009.

Nel corso di tali incontri sono state presentate dal partenariato alcune osservazioni e proposte al fine di migliorare il Programma FAS, delle quali il Programmatore si è impegnato a tener conto e dare riscontro sia nella redazione finale del Programma che nella fase attuativa dello stesso.

A margine di detti incontri con il partenariato è stata posta anche la questione dell'esiguità del tempo messo a disposizione per l'analisi di un documento complesso ma basilare per definire le politiche di sviluppo regionali finanziate con il FAS, nonché la necessità di dare effettivo ed immediato impulso al protocollo d'intesa sottoscritto con le Parti Economiche e Sociali.

Rispetto alle valutazioni sulle modalità di relazione e sul ruolo del Partenariato nella attuazione del Programma, il PAR FAS individua quale sede privilegiata di coinvolgimento partenariale il **Comitato di Sorveglianza** – avente funzioni di accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma - del quale fanno parte anche:

- le componenti del partenariato istituzionale e delle autonomie funzionali (compreso un rappresentante del sistema universitario e della ricerca);
- i rappresentanti del partenariato economico-sociale e del terzo settore.

Si rammenta tuttavia di tener sempre presenti e di orientare effettivamente l'attuazione del Programma anche in direzione delle finalità e delle modalità di confronto partenariale stabilite nell'innanzi citato protocollo d'intesa del febbraio 2008, nonché della presenza degli organismi di partecipazione statutari (Consiglio delle Autonomie Locali e Conferenza Regionale permanente per la programmazione economica, territoriale e sociale).

Inoltre, le esperienze di e-democracy della stessa Regione nelle fasi di costruzione e attuazione della programmazione regionale unitaria 2007-2013, offrono spunti di sicuro interesse e praticabilità. Esse suggeriscono già modelli sperimentati di interazione che potrebbero essere utili anche per le organizzazioni ammesse al Partenariato al fine di connettersi maggiormente a livello territoriale e fare avanzare l'esperienza della concertazione verso forme più mature di partecipazione alle decisioni di Programma.

La costante interazione con tutte le parti sociali, economiche ed istituzionali a cui il Programma FAS è orientato può inoltre consentire di apportare interventi migliorativi sia per la fase di identificazione dei bisogni territoriali (anche in relazione alle nuove tendenze e a riflessioni territoriali che possono emergere nel periodo di attuazione del Programma) che per il processo di attuazione della strategia del Programma stesso.

Nel complesso si ritiene che la Regione Puglia stia sperimentando per la pratica della Programmazione Regionale Unitaria 2007-2013 una modalità di apertura dei processi di programmazione di sicuro interesse e coerente con quanto previsto in merito dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

5. SINTESI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE EX-ANTE E DEI PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI

L'attività di valutazione ex-ante del Programma Attuativo Regionale FAS 2007-2013 della Regione Puglia è stata realizzata dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia mediante momenti di

affiancamento alla struttura regionale, in linea con gli orientamenti metodologici nazionali e comunitari¹³ e con l'obiettivo di valutare:

- l'adeguatezza dell'analisi socio-economica e la rispondenza della strategia ai bisogni identificati;
- la coerenza interna della strategia adottata;
- la coerenza esterna della strategia con le politiche comunitarie, nazionali e regionali
- la pertinenza, significatività e coerenza dei risultati attesi e degli impatti;
- l'adeguatezza del sistema di attuazione proposto.

In particolare, l'attività si è concretizzata nello svolgimento delle attività di seguito riportate:

- incontri e dialogo con il Programmatore, al fine di ricostruire la logica che sottende al disegno strategico proprio del Programma FAS;
- analisi valutativa, elaborazioni e riscontri, al fine di restituire al programmatore un riscontro relativo alla validità del Programma FAS rispetto ai bisogni sociali, all'idoneità ed alla fattibilità degli strumenti identificati rispetto agli obiettivi ed ai fabbisogni, alla coerenza delle parti del programma tra loro e con l'ambiente di *policy* in cui il programma si inserisce;
- redazione del Rapporto di valutazione ex ante, tenendo conto anche di quanto specificatamente previsto dalla Delibera CIPE n. 166/2007 di attuazione del QSN ed in particolar modo degli indirizzi operativi per la valutazione ex-ante dei programmi per la politica regionale unitaria 2007-2013;
- produzione di commenti e suggerimenti al Programmatore ed individuazione delle modalità di recepimento nell'ambito del Programma o in fase di attuazione dello stesso.

Inoltre, in considerazione e nell'ottica della *programmazione regionale unitaria 2007-2013*, il processo di valutazione ex-ante ha assunto come riferimento ed analizzato l'integrazione del programma FAS con l'intera programmazione regionale (a valere sui Fondi Strutturali e sulle risorse FAS per il periodo 2007-2013), al fine di contribuire a dare effettiva attuazione alla pratica unitaria della programmazione e della valutazione 2007-2013 della Regione Puglia.

Nella fase attuativa del Programma FAS si suggerisce di tener conto delle lezioni apprese dalla fase di programmazione 2000-2006 e di approfondirne i risultati, anche sulla base di quanto emergerà dalle attività valutative previste nell'ambito del Piano Unitario di Valutazione della Regione Puglia 2007-2013.

Gli esiti dell'attività di valutazione sono stati soddisfacenti in quanto alcuni suggerimenti sono stati recepiti, altri sono in fase di recepimento – unitamente ai contributi del partenariato – in sede di stesura finale del Programma FAS, altri attendono il miglioramento del programma in fase attuativa. In senso più generale il rapporto è stato contrassegnato anche da momenti non formali di confronto, improntati alla massima collaborazione e fattività.

Nel prospetto seguente si riportano in maniera schematica i più importanti suggerimenti elaborati dal valutatore.

Tabella 54: Prospetto dei suggerimenti del valutatore

RIFERIMENTO PAR FAS	TEMATICA AFFRONTATA	SUGGERIMENTI PROPOSTI
Analisi di Contesto	Strategia complessiva del PAR FAS	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare ulteriormente l'analisi di contesto – anche in fase attuativa del programma – facendo altresì riferimento all'interpretazione dei dati rispetto alle problematiche e dai bisogni emersi dalle lezioni apprese dalle precedenti fasi di programmazione regionale 2000-2006. - Ulteriore approfondimento dell'analisi di contesto, anche in relazione in relazione alle nuove tendenze ed alle riflessioni territoriali che possono emergere nel periodo di attuazione del Programma, attraverso costante interazione con tutte le parti sociali, economiche ed istituzionali al fine di apportare interventi migliorativi sia per la fase di identificazione dei bisogni che per il processo di attuazione della strategia complessiva del Programma.
Analisi SWOT	<p><i>Punti di Forza/Punti di debolezza</i> che contraddistinguono il sistema Puglia</p> <p><i>Opportunità/Minacce</i> che possono ulteriormente favorire o ostacolare il processo di sviluppo regionale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Integrare ed organizzare l'analisi SWOT tenendo maggiormente conto dei dati e delle risultanze sia attualmente presenti nell'analisi di contesto, sia in relazione agli ulteriori sviluppi delle criticità di conteste suggeriti. - Organizzare la matrice SWOT per aree tematiche

¹³ L'attività di valutazione viene realizzata tenendo conto delle indicazioni metodologiche contenute nei seguenti documenti:

- The New Programming Period, 2007-2013: Indicative Guidelines on Evaluation Methods: Ex-Ante Evaluation” Working paper n.1, European Commission, Directorate General Regional Policy, august 2006;
- The New Programming Period, 2007-2013: Indicative Guidelines on Evaluation Methods: Monitoring and Evaluation Indicators” Working paper n.2, European Commission, Directorate General Regional Policy, august 2006;
- Indicazioni per la redazione del rapporto di valutazione ex-ante dei programmi per la politica regionale 2007-2013, elaborate dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo – UVAL (aprile 2006);
- “Sfruttare a pieno la Valutazione ex-ante nella programmazione unificata”, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo - Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici (UVAL), presentazione al seminario di discussione “I processi di valutazione ex-ante”, Giugno 2006

	dei prossimi anni.	
Asse I "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività"	<i>Rilevanza degli obiettivi rispetto all'analisi dei bisogni</i>	<ul style="list-style-type: none"> - In merito all'analisi di contesto riconducibile all'Asse I: utilizzare dati ISTAT più aggiornati. <p>Nella fase di definizione degli strumenti di attuazione si suggerisce di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - approfondire l'analisi del contesto in una prospettiva strategica di sviluppo della capacità innovativa del sistema innovativo regionale per i 2 temi identificati (Ricerca e Società dell'Informazione) ricorrendo ad analisi ad hoc che coinvolgano direttamente gli attori in modo da cogliere le reali esigenze (ad esempio, focus group settoriali, analisi dei risultati delle attività svolte nella passata programmazione); - focalizzare le attività e gli interventi. Perché la strategia delineata nel PAR FAS possa contribuire in modo significativo, e in tempi accettabili allo sviluppo regionale, è necessaria una forte concentrazione delle risorse, nell'ottica di una razionalizzazione selettiva dei settori su cui investire stimolando innovazione di tipo radicale e/o incrementale e dei settori nei quali avviare invece un processo di riconversione in un tempo più o meno lungo.
	<i>Coerenza interna</i>	<ul style="list-style-type: none"> - E' opportuno che, nella fase di attuazione del Programma, coerentemente con i risultati ottenuti in una più approfondita ed articolata analisi di contesto, siano definite le attività e gli interventi da realizzare in funzione degli obiettivi target da perseguire.
	<i>Coerenza delle azioni cardine</i>	<p>Nella fase di attuazione del Programma occorre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualificare e quantificare opportunamente i progetti che costituiscono le azioni cardine in modo da poter raggiungere efficacemente gli obiettivi target; - evidenziare il contributo di addizionalità del PAR FAS rispetto agli altri Programmi regionali e nazionali
	<i>Realismo nella individuazione dei target</i>	<ul style="list-style-type: none"> - E' opportuno che, con riferimento all'associazione che lega i benefici attesi e gli indicatori, all'atto della definizione del piano di attuazione dell'Asse 1, vengano definiti anche indicatori di realizzazione utili a monitorare più efficacemente l'evoluzione delle attività e dei benefici conseguenti. - aggiornare i valori attuali degli indicatori; - giustificare la scelta del valore target al 2015; - introdurre un ulteriore indicatore che possa fornire informazioni sulle modificazioni strutturali del sistema economico regionale (ad es., la % di addetti occupati nella R&S nel settore privato); - introdurre un ulteriore indicatore utile a valutare i risultati degli interventi per il potenziamento delle infrastrutture digitali (ad es., un indicatore per la misura della superficie territoriale coperta dalla banda larga);
	<i>Coerenza esterna</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Nella fase di attuazione del Programma è opportuno che vengano coinvolti tutti gli attori della Programmazione nazionale e regionale al fine di poter efficacemente realizzare una programmazione integrata con gli interventi previsti negli altri Programmi operativi nazionali e regionali.
Asse II "Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ed energetiche"	<i>Rilevanza degli obiettivi rispetto all'analisi dei bisogni</i>	<ul style="list-style-type: none"> - L'analisi di contesto potrebbe essere ulteriormente approfondita in itinere al fine di meglio supportare la diagnosi dello scenario ambientale ed energetico.
	<i>Coerenza interna</i>	<ul style="list-style-type: none"> - E' opportuno specificare i benefici attesi dall'attuazione delle azioni definite per perseguire l'obiettivo specifico "Aumentare la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili".
	<i>Coerenza delle azioni cardine</i>	
	<i>Realismo nella individuazione dei target</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Gli indicatori di risultato andrebbero rivisti al fine di meglio valutare e, quindi, evidenziare il contributo delle linee d'azione definite al perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria regionale per le risorse ambientali ed energetiche. - Per la linea di azione 5 FAS 2.1: non è previsto alcun indicatore. Si suggerisce di assumere quale indicatore "Variazione % dei controlli con esito positivo sugli effluenti dei depuratori (controlli a norma/controlli totali) tenendo presente il target previsto nel PO FESR - Per la linea di azione 6 FAS 2.2: non è previsto alcun indicatore. si suggerisce di assumere quale indicatore "l' Aumento superfici irrigate con acque reflue depurate" tenendo presente il target previsto nel PO FESR - Per la linea di azione 7 FAS 2.3: si suggerisce di assumere quale indicatore "% della superficie regionale sottoposta a tutela e/o risanamento" tenendo presente il target previsto nel PO FESR - Per la linea di azione 8 FAS 2.4: Non è previsto alcun indicatore. Si suggerisce

		di assumere quale indicatore "Quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabili sul totale dell'energia consumata (%)" tenendo presente i target previsti nel PO FESR
	<i>Coerenza esterna</i>	
Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"	<i>Rilevanza degli obiettivi rispetto all'analisi dei bisogni</i>	- Si suggerisce di sviluppare ulteriormente - anche in fase attuativa del Programma - l'analisi delle criticità di contesto, con particolare riferimento all'analisi delle infrastrutture ed ai servizi sociali e, laddove necessario, sulla base dei dati dell'analisi di contesto di integrare ed organizzare l'analisi SWOT tenendo conto di tali risultanze.
	<i>Coerenza interna</i>	- Si suggerisce inoltre di orientare ulteriormente in fase attuativa del Programma la realizzazione degli obiettivi (e delle relative linee d'azione ed attività) in funzione dell'attuazione del principio trasversale dell'integrazione delle politiche dell'inclusione sociale, delle politiche di sviluppo economico e delle specifiche politiche di settore, in linea con il percorso d'integrazione individuato nel DSR e nel PO FESR ed FSE 2007-2013 della Regione Puglia in un'ottica di attuazione e rafforzamento della pratica della Programmazione Regionale Unitaria 2007-2013.
	<i>Coerenza delle azioni cardine</i>	- Trattandosi di azioni caratterizzate sul piano attuativo da una elevata e maggiore complessità, per la realizzazione delle azioni cardine si suggerisce l'opportunità di individuare e promuovere alcuni idonei meccanismi volti a favorire l'efficace realizzazione delle azioni stesse e di renderle maggiormente funzionali alla realizzazione della strategia complessiva dell'Asse III (così come evidenziato dalla Delibera CIPE 166/2007), nonché indirizzate a facilitare e a garantire il concorso dei livelli di cooperazione istituzionale eventualmente necessari per la loro attuazione.
	<i>Realismo nella individuazione dei target</i>	- Si suggerisce di rimodulare gli indicatori socio-sanitari, anche al fine di utilizzare informazioni selezionate per conoscere fenomeni di interesse, misurandone i cambiamenti e, conseguentemente, contribuendo ad orientare i processi decisionali dei diversi livelli istituzionali, in particolare riconsiderando eventualmente la frequenza media giornaliera di ricovero frequenza media di degenti, e di valutare tali variabili anche ai fini dell'integrazione dei sistemi territoriali con le relazioni di Degenza Media. - Si suggerisce, inoltre, anche di considerare il tasso di utilizzo dei posti letto e l'intervallo di turn-over. Quindi di riconsiderare, oltre che l'incremento della disponibilità di Posti letto per abitanti, anche il <i>tasso di ospedalizzazione, le Giornate di Degenza ed un Impatto dell'Indice di Rotazione</i>
	<i>Coerenza esterna</i>	- Garantire in fase attuativa del Programma, nell'ottica della pratica della programmazione regionale unitaria, garantire l'effettiva integrazione e complementarietà tra i vari documenti di programmazione rispetto ai quali l'Asse III si pone in una logica programmatoria di piena coerenza esterna e funzionalità
Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo"	<i>Rilevanza degli obiettivi rispetto all'analisi dei bisogni</i>	- A livello di analisi di contesto riconducibile all'Asse IV appare auspicabile un ulteriore approfondimento di riflessione organica e strutturata sul tema delle risorse naturali e culturali del territorio, ampliando la portata dell'osservazione oltre il profilo specifico dell'offerta turistica regionale. Una adeguata conoscenza e trattazione delle criticità e opportunità del rilevante contesto naturale e culturale regionale appaiono passaggi propedeutici indispensabili e opportuni nell'ottica di una corretta e coerente declinazione degli obiettivi specifici ed operativi del Programma riferiti a tale Asse, che sia maggiormente rispondente ai bisogni reali di sviluppo e attrattività del territorio.
	<i>Coerenza interna</i>	- Nella successiva fase attuativa del Programma si suggerisce di porre attenzione all'ampia articolazione della Linea di azione 14. FAS - 4.3 - Sviluppo e modernizzazione della filiera dello spettacolo dal vivo, dell'audiovisivo e delle arti contemporanee: l'elevato numero di attività previste, unitamente al fatto che alcune di esse manifestano concrete possibilità di sovrapposizione, potrebbero rappresentare elementi di criticità in relazione al principio della concentrazione degli interventi. - Sia pure nel quadro di una articolazione complessiva coerente ed efficace, alcune prospettive di maggiore e più incisiva articolazione possono essere suggerite a livello di Obiettivo operativo n. 1 A, in particolare per gli interventi in materia di infrastrutture a supporto dello sviluppo turistico del territorio, in relazione della centralità dei bisogni emersi nell'analisi di contesto e dei benefici attesi a livello di Asse con riferimento a tali aspetti
	<i>Coerenza delle azioni cardine</i>	
	<i>Realismo nella individuazione dei target</i>	- Si suggerisce la possibilità di integrare il set di indicatori proposto con un adeguato indicatore di risultato in relazione alle attività previste per la Linea di azione 15. FAS - 4.4 (Conservazione, valorizzazione e fruizione della rete ecologica regionale). - Potrebbe essere utile prevedere un ulteriore indicatore oltre a quello già previsto dal PO in relazione alla Linea di Azione per lo sviluppo e la

		modernizzazione della filiera dello spettacolo dal vivo, dell'audiovisivo e delle arti contemporanee, in quanto complementare e non di mero rafforzamento rispetto alle attività previste in tale ambito dall'Asse IV del PO.
	<i>Coerenza esterna</i>	- Alla luce di collegamenti esterni analizzati e nell'ottica di una programmazione regionale unitaria effettivamente integrata, anche in relazione alla fase attuativa del presente Asse è opportuno assicurare la cooperazione interistituzionale e il confronto continuo con tutti i soggetti che, a livello regionale, sono responsabili o referenti per l'attuazione dei diversi documenti di programmazione sopra individuati.
Asse V "Reti e collegamenti per la mobilità"	<i>Rilevanza degli obiettivi rispetto all'analisi dei bisogni</i>	- Si suggerisce di approfondire ulteriormente l'analisi di contesto nella sezione relativa all'Asse V.
	<i>Coerenza interna</i>	- Si suggerisce di esplicitare ulteriormente i benefici attesi in relazione alla linea di azione 19. FAS - 5.5
	<i>Coerenza delle azioni cardine</i>	
	<i>Realismo nella individuazione dei target</i>	- Si suggerisce di individuare ulteriori indicatori. Per ciò che attiene alla scelta degli indicatori, è auspicabile per il futuro un completamento dell'analisi dei risultati raggiunti attraverso l'inserimento di più appropriati indicatori, così come recentemente suggerito dalla Commissione europea sui metodi di valutazione. Sarebbe infatti preferibile testare, per esempio, il miglioramento del trasporto urbano attraverso il delta registrato nel numero dei passeggeri, nonché per mezzo della misura del maggior comfort, maggiore sicurezza a bordo e a terra, riduzione dei tempi di viaggio, riduzione dei ritardi ecc. - Il valore atteso corrisponde esattamente a quanto previsto dal PO FESR, nonostante l'inserimento di nuove linee di azione. Conseguentemente, sarebbe opportuno rivedere le stime del valore atteso dei singoli indicatori al 2015
Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione"	<i>Coerenza esterna</i>	
	<i>Rilevanza degli obiettivi rispetto all'analisi dei bisogni</i>	- Nel complesso, con riferimento all'analisi di contesto riportata nel PAR FAS e riconducibile all'Asse VI, si suggerisce, in fase di definizione degli strumenti di attuazione, di approfondire l'analisi del sistema socio-economico regionale. -
	<i>Coerenza interna</i>	
	<i>Coerenza delle azioni cardine</i>	
Asse VII "Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani"	<i>Realismo nella individuazione dei target</i>	- Alla luce dei benefici attesi dalla realizzazione delle linee di intervento dell'Asse VI, si suggerisce, una volta definito il piano di attuazione dell'Asse, di considerare una batteria più ampia di indicatori di realizzazione e di risultato, anche in linea con quanto già definito dal PO FESR. In particolare l'indicatore di risultato previsto Tasso netto di turn-over delle imprese non appare in linea con le attività previste nelle tre linee di intervento dell'Asse VI. - Per la linea di azione 21 FAS 6.1: si suggerisce di utilizzare i seguenti indicatori: <ul style="list-style-type: none"> ▪ N° e tipologia (femminili, giovanili,...) di imprese beneficiarie di incentivi ▪ Posti di lavoro creati (in ULA) nelle imprese beneficiarie ▪ Tasso di natalità delle imprese ▪ Tasso di iscrizione netto nel registro delle imprese - Per la linea di azione 22 FAS 6.2: si suggerisce di utilizzare i seguenti indicatori: <ul style="list-style-type: none"> ▪ N° e tipologia di imprese insediate nelle aree industriali create o completate ▪ - Superfici infrastrutturate - Per la linea di azione 23 FAS 6.4: si suggerisce di utilizzare i seguenti indicatori: <ul style="list-style-type: none"> ▪ N° e tipologia di imprese beneficiarie di incentivi ▪ Posti di lavoro creati (in ULA) nelle imprese beneficiarie ▪ Tasso di natalità delle imprese ▪ Tasso di iscrizione netto nel registro delle imprese
	<i>Coerenza esterna</i>	
	<i>Rilevanza degli obiettivi rispetto all'analisi dei bisogni</i>	- Si suggerisce di approfondire, anche in fase attuativa del Programma FAS, l'analisi di contesto con particolare riferimento ad informazioni dedicate ai sistemi urbani e territoriali e relative criticità, nonché, laddove necessario, sulla base dei dati dell'analisi di contesto di integrare ed organizzare l'analisi SWOT tenendo conto di tali risultanze.
	<i>Coerenza interna</i>	- Fermo restando il quadro di evidente coerenza e complementarietà del programma FAS così come innanzi descritto, si suggerisce tuttavia di esplicitare meglio il carattere di addizionalità tra gli interventi di riqualificazione delle città, dei sistemi urbani e territoriali individuati

		<p>nell'ambito dell'asse VII del programma FAS rispetto agli interventi - dei quali la programmazione FAS ne rafforza l'azione - incidenti sulle medesime aree tematiche nell'ambito del PO FESR.</p>
	<i>Coerenza delle azioni cardine</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Si suggerisce di orientare in fase attuativa del Programma entrambe le azioni cardine individuate nell'ambito dell'Asse VII verso una maggiore effettiva possibilità di conseguire i cambiamenti strutturali volti ed attesi nel territorio regionale (Benefici attesi) e pertanto di renderle maggiormente funzionali alla realizzazione della strategia complessiva dell'Asse VII. - Per la realizzazione delle azioni cardine si rammenta l'opportunità di individuare e promuovere alcuni meccanismi e modalità operative volti a favorire l'efficace realizzazione delle azioni stesse ed indirizzate a facilitare/garantire il concorso dei livelli di cooperazione istituzionale necessari per la loro attuazione
	<i>Realismo nella individuazione dei target</i>	
	<i>Coerenza esterna</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Garantire in fase attuativa del Programma, nell'ottica della pratica della programmazione regionale unitaria, garantire l'effettiva integrazione e complementarità tra i vari documenti di programmazione rispetto ai quali l'Asse VII si pone in una logica programmatoria di piena coerenza esterna e funzionalità
Asse VIII "Sistema dell'educazione e dell'istruzione"	<i>Rilevanza degli obiettivi rispetto all'analisi dei bisogni</i>	<ul style="list-style-type: none"> - I dati di supporto dell'analisi di contesto sono sintetici anche se quanto mai significativi, per cui si raccomanda, nella fase di definizione degli strumenti di attuazione di approfondire l'analisi delle infrastrutture del sistema scolastico e universitario (con particolare riferimento alla dotazione di ambienti idonei per l'apprendimento)
	<i>Coerenza interna</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Appare importante una focalizzazione degli interventi e una loro differenziazione che può avvenire anche attraverso l'applicazione dei criteri di selezione già individuati.
	<i>Coerenza delle azioni cardine</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Tradurre, in fase attuativa, la scelta relativa alle azioni cardine in progetti complessi che, per ciascuna tipologia di attività, individuino il numero e la natura delle singole componenti progettuali.
	<i>Realismo nella individuazione dei target</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Appare importante, una volta che sia stato definito il piano di attuazione dell'asse, che agli indicatori di risultato vengano anche degli indicatori di realizzazione che meglio possono aiutare a monitorare l'andamento di alcuni dei benefici previsti.
	<i>Coerenza esterna</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborare un programma di attuazione dell'asse che veda un coinvolgimento di tutti gli attori della programmazione nazionale e regionale e che abbia come obiettivo fondamentale quello di giungere ad una programmazione integrata con gli interventi previsti negli altri programmi operativi nazionali e regionale
Asse IX "Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci"	<i>Rilevanza degli obiettivi rispetto all'analisi dei bisogni</i>	
	<i>Coerenza interna</i>	
	<i>Coerenza delle azioni cardine</i>	
	<i>Realismo nella individuazione dei target</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Si propone di scegliere in fase attuativa anche alcuni semplici indicatori di realizzazione (quali il numero degli interventi attuati che possono concorrere alla realizzazione dei benefici attesi), la cui rilevazione può discendere dall'analisi dei dati amministrativi.
	<i>Coerenza esterna</i>	
Sistema di attuazione		<ul style="list-style-type: none"> - Con riferimento alle modalità di cooperazione e coinvolgimento attivo di partner istituzionali nell'attuazione e nella gestione del Programma necessitano, al fine della loro effettiva ed efficace implementazione, di ulteriori specificazioni in merito alle concrete modalità operative, anche mediante l'individuazione di adeguati strumenti volti a vigilare sulla corretta gestione delle risorse e sulla rigorosa applicazione delle procedure da parte dei Soggetti/Enti destinatari/beneficiari delle eventuali dette forme di delega (tali informazioni potranno confluire negli accordi formali che, in caso di delega o attribuzioni di funzioni di Organismo Intermedio, la Regione sottoscriverà con gli Enti/Soggetti di riferimento). - Con riferimento ai rapporti tra l'Organismo di Programmazione e Gestione e le altre strutture dell'Amministrazione regionale coinvolte nella gestione del programma (§ 5.1): rapporti, questi, la cui disciplina viene demandata a non meglio specificati «atti e procedure interne», che, nel caso in cui non dovessero già esistere e/o risultare sufficientemente disciplinate, parrebbe invece il caso almeno di individuare e delineare fin d'ora. - Per quanto riguarda l'architettura strutturale del «Circuito finanziario, controllo e monitoraggio» (§ 5.6) e, in particolare, del «Sistema di gestione», dove si registra una certa qual fungibilità terminologica potenzialmente foriera di malintesi: si parla, infatti, indifferentemente di linee d'azione (che in generale riguardano la programmazione FAS) e d'intervento (che in generale attengono invece alla programmazione operativa comunitaria) in

		<p>ciò discostandosi dal quadro delineato sub § 4 (assi, linee di azione, azioni), al quale sarebbe invece preferibile attenersi strettamente.</p> <p>- Con riferimento ai richiami effettuati per stralci, ai quali si accennava: spesso questi contengono uno "stralcio dello stralcio" (si veda, ad esempio, il richiamo della delibera CIPE n. 166/2007 relativamente al «circuitto finanziario» - § 5.6), con la conseguenza che potrebbero sorgere questioni interpretative, che è bene prevenire ed evitare quanto più possibile, in ordine all'effettiva volontà della Amministrazione regionale di attenersi integralmente o soltanto parzialmente alla normativa di rimando.</p>
--	--	--

In sintesi, relativamente al processo di VEXA del PAR FAS Puglia 2007-2013 si può affermare che il contributo della valutazione si è sostanziato nel supporto alla costruzione del quadro conoscitivo del programma in particolare per gli aspetti di approfondimento dell'analisi socio-economica del contesto regionale. A partire da questi primi aspetti il processo di valutazione è proseguito concentrandosi sull'analisi della fondatezza e la coerenza dell'impianto della strategia.

f.to agli atti
per i componenti NVVIP
il Presidente del Nucleo
Prof. Giuseppe Moro